

BANCA IFIS
VALUE TO YOUR BUSINESS



RELAZIONI E BILANCIO D'ESERCIZIO
BANCA IFIS S.P.A.

2017

www.bancaifis.it



Banca IFIS S.p.A - Sede legale in Via Terraglio 63, 30174 Venezia - Mestre - Numero di iscrizione al Registro delle imprese di Venezia e codice fiscale 02505630109 - Partita IVA 02992620274 - Numero REA: VE - 0247118 - Capitale Sociale Euro 53.811.095 i.v. - Iscritta all'Albo delle banche al n. 5508 Capogruppo del Gruppo bancario Banca IFIS S.p.A, iscritto all'albo dei Gruppi bancari - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Italiana per il Factoring, a Factors Chain International.
Società aderente al Fondo Nazionale di Garanzia.

Indice

Indice	2
Introduzione	4
Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato agli Azionisti	4
Cariche sociali	6
Relazione sulla gestione	7
Note introduttive alla lettura dei numeri.....	7
Highlights.....	8
KPI	9
Impatti modifiche normative	10
Aggregati patrimoniali ed economici	11
Principali rischi e incertezze.....	24
L'azione Banca IFIS.....	24
Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio	27
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	28
Evoluzione prevedibile della gestione	29
Altre informazioni.....	31
Proposta distribuzione utile dell'esercizio.....	33
Schemi di Bilancio	34
Stato patrimoniale.....	34
Conto Economico	35
Prospetto della redditività Complessiva	36
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017.....	37
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016.....	38
Rendiconto Finanziario	39
Nota Integrativa	40
Parte A - Politiche contabili	41
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	73
Parte C - Informazioni sul conto economico.....	100
Parte D - Redditività complessiva	112

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	113
Parte F - Informazioni sul patrimonio	158
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.....	166
Parte H - Operazioni con parti correlate.....	167
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	170
Parte L - Informativa di settore.....	171
Allegati al Bilancio d'Esercizio.....	172
Schemi di bilancio delle controllate	173
Prospetto dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999	176
Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.Lgs 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.....	184
Relazione del collegio sindacale.....	185
Relazione della società di revisione al Bilancio d'Esercizio	195

Introduzione

Lettera del Presidente e dell'Amministratore Delegato agli Azionisti

Gentili Azionisti,

ricorderemo il 2017 come l'anno di tante "prime volte", in parte destinate ad avere effetto anche per l'anno in corso. La prima emissione di un bond destinata ad ampliare la struttura del funding dell'Istituto; l'ingresso nel mercato della cessione del quinto, uno strumento sul quale Banca IFIS punta molto; la prima acquisizione nel mercato delle farmacie, con Credifarma che, nel 2018, entrerà a far parte del



Presidente SEBASTIEN EGON FÜRSTENBERG

Gruppo una volta ottenute le necessarie autorizzazioni dal regolatore; infine, la prima volta di due evoluzioni funzionali a continuare a costruire il futuro di questa Banca, come lo scorporo dell'Area NPL e della fusione inversa dell'oggi holding La Scogliera all'interno della Capogruppo Banca IFIS.

Accanto a queste novità, l'Istituto ha continuato il percorso di sviluppo nei settori di presenza: il credito alle imprese specializzato, elemento sempre più centrale per la crescita del Paese e per la vitalità del tessuto economico italiano; la gestione sostenibile del credito deteriorato; la raccolta di risparmio. I driver che ci ispirano, giorno dopo giorno, sono

quelli della profittabilità, del controllo della redditività corretta per il rischio, della liquidità. Vogliamo portare ai nostri clienti le soluzioni di cui necessitano in modo veloce, chiaro, trasparente: per questo i servizi digitali sono essenziali e su questi stiamo investendo.

È opportuno inoltre fare presente come il percorso di crescita dimensionale della Banca è destinato ad essere confermato nel medio/lungo termine. Il disegno imprenditoriale dell'Istituto va di pari passo ad un adeguato accompagnamento sotto il profilo dei *ratio* regolamentari. Abbiamo annunciato, anche per quest'esercizio, un dividendo in crescita: un segnale di solidità e di riconoscenza agli Azionisti che continuano ad apprezzare il nostro lavoro e i progetti futuri che la Banca sta costruendo.

Prima di lasciare la parola all'Amministratore Delegato, desidero ringraziare tutti gli Azionisti, i Clienti, i Fornitori, i Collaboratori ed il Management per un anno ricco di sfide e di progetti, augurando per il Gruppo Banca IFIS un 2018 all'insegna di grande lavoro, risultati di soddisfazione e obiettivi inesauribili.

Sebastien Egon Fürstenberg, Presidente Banca IFIS

Il 2017 è stato un anno di rilevante attenzione ai processi interni di integrazione ed alla ricerca di efficienza, sia nelle singole business unit, sia nella semplificazione societaria avvenuta. Forte impatto su tutta l'operatività del Gruppo, nel corso dei 12 mesi, è derivato dal cambio di sistema di core banking, dall'adozione di un nuovo sistema di CRM a livello di Gruppo e dal lancio di nuove piattaforme web, utilizzando l'innovazione digitale a beneficio della relazione con il cliente. Per rendere tutto ciò possibile, si è reso necessario investire molto nelle risorse umane, sia in formazione, sia nella ricerca di nuove competenze che si sono unite al progetto del Gruppo.

Il contesto di mercato, unito alla ricerca di ulteriori nuovi spazi di crescita, ha portato l'istituto a considerare la possibilità di estendere l'attività a nuovi ambiti di business. La recente acquisizione di Cap.Ital.Fin - società attiva nella cessione del quinto - e gli accordi vincolanti siglati per l'acquisizione di Credifarma sono finalizzati a servire al meglio un numero sempre maggiore di clienti, siano essi imprese o persone.

Durante l'esercizio molto lavoro è stato fatto per la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e razionalizzazione del costo del funding con conseguente beneficio in termini di flessibilità, accesso e rafforzamento degli indici di liquidità e solidità. Anche l'attribuzione del rating emittente da parte dell'agenzia Fitch è andato in questa direzione.

Gli obiettivi del 2018 sono stati disegnati in continuità con quanto già fatto nel 2017: sinergie, semplificazione, valorizzazione ed innovazione continueranno a ritmo incessante.



Amministratore Delegato GIOVANNI BOSSI

Giovanni Bossi, Amministratore Delegato Banca IFIS

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

Vice Presidente

Alessandro Csillaghy De Pacser

Amministratore Delegato

Giovanni Bossi ⁽¹⁾

Consiglieri

Giuseppe Benini

Francesca Maderna

Antonella Malinconico

Riccardo Preve

Marina Salamon

Daniele Santosuosso

1) All'Amministratore Delegato sono attribuiti i poteri per l'ordinaria amministrazione della Società.

Direttore Generale

Alberto Staccione

Collegio Sindacale

Presidente

Giacomo Bugna

Sindaci Effettivi

Giovanna Ciriotta

Massimo Miani

Sindaci Supplenti

Guido Gasparini Berlingieri

Valentina Martina

Società di Revisione

EY S.p.A.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Mariacristina Taormina

BANCA IFIS

Capitale Sociale: euro 53.811.095 i.v.

ABI 3205.2

Codice Fiscale e numero di iscrizione al

Registro delle Imprese di Venezia: 02505630109

Partita IVA: 02992620274

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5508

Sede legale ed amministrativa

Via Terraglio, 63 – 30174 Mestre – Venezia

Indirizzo Internet: www.bancaifis.it



Membro di Factors
Chain International

Relazione sulla gestione

Note introduttive alla lettura dei numeri

Si evidenziano i seguenti fatti di cui occorre tener conto nella lettura comparativa dei numeri di periodo:

- **Acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca:** come già indicato nel bilancio al 31 dicembre 2016, in data 30 novembre 2016, Banca IFIS ha acquistato il 99,99% delle azioni dell'ex GE Capital Interbanca S.p.A..

In merito al costo sostenuto per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca e provvisoriamente determinato in 119,2 milioni, nel mese di luglio 2017 sono stati definiti con il venditore gli ulteriori aggiustamenti, con la determinazione finale del costo di acquisizione in 109,4 milioni di euro. Gli effetti di tale aggiustamento prezzo sono stati retrospettivamente applicati al 31 dicembre 2016. Conseguentemente, lo stato patrimoniale è stato rideterminato al 1 gennaio 2017 (colonna 31 dicembre 2016 Restated), incrementando la voce 150 "Altre attività" e diminuendo la voce 100 "Partecipazioni" per 9,8 milioni di euro. Tale rideterminazione non ha avuto effetto sul conto economico al 31 dicembre 2016.

La voce Altre attività, rappresentativa del credito verso la cedente per il maggior prezzo pagato in up-front alla data di transazione, è stata chiusa in data 31 luglio 2017 con l'incasso della relativa esposizione.

Della suddetta rideterminazione è data evidenza negli Schemi di Bilancio che presentano come comparativi sia i valori del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sia i corrispondenti valori rideeterminati al 1 gennaio 2017 (colonna 31 dicembre 2016 Restated).

Le tabelle della presente Relazione sulla gestione e della Nota integrativa presentano come comparativi i corrispondenti i soli valori rideeterminati.

- **Nuovo modello di stima dei cash flow dei crediti acquisiti nei confronti del SSN:** con riferimento ai dati comparativi esposti, si evidenzia che la Banca ha provveduto nel corso del 2016 ad implementare un nuovo modello di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale. In particolare si è provveduto ad includere, sin dall'acquisto dei crediti, la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, sulla base delle evidenze storiche della Banca. Le metodologie di stima dei flussi di cassa adottati da Banca IFIS sono conformi a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo". La variazione nella stima dei cash flow, attualizzata al TIR originario delle posizioni, si è tradotta in una variazione di costo ammortizzato contabilizzata a conto economico nel 2016 fra gli interessi attivi pari a 15,8 milioni di euro

Highlights

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2017	2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	833.833	325.050	508.783	156,5%
Crediti verso banche	1.546.776	1.798.767	(251.991)	(14,0)%
Crediti verso clientela	5.784.059	4.464.566	1.319.493	29,6%
Totale attivo	9.302.537	7.037.838	2.264.699	32,2%
Debiti verso banche	774.475	533.385	241.090	45,2%
Debiti verso clientela	5.966.901	5.662.176	304.725	5,4%
Patrimonio netto	1.337.294	596.975	740.319	124%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione⁽¹⁾	454.703	320.654	134.049	41,8%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie ⁽¹⁾	(7.082)	(24.936)	17.854	(71,6)%
Risultato netto della gestione finanziaria	447.621	295.718	151.903	51,4%
Costi operativi	(232.241)	(187.647)	(44.594)	19,2%
Utile lordo	215.416	108.071	107.345	49,8%
Utile netto	154.906	71.722	83.184	53,7%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 33,5 milioni al 31 dicembre 2017 e a 32,6 milioni al 31 dicembre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI TRIMESTRALI RICLASSIFICATI ⁽¹⁾ (in migliaia di euro)	4° TRIMESTRE		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione⁽¹⁾	83.389	85.234	(1.845)	(2,2)%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività finanziarie ⁽¹⁾	(27.509)	(5.458)	(22.051)	404,0%
Risultato netto della gestione finanziaria	55.880	79.776	(23.896)	(30,0)%
Costi operativi	(46.054)	(69.678)	23.624	(33,9)%
Utile lordo	9.865	10.098	(233)	(2,3)%
Utile netto	5.776	6.665	(7.101)	(55,1)%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 10,4 milioni nel quarto trimestre 2017 e a 9,0 milioni nel quarto trimestre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

KPI

KPI	ESERCIZIO		VARIAZIONE %
	2017	2016 RESTATED	
ROE	12,0%	12,6%	(0,6)%
ROA	2,3%	1,5%	0,8%
Cost/Income ratio riclassificato ⁽¹⁾	51,1%	58,5%	(7,4)%
Ratio - Totale Fondi propri	23,66%	14,00%	9,66%
Ratio - Capitale primario di classe 1	17,46%	14,00%	3,46%
Numero azioni capitale sociale (in migliaia)	53.811	53.811	0,0%
Numero di azioni in circolazione a fine periodo ⁽²⁾ (in migliaia)	53.433	53.431	0,0%
Book per share	25,03	11,17	124,1%
EPS	2,90	1,35	114,8%
Dividendo per azione	1,00 ⁽³⁾	0,82	22,0%
Payout ratio	34,5%	61,1%	(26,6)%

(1) Le rettifiche di valore nette su crediti afferenti all'Area NPL, pari a 33,5 milioni al 31 dicembre 2017 e a 32,6 milioni al 31 dicembre 2016, sono state riclassificate fra gli Interessi attivi e proventi assimilati al fine di dare una rappresentazione maggiormente aderente alle peculiarità di tale business che vede le rettifiche di valore nette parte integrante del rendimento.

(2) Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

(3) Proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

Impatti modifiche normative

Si evidenziano le modifiche normative intervenute nel 2017 rilevanti per Banca IFIS.

- Aspetti fiscali: tra le più recenti disposizioni introdotte in materia fiscale, si evidenzia quella che hanno avuto effetto sulla determinazione delle imposte dell'esercizio 2017 di Banca IFIS. In particolare la Legge 21 giugno 2017, n.96, ha ridotto all'1,6% il coefficiente di remunerazione da applicare alla variazione netta di capitale proprio per la determinazione del beneficio ACE per l'anno 2017 (4,75% nel 2016).

Aggregati patrimoniali ed economici

Si commentano nel seguito le principali voci di bilancio.

Aggregati patrimoniali

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2017	2016 RESTATED	ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	833.834	325.050	508.784	156,5%
Crediti verso clientela	5.784.059	4.464.566	1.319.493	29,6%
Crediti verso banche	1.546.776	1.798.767	(251.991)	(14,0)%
Attività materiali e immateriali	131.580	77.112	54.468	70,6%
Attività fiscali	372.820	69.496	303.324	436,5%
Altre voci dell'attivo	633.468	302.847	330.621	109,2%
Totale attivo	9.302.537	7.037.838	2.264.699	32,2%
Debiti verso clientela	5.966.901	5.662.176	304.725	5,4%
Debiti verso banche	774.475	533.385	241.090	45,2%
Titoli in circolazione	789.994	-	789.994	-
Fondi per rischi e oneri	13.163	4.331	8.832	203,9%
Passività fiscali	38.503	14.320	24.183	168,9%
Altre voci del passivo	382.207	226.651	155.556	68,6%
Patrimonio netto	1.337.294	596.975	740.319	124,0%
Totale passivo e del patrimonio netto	9.302.537	7.037.838	2.264.699	32,2%

Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)**, che includono titoli di debito e titoli di capitale, si attestano al 31 dicembre 2017 a 833,8 milioni di euro rispetto ai 325,1 milioni a fine 2016 (+156,5%). La riserva da valutazione, al netto dell'effetto fiscale, al 31 dicembre 2017 è positiva per 2,3 milioni (1,0 milioni al 31 dicembre 2016).

L'ammontare dei **titoli di debito** detenuti in portafoglio al 31 dicembre 2017 è pari a 805,4 milioni di euro, in aumento del 149,3% rispetto al 31 dicembre 2016 (323,1 milioni). Il dato include per 377,3 milioni di euro i titoli rinvenienti dalla cartolarizzazione "Indigo Lease" che sono stati acquistati integralmente da Banca IFIS nei primi mesi del 2017. Tale cartolarizzazione ha per oggetto i crediti della controllata IFIS Leasing.

Si riporta di seguito la suddivisione per scadenza dei restanti titoli di debito in portafoglio.

Emittente	2 anni	3 anni	Oltre 5 anni	Totale
Titoli governativi	30.138	-	397.694	427.832
% <i>sul totale</i>	7,0%	-	92,9%	99,9%
Altri emittenti	-	44	201	245
% <i>sul totale</i>	-	0,0%	0,1%	0,1%
Totale	30.138	44	397.895	428.077
% <i>sul totale</i>	7,0%	0,0%	93,0%	100%

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inclusi anche **titoli di capitale** riconducibili a partecipazioni di minoranza in società non quotate per 11,7 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2016). L'incremento è interamente riconducibile al portafoglio derivante dalla fusione della controllata Interbanca S.p.A. perfezionata il 23 ottobre 2017.

Sono inoltre incluse tra le attività finanziarie disponibili per la vendita quote di O.I.C.R per 13,7 milioni di euro ottenuti in parte tramite il contributo della fusione di Interbanca S.p.A. e in parte a seguito di un'operazione di ristrutturazione di una posizione deteriorata.

I crediti verso banche

Il totale dei **crediti verso banche** al 31 dicembre 2017 è risultato pari a 1.546,8 milioni, rispetto a 1.798,8 milioni al 31 dicembre 2016. Tale eccedenza di liquidità ha in parte l'obiettivo di garantire il margine necessario all'ordinario svolgimento dell'attività bancaria, ed in parte risulta in esubero rispetto alle necessità strutturali ed operative. La liquidità presso Banche centrali, inclusiva della riserva obbligatoria, ammonta a 1,3 miliardi di euro.

I crediti verso clientela

Il totale dei **crediti verso la clientela** è pari a 5.784,1 milioni di euro, in aumento del 29,6% rispetto ai 4.464,6 milioni a fine del 2016. Si dettaglia nel seguito la variazione per settore di appartenenza.

Risultano in aumento i crediti dell'Area NPL (+42,2%) principalmente a seguito delle nuove acquisizioni. In crescita anche gli impieghi del settore crediti fiscali (+4,7%) e del settore Governance e Servizi (+135,3%) per l'effetto dell'acquisizione di un portafoglio *performing retail*. Il Corporate banking ha contribuito per 1.059,7 milioni di euro (+17,0%). In lieve diminuzione i Crediti commerciali (-0,3% rispetto al dato di fine 2016).

La distribuzione delle esposizioni creditizie verso la clientela mostra una quota del 13,8% verso la Pubblica Amministrazione e del 86,2% verso il settore privato (rispettivamente 22,4% e 77,6% al 31 dicembre 2016).

Si segnala che nella voce non sono presenti esposizioni classificabili come "grande esposizione" ovvero esposizioni individuali superiori al 10% dei fondi propri.

Si espongono di seguito le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) per settore.

FORBEARANCE (in migliaia di euro)	CREDITI COMMERCIALI	CORPORATE BANKING	AREA NPL	CREDITI FISCALI	GOVERNANCE E SERVIZI	TOTALE
Crediti in sofferenza						
Dati al 31.12.2017	1.687	3.248	54.801	-	2	59.738
Dati al 31.12.2016	2.439	-	33.550	-	-	35.989
Variazione %	(30,8)%	n.a.	63,3%	-	n.a.	66,0%
Inadempienze probabili						
Dati al 31.12.2017	16.417	66.995	55.506	-	-	138.918
Dati al 31.12.2016	19.312	-	53.368	-	-	72.680
Variazione %	(15,0)%	n.a.	4,0%	-	-	91,1%
Esposizione scadute						
Dati al 31.12.2017	-	634	-	-	12	646
Dati al 31.12.2016	-	-	-	-	-	-
Variazione %	-	n.a.	-	-	n.a.	n.a.
Crediti in bonis						
Dati al 31.12.2017	5.122	38.850	-	-	12	43.984
Dati al 31.12.2016	6.955	-	15	-	-	6.970
Variazione %	(26,4)%	n.a.	(100,0)%	-	n.a.	531,0%

Il totale delle **attività deteriorate** nette si attesta a 1.188,0 milioni contro i 746,8 milioni a dicembre 2016; l'aumento del 59,1% è influenzato sia dalle acquisizioni del settore Area NPL perfezionate nel corso del 2017 sia dall'apporto derivante dalla fusione della controllata Interbanca S.p.A.. Le attività deteriorate nette del settore Corporate banking ammontano a 168,8 milioni con un *coverage ratio* che si attesta al 75,6%.

Le **attività deteriorate nette dei crediti commerciali**, si attestano a 218,2 milioni di euro da 184,5 milioni a fine 2016, in crescita del 18,3% principalmente a seguito dell'aumento delle inadempienze probabili connesso al deterioramento di una posizione individualmente significativa. L'incidenza delle attività deteriorate è pari al 16,3% (30,9% a dicembre 2016) rispetto al patrimonio netto.

CREDITI COMMERCIALI (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO	BONIS
SITUAZIONE AL 31/12/2017					
Valore nominale attività deteriorate	288.212	129.402	108.619	526.233	3.553.592
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	7,1%	3,2%	2,7%	12,9%	87,1%
Rettifiche di valore	256.844	47.041	4.126	308.011	12.841
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	89,1%	36,4%	3,8%	58,5%	0,4%
Valore di bilancio	31.368	82.361	104.493	218.222	3.540.751
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	0,8%	2,2%	2,8%	5,8%	94,2%
SITUAZIONE AL 31/12/2016					
Valore nominale attività deteriorate	272.952	76.528	103.211	452.691	3.595.053
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	6,7%	1,9%	2,5%	11,2%	88,8%
Rettifiche di valore	241.260	25.641	1.326	268.227	9.355
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	88,4%	33,5%	1,3%	59,3%	0,3%
Valore di bilancio	31.692	50.887	101.885	184.464	3.585.698
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	0,8%	1,3%	2,7%	4,9%	95,1%

(1) Le **sofferenze** vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure di recupero del credito.

Le **sofferenze nette dei crediti commerciali** ammontano a 31,4 milioni, -1,0% rispetto al dato di fine esercizio 2016; il rapporto tra le sofferenze nette e gli impieghi netti del settore si attesta allo 0,8%, in linea con l'esercizio precedente. Il rapporto tra le sofferenze nette e il patrimonio netto si attesta al 2,3%, rispetto al 5,3% al 31 dicembre 2016. Il *coverage ratio* si attesta all'89,1% (88,4% al 31 dicembre 2016).

La categoria delle **inadempienze probabili nette** presenta un saldo di 82,4 milioni rispetto ai 50,9 milioni a fine 2016 (+61,9%) per effetto, come detto in precedenza, del deterioramento e relativa svalutazione di una posizione individualmente significativa. Il *coverage ratio* si attesta al 36,4% (33,5% al 31 dicembre 2016).

Le **esposizioni scadute deteriorate nette** ammontano a 104,5 milioni contro i 101,9 milioni a dicembre 2016 (+2,6%). Il *coverage ratio* si attesta al 3,8% (1,3% al 31 dicembre 2016).

Le **attività deteriorate nette dei crediti corporate banking**, si attestano a 168,8 milioni a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. con un indice di copertura complessivo pari a 75,6%. Le sofferenze presentano un indice di copertura del 93,5%, le inadempienze probabili un *coverage* del 43,4% mentre il dato per le esposizioni scadute è del 2,8%.

CREDITI CORPORATE BANKING (in migliaia di euro)	SOFFERENZE ⁽¹⁾	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE	TOTALE DETERIORATO	BONIS
SITUAZIONE AL 31/12/2017					
Valore nominale attività deteriorate	445.381	245.720	945	692.046	926.856
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	27,5%	15,2%	0,1%	42,7%	57,3%
Rettifiche di valore	416.473	106.706	26	523.205	18.407
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	93,5%	43,4%	2,8%	75,6%	2,0%
Valore di bilancio	28.908	139.014	919	168.841	908.449
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	2,7%	12,9%	0,1%	15,7%	84,3%
SITUAZIONE AL 31/12/2016					
Valore nominale attività deteriorate	-	-	-	-	-
<i>Incidenza sul totale crediti al valore nominale</i>	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
<i>Incidenza sul valore nominale</i>	-	-	-	-	-
Valore di bilancio	-	-	-	-	-
<i>Incidenza sul totale crediti netti</i>	-	-	-	-	-

(1) Le **sofferenze** vengono rilevate in bilancio sino al totale esaurimento delle procedure di recupero del credito.

Le immobilizzazioni immateriali e materiali

Le immobilizzazioni immateriali si attestano a 21,3 milioni di euro, contro 13,1 milioni al 31 dicembre 2016 (+62,2%), interamente riferibili a software; l'aumento è principalmente dovuto ai sistemi di integrazione con il nuovo sistema di Core Banking e alla riorganizzazione di alcuni sistemi informatici.

Le immobilizzazioni materiali si attestano a 110,3 milioni di euro, rispetto ai 64,0 milioni a fine 2016; la variazione in aumento è in particolare dovuta alla fusione con Interbanca S.p.A..

Gli immobili iscritti a fine periodo tra le immobilizzazioni materiali includono l'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede di Banca IFIS, nonché due immobili di Milano derivanti dalla suddetta fusione della controllata Interbanca.

L'immobile Villa Marocco, in quanto immobile di pregio, non è assoggettato ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di impairment. A tale scopo vengono sottoposti a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso del periodo non sono emersi elementi che facciano ritenere necessario l'effettuazione dell'impairment test.

Le attività e passività fiscali

Tali voci accolgono i crediti o debiti per imposte correnti e le attività o passività relative alla fiscalità differita.

Si dettaglia nella tabella di seguito la composizione per tipologia delle attività fiscali correnti.

ATTIVITA' FISCALI CORRENTI (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Irap	10.102	8.922	1.180	13,2%
Ires	12.211	755	11.200	1.517,4%
Ires da cessione di crediti	21.278	21.278	-	0,0%
Crediti da Conversione DTA	25.867	-	25.867	-
Altre	1.427	258	1.425	453,1%
Totale	70.885	31.213	39.672	127,1%

La variazione delle attività fiscali correnti è strettamente connessa all'iscrizione dei crediti fiscali della incorporata Interbanca S.p.A., tra cui 25,9 milioni di crediti relativi a conversione delle imposte anticipate ex lege 214/11 utilizzabili senza limiti di importo in compensazione di passività fiscali.

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate:

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Crediti verso clientela	176.214	36.184	140.030	387,0%
Perdite fiscali pregresse riportabili	91.395	-	91.395	-
Aiuto alla crescita economica riportabile	24.599	-	24.599	-
Fondi per rischi e oneri	7.484	1.209	6.275	519,0%
Altre	2.243	890	1.353	152,0%
Totale	301.935	38.283	263.652	688,7%

La variazione delle imposte anticipate è strettamente connessa alla rilevazione delle imposte anticipate delle controllate incorporate Interbanca S.p.A. e, in minor misura, IFIS Factoring S.r.l.

Le attività per imposte anticipate pari a 301,9 milioni sono così classificabili: 176,2 milioni per rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi, 91,4 milioni per perdite fiscali pregresse riportabili e 24,6 milioni per ACE riportabile. La voce Altre include differenze temporanee su vari costi a deducibilità differita.

Si rammenta infine che, per effetto degli accordi di Consolidamento fiscale in essere, il credito relativo alle imposte anticipate sul risultato fiscale di periodo è stato rilevato tra le Altre Attività quale Credito verso la Scogliera per circa 51,4 milioni di euro.

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate:

Passività per imposte differite	CONSISTENZA		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Attività materiali – beni strumentali	9.001	325	8.676	2.669,5%
Crediti per interessi di mora	23.661	13.292	10.369	78,0%
Crediti verso clientela	3.460	-	-	-
Oneri per il personale	185	-	-	-
Titoli AFS	1.798	394	1.404	356,3%
Altre	398	309	89	28,8%
Totale	38.503	14.320	24.183	168,9%

La variazione delle passività per imposte differite è il risultato dell'effetto combinato della iscrizione delle passività per imposte differite della incorporata Interbanca S.p.A. sulla rivalutazione degli immobili e dell'aumento dei crediti per interessi di mora la cui tassazione è differita al momento dell'incasso.

Altre attività e altre passività

Le altre attività si attestano a 231,6 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (+39,0% rispetto ai dati riesposti al 1 gennaio 2017).

I saldi rideterminati al 1 gennaio 2017 includono l'effetto dell'aggiustamento prezzo di 9,8 milioni di euro per l'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca che rappresentano il credito nei confronti della cedente per il maggior prezzo pagato in *upfront* alla data di transazione. Tale credito si è chiuso in data 31 luglio 2017 con l'incasso della relativa esposizione.

La voce comprende un credito nei confronti della controllante La Scogliera S.p.A. pari a 105,0 milioni di euro, derivanti per 51,4 milioni di euro dall'applicazione del consolidato fiscale e per 53,6 milioni di euro per crediti fiscali chiesti a rimborso da quest'ultima a fronte di versamenti di imposta eccedenti effettuati in precedenti esercizi; inoltre la voce comprende per 5,7 milioni di euro crediti verso l'erario per acconti versati (bollo), per 4,4 milioni di euro quali versamenti in pendenza di giudizio e per 24,5 milioni di euro di crediti IVA. Si segnala infine che la voce include anche 38,3 milioni di euro di costi sospesi legati alla gestione giudiziale delle pratiche dell'Area NPL in attesa di ottenimento dell'ordinanza di assegnazione somme da parte del giudice.

Le altre passività a fine periodo ammontano a 338,5 milioni di euro (+0,3% rispetto a fine 2016). Le poste più significative sono da ricondurre prevalentemente a somme da accreditare alla clientela in attesa di imputazione.

La raccolta

RACCOLTA (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Debiti verso la clientela:	5.966.901	5.662.176	304.725	5,4%
<i>Pronti contro termine</i>	-	270.314	(270.314)	(100,0)%
<i>Rendimax e Contomax</i>	4.948.386	4.519.260	429.126	9,5%
<i>Altri depositi vincolati</i>	104.675	101.500	3.175	3,1%
<i>Altri debiti</i>	913.840	771.102	142.738	18,5%
Debiti verso banche	774.475	533.385	241.090	45,2%
<i>Eurosistema</i>	699.585	-	699.585	-
<i>Pronti contro termine</i>	-	50.886	(50.886)	(100,0)%
<i>Altri debiti</i>	74.890	482.499	(407.609)	(84,5)%
Titoli in circolazione	789.994	-	789.994	-
Totale raccolta	7.531.370	6.195.561	1.335.809	21,6%

Il totale della raccolta, che al 31 dicembre 2017 risulta pari a 7.531,4 milioni di euro con un incremento del 21,6% rispetto al 31 dicembre 2016, è rappresentato per il 79,2% da **Debiti verso la clientela** (91,4% al 31 dicembre 2016), per il 10,3% da **Debiti verso banche** (8,6% al 31 dicembre 2016), e per il 10,5% da **Titoli in circolazione** (0,0% al 31 dicembre 2016).

I **Debiti verso la clientela** ammontano al 31 dicembre 2017 a 5.966,9 milioni di euro (+5,4% rispetto a fine 2016). L'estinzione dei pronti contro termine esistenti al 31 dicembre 2016 per 270,3 milioni di euro, risulta più che compensata da un aumento della raccolta retail (Rendimax e Contomax) che si attesta a 4.948,4 milioni di euro al 31 dicembre 2017, contro i 4.519,3 milioni del 31 dicembre 2016 (+9,5%). La Banca ha continuato fino alla fine dell'esercizio a farsi carico dell'imposta di bollo proporzionale su Rendimax e Contomax, pari allo 0,20%.

Sono stati aggiornati il 31 ottobre 2017 i tassi del conto deposito Rendimax e del conto deposito Contomax; contestualmente è stato comunicato l'aggiornamento dell'imposta di bollo per la raccolta retail, che con decorrenza 1 gennaio 2018 diverrà a carico del cliente sia per il conto deposito Rendimax sia per il conto corrente Contomax.

I **Debiti verso banche**, che ammontano a 774,5 milioni di euro (rispetto ai 533,4 milioni a dicembre 2016), aumentano del 45,2% sostanzialmente per la tranche TLTRO sottoscritta per nominali 700,0 milioni di euro nel mese di marzo 2017.

Risultano corrispondentemente in diminuzione i depositi presso altre banche il cui saldo ammonta a 38,1 milioni di euro, rispetto a 296,4 milioni di euro di fine esercizio precedente (-87,2%).

I **Titoli in circolazione** ammontano a 790,0 milioni di euro. La voce include l'obbligazione senior emessa da Banca IFIS nel corso del primo semestre 2017 per 300,9 milioni di euro inclusivi di interessi, nonché il bond Tier 2 di 401,5 milioni, incluso interessi, emesso a metà ottobre. La residua parte dei titoli in circolazione al 31 dicembre 2017 si riferisce a prestiti obbligazionari per 87,0 milioni di euro e 0,6 milioni di euro di certificati di deposito emessi da Interbanca S.p.A.

Fondi per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI E ONERI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Controversie legali	10.727	1.855	8.872	478,3%
Altri fondi	2.436	2.476	(40)	(1,6)%
Totale fondi per rischi e oneri	13.163	4.331	8.832	203,9%

Controversie legali

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti fondi per complessivi 10,7 milioni di euro costituiti da 22 controversie legate ai Crediti Commerciali per 7,1 milioni di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 25,8 milioni di euro) e da 7 controversie legate a crediti del settore Area NPL per 74 mila euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 147 mila), e da 9 controversie in capo alla ex Interbanca per 3,5 milioni di euro (per un *petitum* di 50,5 milioni di euro).

Altri fondi

Al 31 dicembre 2017 sono in essere fondi per 2,4 milioni di euro costituiti da 1,6 milioni di euro per oneri legati al personale e 0,8 milioni di euro quali altri fondi, tra i cui rilevano 0,6 milioni di euro quale fondo rischi su *unfunded commitment*.

Il fondo in essere al 31 dicembre 2016 pari a 2,5 milioni di euro era connesso all'accantonamento di commissioni che sono state corrisposte nei primi mesi del 2017 ai fini del riacquisto delle tranche senior della cartolarizzazione leasing (titoli *eligible*).

Il patrimonio netto, i fondi propri e i coefficienti patrimoniali

Il **Patrimonio netto** si attesta al 31 dicembre 2017 a 1.337,3 milioni di euro, contro i 597,0 milioni di euro (+124,0%).

La composizione e la variazione rispetto all'esercizio precedente sono spiegate nelle tabelle seguenti.

PATRIMONIO NETTO: COMPOSIZIONE (in migliaia di euro)	CONSISTENZE		VARIAZIONE	
	2017	2016	ASSOLUTA	%
Capitale	53.811	53.811	-	0,0%
Sovrapprezzi di emissione	101.864	101.776	88	0,1%
Riserve da valutazione:	2.133	747	3.264	436,9%
- titoli AFS	2.275	955	3.198	334,9%
- TFR	(142)	(208)	66	(31,7)%
Riserve	1.027.748	372.106	653.764	175,7%
Azioni proprie	(3.168)	(3.187)	19	(0,6)%
Utile netto	154.906	71.722	83.184	116,0%
Patrimonio netto	1.337.294	596.975	740.319	124,0%

PATRIMONIO NETTO: VARIAZIONI	(migliaia di euro)
Patrimonio netto al 31.12.2016	596.975
Incrementi:	784.133
Utile di esercizio	154.906
Vendita/attribuzione propri strumenti	88
Variazione riserva da valutazione:	1.386
- titoli AFS	1.320
- TFR	66
Altre variazioni	627.753
Decrementi:	43.814
Dividendi distribuiti	43.814
Patrimonio netto al 31.12.2017	1.337.294

La voce “altre variazioni” è strettamente legata alla fusione per incorporazione della controllata Interbanca S.p.A., completata il 23 ottobre 2017. La fusione è stata fatta in continuità di valori con il Bilancio consolidato del Gruppo e ha comportato quindi l’iscrizione di un avanzo di fusione di 627,3 milioni di euro.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI (in migliaia di euro)	DATI AL	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Capitale primario di classe 1 ⁽¹⁾ (CET1)	1.126.044	549.091
Capitale di classe 1 (T1)	1.126.044	549.091
Totale fondi propri	1.526.233	549.127
Totale attività ponderate per il rischio	6.450.215	3.922.844
Ratio – Capitale primario di classe 1	17,46%	14,00%
Ratio – Capitale di classe 1	17,46%	14,00%
Ratio – Totale fondi propri	23,66%	14,00%

(1) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nell’esercizio al netto della stima dei dividendi.

I fondi propri, le attività di rischio ponderate e i coefficienti patrimoniali individuali al 31 dicembre 2017 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), recepiti nelle Circolari della Banca d’Italia n. 285 e n. 286.

Per le informazioni di dettaglio sui Fondi propri si rimanda alla Parte F – Sezione 2 della Nota integrativa al presente Bilancio.

Aggregati economici

La formazione del margine di intermediazione

Il **margine di intermediazione** si attesta a 488,2 milioni di euro, in aumento del 38,2% rispetto all'esercizio precedente, pari a 353,3 milioni di euro.

La performance positiva registrata è da attribuirsi ad una serie di fattori tra cui il processo di fusione della controllata Interbanca S.p.A., avente efficacia contabile dal 1 gennaio 2017, che ha contribuito per 146,1 milioni di euro inclusivo dell'effetto positivo dello smontamento temporale del differenziale fra il valore di fair value determinato in sede di business combination e il valore contabile dei crediti iscritti, pari a 109,9 milioni di euro. Contribuisce alla crescita anche il risultato dei Crediti fiscali, mentre si registra una pressione sui margini del settore Crediti commerciali che incide in particolare sulle performance della fascia media e grande delle imprese servite. A fini comparativi è opportuno segnalare che l'importo del precedente esercizio era positivamente influenzato per 15,8 milioni di euro dall'effetto positivo derivante dall'implementazione del modello di stima dei cash flow dei crediti sanitari.

Per quanto concerne l'Area NPL, l'ottima gestione dei portafogli in essere ha condotto a risultati in forte crescita, sostenuti per lo più dalla migliore qualità degli accordi di pagamento conclusi. L'Area registra una crescita pari al 9,4% nonostante la dinamica delle cessioni di portafogli meno sostenuta rispetto all'esercizio precedente con conseguente minori realizzazioni di *capital gain*.

Il margine di intermediazione risulta influenzato anche dai costi del funding (gli interessi passivi a fine esercizio 2017 ammontano a 103,9 milioni rispetto a 55,7 milioni del 2016) che nel corso del 2017 sono stati oggetto di alcune attività di razionalizzazione.

L'istituto ha, in particolare:

- perfezionato a fine maggio l'emissione di un Bond Senior stand alone senza rating, scadenza 3 anni, dell'importo di 300 milioni di euro quotato all'Irish Stock Exchange e che prevede un coupon dell'1,75% ed un rendimento a scadenza alla data di emissione dell'1,85%;
- perfezionato a metà ottobre l'emissione di un bond Tier 2, scadenza 10 anni richiamabile dopo 5 anni, dell'importo di 400 milioni di euro, quotato all'Irish Stock Exchange con un coupon del 4,5%;
- aggiornato il 31 ottobre 2017 i tassi del conto deposito Rendimax e del conto corrente Contomax il cui costo medio dell'esercizio ammonta a 1,55% inclusivo del costo del bollo a carico di Banca IFIS; contestualmente la Banca ha comunicato l'aggiornamento dell'imposta di bollo per la raccolta retail, che con decorrenza 1 gennaio 2018 sarà a carico del cliente sia per il conto deposito Rendimax sia per il conto corrente Contomax;
- ottimizzato i costi delle cartolarizzazioni avviate per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca, con parziale chiusura di alcune delle stesse;
- ottimizzato la gestione della liquidità in esubero attraverso investimenti di breve medio termine volti ad attenuare gli impatti dei tassi di remunerazione negativi sui depositi in Banca d'Italia;
- partecipato nel mese di marzo 2017 all'asta del TLTRO, l'ultima dell'azione di politica monetaria della Banca Centrale Europea, per un importo di 700 milioni di euro. In considerazione dello sviluppo atteso degli impieghi il costo della TLTRO è atteso pari a -0,40% per la durata di 4 anni.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Margine di interesse	389.782	252.976	136.806	54,1%
Commissioni nette	60.716	50.790	9.926	19,5%
Dividendi e proventi simili	48	-	48	n.a.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.027	(508)	12.535	n.s.
Utile da cessione o riacquisto di crediti	19.016	44.529	(25.513)	(57,3)%
Utile da cessione o riacquisto di attività finanziarie	6.579	5.495	1.084	19,7%
Margine di intermediazione	488.168	353.282	134.886	38,2%

Il **margin di interesse** passa da 253,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016 a 389,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (+54,1%).

Le **commissioni nette** ammontano a 60,7, milioni di euro in incremento del 19,5% rispetto al dato al 31 dicembre 2016.

Le commissioni attive, pari a 67,9 milioni di euro contro 56,2 milioni di euro al 31 dicembre 2016, derivano principalmente da commissioni di factoring a valere sul turnover generato dai singoli clienti (in *pro soluto* o in *pro solvendo*, nella formula *flat* o mensile), dalle commissioni per operazioni di finanza strutturata, nonché dagli altri corrispettivi usualmente richiesti alla clientela a fronte dei servizi prestati.

Le commissioni passive, pari a 7,2 milioni di euro contro 5,5 milioni di euro dell'esercizio precedente si riferiscono essenzialmente a commissioni riconosciute a banche e a intermediari finanziari convenzionate, all'attività di mediatori creditizi e a commissioni riconosciute a banche e factors corrispondenti.

Il **risultato netto dell'attività di negoziazione**, positivo per 12,0 milioni di euro rispetto alla perdita di 0,5 milioni al 31 dicembre 2016, è influenzato dalla definizione di una controversia relativa all'uscita della incorporata Interbanca dall'investimento in una società del settore tecnologico definita nel mese di agosto 2017 con il trasferimento delle azioni al socio di maggioranza.

L'**utile da cessione di crediti**, che ammonta a 19,0 milioni di euro (rispetto a 44,5 milioni del 2016, - 57,3%) è stato realizzato attraverso la cessione di alcuni portafogli di crediti dell'Area NPL.

L'**utile da cessione di attività finanziarie** ammonta a 6,6 milioni di euro, in aumento del 19,7% rispetto al 31 dicembre 2016, e deriva dalla cessione di titoli governativi e bancari effettuata nel corso del quarto trimestre 2017.

La formazione del risultato netto della gestione finanziaria

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è pari a 447,6 milioni contro 295,7 milioni del 31 dicembre 2016 (+51,4%).

FORMAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Margine di intermediazione	488.168	353.282	134.886	38,2%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:				
crediti	(40.547)	(57.564)	17.017	(29,6)%
attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.041)	(4.356)	2.315	(53,1)%
altre operazioni finanziarie	5.605	-	5.605	n.a.
Risultato netto della gestione finanziaria	447.621	295.718	151.903	51,4%

Le **rettifiche di valore nette su crediti** ammontano a 44,1 milioni di euro (rispetto a rettifiche nette per 53,2 milioni al 31 dicembre 2016, -17,1%). Tale diminuzione è dovuta principalmente a due effetti fra loro contrapposti: da un lato alla rilevazione nel quarto trimestre 2017 di rettifiche di valore riconducibili ad una posizione del settore Crediti commerciali individualmente significativa; dall'altro a riprese di valore per incassi e al positivo completamento di operazioni di ristrutturazione su posizioni individualmente significative appartenenti al settore Corporate Banking.

Sono incluse in tale voce rettifiche dell'Area NPL pari a 33,5 milioni di euro (32,6 milioni al 31 dicembre 2016) che sono riconducibili a posizioni per le quali sono state rilevati *trigger events* che determinano l'impairment della posizione secondo le logiche definite nel modello di valutazione adottato e la relativa *accounting policy*.

Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 2,0 milioni di euro (4,4 milioni al 31 dicembre 2016) e sono riferite alla rettifica apportata a titoli non quotati per tener conto delle evidenze di perdite durevoli emerse in sede di valutazione (*impairment*).

Le **rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie**, che evidenziano un risultato positivo di 5,6 milioni di euro, sono riferibili per 3,3 milioni di euro all'effetto dello smontamento del differenziale tra il valore di fair value degli *unfunded commitment* determinato in sede di business combination e il valore contabile degli stessi iscritti nel bilancio delle controllate. Per la restante parte sono relative al rilascio di una passività per garanzie a seguito del positivo completamento della più ampia ristrutturazione di una posizione creditoria.

La formazione dell'utile netto d'esercizio

FORMAZIONE DELL'UTILE NETTO (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Risultato netto della gestione finanziaria	447.621	295.718	151.903	51,4%
Costi operativi	(232.241)	(187.647)	(44.594)	23,8%
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	36	-	36	n.a.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	215.416	108.071	107.345	99,3%
Imposte sul reddito	(60.510)	(36.349)	(24.161)	66,5%
Utile netto	154.906	71.722	83.184	116,0%

Il *cost/income ratio* ammonta a 47,6% rispetto al 53,1% del 31 dicembre 2016.

COSTI OPERATIVI (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Spese per il personale	83.266	56.189	27.077	48,2%
Altre spese amministrative	142.901	120.039	22.862	19,0%
Accantonamento a fondi rischi e oneri	3.145	2.225	920	41,3%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	10.482	5.851	4.631	79,1%
Altri oneri (proventi) di gestione	(7.553)	3.343	(10.896)	(325,9)%
Totale costi operativi	232.241	187.647	44.594	23,8%

Le **spese per il personale**, pari a 83,3 milioni di euro, si incrementano del 48,2% (56,2 milioni di euro a dicembre 2016). In totale il numero dei dipendenti della Banca è di 1.218 risorse contro 832 risorse al 31 dicembre 2016, +46,4%.

Le **altre spese amministrative**, pari a 142,9 milioni di euro contro i 120,0 milioni di euro al corrispondente periodo 2016 registrano un incremento del 19,0% principalmente a seguito della fusione della controllata Interbanca. L'incremento più significativo è legato a costi per assistenza e noleggio software.

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)	ESERCIZIO		VARIAZIONE	
	31.12.2017	31.12.2016	ASSOLUTA	%
Spese per servizi professionali	43.887	54.777	(10.890)	(19,9)%
Legali e consulenze	26.831	23.773	3.058	12,9%
Revisione	346	234	112	47,9%
Servizi in outsourcing	16.710	30.770	(14.060)	(45,7)%
Imposte indirette e tasse	26.565	14.339	12.226	85,3%
Spese per acquisto di beni e altri servizi	72.449	50.923	21.526	42,3%
Assistenza e noleggio software	19.589	4.790	14.799	309,0%
Spese per informazione clienti	12.422	11.282	1.140	10,1%
FITD e Resolution fund	8.753	9.561	(808)	(8,5)%
Spese spedizione e archiviazione documenti	6.988	5.203	1.785	34,3%
Spese relative agli immobili	5.459	4.284	1.175	27,4%
Transitional services agreement	3.373	-	3.373	n.a.
Gestione e manutenzione autovetture	2.960	2.275	685	30,1%
Pubblicità e inserzioni	2.694	3.671	(977)	(26,6)%
Spese telefoniche e trasmissione dati	2.519	1.834	685	37,4%
Viaggi e trasferte del personale	2.215	1.611	604	37,5%
Costi per cartolarizzazione	1.669	3.335	(1.666)	(50,0)%
Viaggi e trasferte esterni	1.070	425	645	151,8%
Altre spese diverse	2.738	2.652	86	3,2%
Totale altre spese amministrative	142.901	120.039	22.862	19,0%

La sottovoce spese **legali e consulenze** aumenta rispetto al precedente esercizio per l'effetto combinato di maggiori costi legati in particolare alla razionalizzazione dei sistemi IT della Banca nonché dai costi collegati all'attività di recupero extragiudiziale dei crediti appartenenti all'Area NPL, solo parzialmente compensati dai minori costi per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

La sottovoce **Servizi in outsourcing** risulta in diminuzione rispetto al precedente esercizio per effetto principalmente di minore attività di recupero credito dell'Area NPL per via stragiudiziale alla quale si è privilegiato il recupero per via giudiziaria.

La voce **Imposte indirette e tasse** include, per 9,9 milioni di euro (+30,3% rispetto al 31 dicembre 2016), l'imposta di bollo relativa alla raccolta retail di cui la Banca si è fatta carico fino al 31 dicembre 2017. Inoltre, l'incremento della voce rispetto al precedente esercizio è dovuto all'imposta di registro pagata in relazione alle maggiori attività di recupero per via giudiziale del settore Area NPL.

L'aumento dei costi per **assistenza e noleggio software** è strettamente legato all'implementazione dei nuovi sistemi IT.

La sottovoce **Transitional services agreement** è relativa ai costi sostenuti nella fase di integrazione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca per l'utilizzo di reti e servizi IT di proprietà del venditore, terminato nell'esercizio.

Gli **accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri** risultano pari a 3,1 milioni di euro (rispetto a 2,2 milioni di euro di dicembre 2016), in particolare riferibili ad alcune controversie legali riconducibili al settore Crediti Commerciali.

Gli **altri proventi** netti di gestione, pari a 7,6 milioni di euro (oneri netti per -3,3 milioni al 31 dicembre 2016) sono riferiti principalmente ai ricavi derivanti dal recupero di spese a carico di terzi, la cui relativa voce di costo è inclusa nelle altre spese amministrative. Il dato 2016 era inoltre negativamente influenzato dall'esborso a fronte di una controversia legale per 2,8 milioni nonché a penali per risoluzioni contrattuali per 1,5 milioni.

L'**utile lordo** dell'esercizio si attesta a 215,4 milioni di euro contro 108,1 milioni al 31 dicembre 2016.

Le **imposte sul reddito** ammontano a 60,5 milioni di euro verso 36,3 milioni al 31 dicembre 2016. Il tax rate passa dal 33,6% al 31 dicembre 2016 al 28,1% al 31 dicembre 2017.

L'**utile netto** al 31 dicembre 2017 si attesta a 154,9 milioni di euro rispetto al valore di 71,7 milioni al 31 dicembre 2016.

Principali rischi e incertezze

In considerazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti la posizione finanziaria della Banca risulta adeguatamente dimensionata alle proprie esigenze. La politica finanziaria perseguita dalla Banca è infatti volta a privilegiare la stabilità e la diversificazione della provvista in misura eccedentaria rispetto alle immediate esigenze operative. I principali rischi e incertezze originati dalle attuali condizioni dei mercati finanziari non presentano elementi di particolare criticità per l'equilibrio finanziario della Banca e comunque sono ritenuti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale.

Si rinvia a quanto esposto nella parte E della Nota integrativa per l'informativa in ordine ai rischi della Banca.

L'azione Banca IFIS

La quotazione

Con decorrenza 29 novembre 2004 le azioni ordinarie di Banca IFIS S.p.A. sono state ammesse al segmento STAR. Il passaggio al segmento STAR è avvenuto dopo un anno di quotazione al Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.. In precedenza, sin dal 1990, le azioni erano negoziate al Mercato Ristretto di Borsa Italiana. Di seguito sono esposti i valori di quotazione a fine esercizio. Banca IFIS, a partire dal 18 giugno 2012, è diventata operativa nell'indice Ftse Italia Mid Cap.

Prezzo ufficiale azione	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Prezzo del titolo a fine esercizio	40,77	26,00	28,83	13,69	12,95



Azioni in circolazione	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2013
Numero azioni in circolazione a fine periodo (in migliaia) ⁽¹⁾	53.443	53.431	53.431	52.924	52.728

⁽¹⁾ Le azioni in circolazione si intendono al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio.

Payout ratio

Per il 2017 il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo pari a 1 euro per azione.

Payout ratio (in migliaia di euro)	2017	2016	2015	2014	2013
Utile netto	154.906	71.722	160.743	94.396	83.404
Dividendi	53.433 ⁽¹⁾	43.813	40.334	34.930	30.055
Payout ratio	34,5%	61,1%	25,1%	37,0%	36,0%

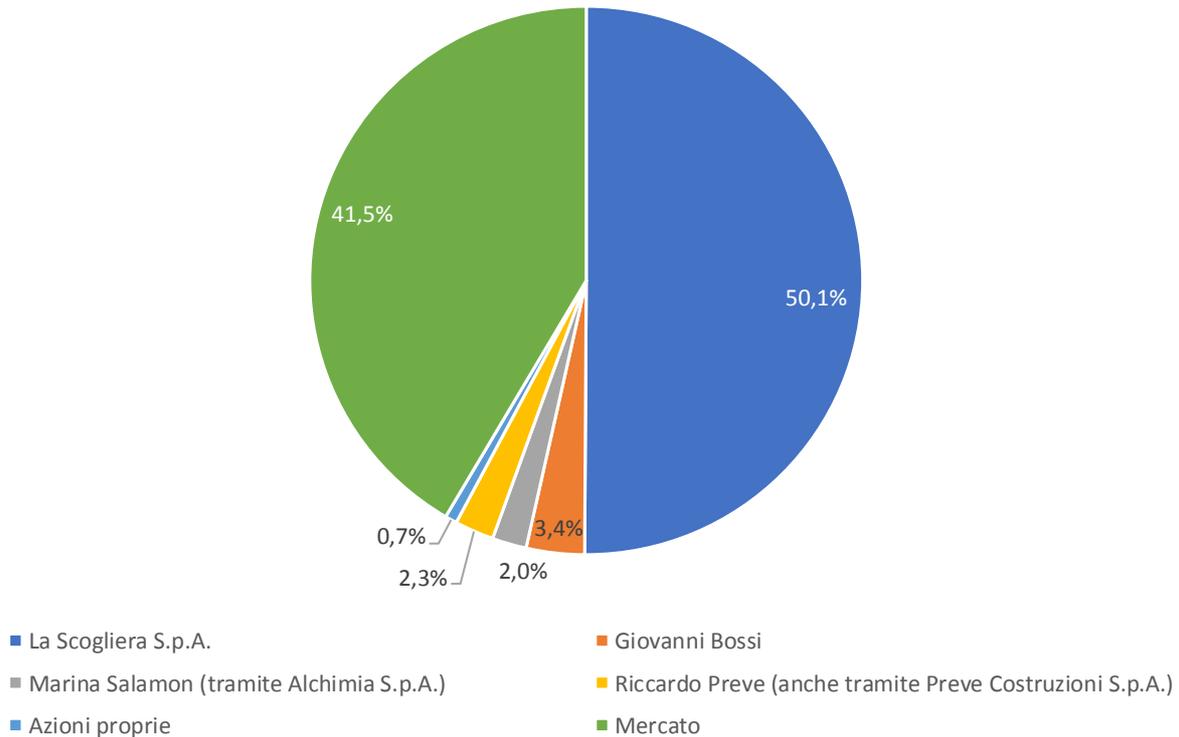
⁽¹⁾ Proposta di dividendo elaborata dal Consiglio di Amministrazione.

Azionariato

Il capitale sociale della Banca al 31 dicembre 2017 ammonta a 53.811.095 euro ed è suddiviso in n. 53.811.095 azioni del valore nominale di 1 euro.

Gli azionisti di Banca IFIS che possiedono direttamente o indirettamente strumenti finanziari rappresentativi del capitale con diritto di voto di Banca IFIS in misura superiore al 3% o superiori al 2% per gli azionisti che risultano anche Consiglieri della Banca, risultano evidenziati nella tabella seguente:

Banca IFIS - Azionariato al 31.12.2017



Le regole di corporate governance

Banca IFIS ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

Risultano costituiti, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Banca, il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Nomine e il Comitato Remunerazioni. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre nominato un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo di cui al D.Lgs. 231/2001.

Le regole di internal dealing

Banca IFIS ha aggiornato la regolamentazione in materia di internal dealing al fine di renderle conformi alla disciplina di derivazione comunitaria (Regolamento UE n. 596/2014, c.d. Market Abuse Regulation). La Politica attualmente vigente disciplina gli adempimenti posti in capo alla Banca in relazione alle operazioni compiute dai Soggetti Rilevanti e dalle Persone ad essi Strettamente Legate e aventi ad oggetto sia quote o altri titoli di credito emessi da Banca IFIS, sia strumenti finanziari ad essi collegati. Ciò al fine di assicurare la massima trasparenza informativa nei confronti del mercato.

In particolare, la Politica disciplina:

- gli adempimenti connessi alla identificazione dei Soggetti Rilevanti e delle c.d. "Persone Strettamente Legate";
- la gestione delle informazioni relative alle Operazioni, comunicate alla Banca dai Soggetti Rilevanti;
- la gestione dei c.d. "periodi di chiusura", vale a dire quegli intervalli temporali nell'ambito dei quali i Soggetti Rilevanti debbono astenersi dal compiere operazioni su quote e altri titoli di credito emessi da Banca IFIS, nonché su strumenti finanziari ad essi collegati.

Tale documento è disponibile nella Sezione “Corporate Governance” del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Il registro degli insider

Banca IFIS ha aggiornato le procedure interne in materia di gestione delle informazioni societarie e di gestione dell’elenco delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate, al fine di renderle conformi alla richiamata Market Abuse Regulation.

In applicazione dell’art. 115 bis del D.Lgs. 58/1998, Banca IFIS ha istituito un registro (il c.d. registro degli insider) delle persone che, in ragione dell’attività lavorativa o professionale ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso ad informazioni privilegiate, e ne cura il puntuale aggiornamento.

Si è inoltre dotata di una politica per la gestione delle informazioni societarie che disciplina:

- in modo dettagliato l’identificazione, la gestione interna e la comunicazione all’esterno delle informazioni che hanno natura privilegiata;
- la gestione interna e la comunicazione all’esterno della generalità delle Informazioni Societarie diverse dalle informazioni aventi natura privilegiata.

Essa disciplina inoltre compiti e responsabilità nell’ambito degli incontri con la comunità finanziaria.

Fatti di rilievo avvenuti nell’esercizio

Banca IFIS, adottando un approccio di trasparenza e tempestività nella comunicazione al mercato, pubblica costantemente informazioni sui fatti di rilievo tramite comunicati stampa. Si rimanda alla sezione “Investor Relations Istituzionali” ed alla sezione “Media Press” del sito web istituzionale www.bancaifis.it per visualizzare tutti i comunicati stampa.

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nel periodo e antecedentemente all’approvazione del presente documento.

Assegnazione rating emittente

Il 28 settembre 2017 Banca IFIS ha ottenuto il rating da parte dell’agenzia Fitch Rating Inc. ‘BB+ outlook stabile’, testimonianza della solidità della Banca nel mercato e della bontà del progetto di crescita e sviluppo.

Approvazione di un programma EMTN da 5 miliardi di euro

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha deliberato in data 20 luglio 2017 la costituzione del “Programma EMTN - European Medium Term Notes”, con un plafond massimo di emissioni complessivo cumulabile nell’ambito del programma pari a 5 miliardi di euro. Tale programma è stato firmato il 29 settembre 2017.

Obbligazione subordinata Tier 2

Ad inizio ottobre 2017 Banca IFIS ha concluso con successo l’emissione della sua prima obbligazione Tier 2 con scadenza a 10 anni richiamabile dopo 5 anni, per un ammontare di 400 milioni di euro. L’obbligazione ha una cedola per gli investitori pari al 4,5%. L’obbligazione, riservata agli investitori istituzionali con l’esclusione degli Stati Uniti, è stata emessa ai sensi del Programma EMTN di Banca IFIS S.p.A. ed è quotata all’Irish Stock Exchange. All’obbligazione l’agenzia Fitch ha assegnato un rating ‘BB’.

Fusioni di IFIS Factoring e Interbanca in Banca IFIS

In seguito alla fusione di IFIS Factoring (completata ad agosto 2017), il 23 ottobre 2017 è stata completata la fusione di Interbanca S.p.A. in Banca IFIS.

Sottoscrizione accordo per l'acquisizione di Cap.Ital.Fin S.p.A.

A fine novembre 2017 Banca IFIS ha sottoscritto un'offerta vincolante relativa all'acquisizione del controllo di Cap.Ital.Fin S.p.A., società specializzata in finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento per pensionati, dipendenti privati, pubblici, statali ed opera in tutta Italia.

IFIS NPL

Banca IFIS ha comunicato a dicembre 2017 la costituzione di IFIS NPL S.p.a., la società di Banca IFIS destinata ad accogliere lo scorporo dell'Area NPL dell'istituto.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo

Acquisizione del controllo di Cap.Ital.Fin S.p.A.

Con riferimento all'offerta vincolante relativa all'acquisizione del controllo di Cap.Ital.Fin S.p.A. presentata il 24 novembre 2017 ed ottenute le necessarie autorizzazioni, il 2 febbraio si è completata l'acquisizione del 100% di Cap.Ital.Fin S.p.A., società specializzata in finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento per pensionati, dipendenti privati, pubblici, statali operante in tutta Italia.

Accordi vincolanti per l'acquisizione di Credifarma S.p.A.

Nel mese di gennaio 2018 sono stati sottoscritti con Federfarma, UniCredit e BNL – Gruppo BNP Paribas gli accordi vincolanti per l'acquisizione di una partecipazione di controllo in Credifarma S.p.A. L'operazione, che porterà Credifarma S.p.A. nel perimetro del Gruppo Banca IFIS, prevede inoltre una partnership strategica pluriennale con Federfarma al fine di promuovere il ruolo di Credifarma in favore degli associati di Federfarma e del mercato nazionale delle farmacie. L'operazione è subordinata all'autorizzazione di Banca d'Italia e dovrebbe essere completata nel corso dell'estate 2018.

Fusione inversa

A margine dell'approvazione dei risultati preliminari 2017 lo scorso 8 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha avviato l'iter volto alla fusione di La Scogliera S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. (fusione inversa). L'operazione prevede che ai soci di La Scogliera S.p.A. siano assegnate le azioni Banca IFIS S.p.A. direttamente detenute da La Scogliera senza quindi procedere ad un aumento di capitale. Il CET1 ratio del Gruppo Bancario a seguito della fusione inversa con la holding La Scogliera, che potrebbe essere perfezionata entro il 30 giugno 2018, sarà pari al 15,64% (applicando proforma le regole di calcolo dei coefficienti prudenziali ai risultati preliminari al 31 dicembre 2017). Il Total Capital Ratio nella stessa ipotesi sarà pari al 21,07%.

Autorizzazione Fusione IFIS Leasing

In data 12 febbraio 2018 Banca d'Italia ha autorizzato la fusione per incorporazione di IFIS Leasing S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. ai sensi degli articoli 57 e 61 del T.U.B.. Si prevede il completamento della fusione nel primo semestre 2018.

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura del periodo e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il miglioramento delle aspettative per la crescita dell'economia nel 2018 diffonde un clima di ottimismo in tutti i paesi industrializzati. Le politiche espansive avviate da tempo in Europa (e altrove) tramite elevate immissioni di liquidità finalizzata in prima istanza al controllo dell'inflazione, hanno aiutato indirettamente lo sviluppo del PIL. Politiche di supporto più focalizzate alla crescita e concentrate sulla primazia dello sviluppo interno sono state attivate negli USA. Gli esiti andranno valutati nel tempo ma è apparso subito chiaro il rischio di confronti valutari competitivi e di arretramenti sul fronte degli scambi internazionali sull'onda della difesa della produzione domestica. In Europa il tema dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea continuerà a condizionare alcuni dialoghi anche se l'impatto atteso dal punto di vista economico resterà minimo per la UE. Rischi più significativi derivano per l'Area da fenomeni di instabilità anche politica indotti dall'inadeguatezza di risposte che gli elettori ancora si attendono dal sistema UE. Ulteriori complessità deriveranno dal progressivo venir meno, nel tempo, del supporto fornito alla liquidità del sistema finanziario dall'Eurosistema. La capacità di contemperare una moderata e progressiva contrazione della liquidità accompagnata da un altrettanto moderato e progressivo incremento dei tassi di interesse, con la conferma di un percorso di sviluppo sostenibile, rappresenterà l'elemento differenziale per il successo dell'azione di uscita dalla crisi iniziata dieci anni fa.

Banca IFIS sarà impegnata in una serie di azioni di riorganizzazione e sviluppo aventi contenuto non ricorrente.

La prima di tali azioni sarà la fusione per incorporazione di IFIS Leasing in Banca IFIS, pianificata entro il primo semestre. Sarà preceduta dall'avvio del nuovo sistema gestionale leasing, la cui sostituzione era stata programmata sin dall'acquisizione a fine 2016. La fusione della IFIS Leasing completa il percorso di integrazione dell'acquisito Gruppo Interbanca, a circa un anno e mezzo dal suo avvio.

Particolare enfasi sarà posta all'integrazione dell'attività nella cessione del quinto dello stipendio, entrata a far parte del perimetro di Gruppo nel mese di febbraio 2018.

Sarà potenziata l'azione di sviluppo nel settore delle farmacie. L'accordo relativo all'acquisizione della maggioranza di Credifarma S.p.a., operatore che presta supporto finanziario al sistema della distribuzione retail del farmaco e dei prodotti collegati, sarà perfezionato indicativamente nel primo semestre.

La costituzione di IFIS NPL S.p.a., avvenuta al termine del 2017, risponde all'esigenza di conferire l'intera attività dell'attuale area NPL di Banca IFIS nella neocostituita, per la quale è stata richiesta l'iscrizione all'elenco degli Intermediari Finanziari non bancari ex art. 106 TUB. Obiettivo di IFIS NPL sarà quello di continuare la crescita del Gruppo Bancario nell'acquisizione e gestione del credito deteriorato anche ampliando la presenza a settori e modalità oggi scarsamente o per nulla presidiati, generando valore tramite la migliore gestione dei portafogli deteriorati e candidandosi a svolgere la funzione della Asset Management Company italiana privata ma di rilievo sistemico e aperta a collaborazioni ed integrazioni.

Sarà infine sottoposta agli organi deliberanti la semplificazione societaria del Gruppo tramite la fusione della controllante La Scogliera S.p.A. in Banca IFIS (c.d. “fusione inversa”). L’operazione si pone l’obiettivo di evitare le conseguenze avverse sul capitale regolamentare derivanti dalla significativa presenza di partecipazioni di minoranza nel Gruppo al vertice del quale è posta La Scogliera S.p.A.. Per effetto dell’operazione, ai soci de La Scogliera S.p.A. saranno nella sostanza assegnate le azioni di Banca IFIS oggi detenute da La Scogliera.

Ad oggi, nonostante gli incoraggianti segnali derivanti dalla crescita del PIL, non sembra immaginabile una solida e soprattutto sostenibile uscita dalle difficoltà degli anni recenti in assenza di nuovo credito bancario per l’economia reale. In questo contesto la capacità di assicurare supporto alle piccole e medie imprese, anche grazie al rafforzamento dei coefficienti patrimoniali e della liquidità, continua a rappresentare, per Banca IFIS un vantaggio competitivo che consente all’istituto di acquisire nuova clientela, come risulta anche a seguito del nuovo perimetro post acquisizione dell’ex Gruppo Interbanca e a seguito delle riorganizzazioni e acquisizioni effettuate o in corso. Questo in uno scenario di mercato ancora caratterizzato da una moderata e selettiva offerta di credito e da una domanda ancora alla ricerca di soluzioni adeguate, soprattutto per le imprese più piccole e con merito creditizio meno misurabile o scarso.

La domanda di supporto finanziario è attesa in crescita per tutte le forme tecniche, in linea con le aspettative di crescita della produzione e con la ripresa attesa della propensione al consumo, a sua volta indotta anche dall’aumento dell’occupazione. Le aspettative sono per una interruzione nella discesa dei tassi di interesse e, in taluni casi, per una inversione dei trend ancorché di segno contenuto.

Il mercato del credito deteriorato sembra aver raggiunto una buona maturità e, dopo aver assistito nel 2017 allo smaltimento di masse ingenti di non performing exposures lorde, si assesterà presumibilmente su livelli ancora elevati di cessioni. La caratteristica più saliente appare essere la dismissione di portafogli a prezzi crescenti e di qualità documentale in netto miglioramento, in linea con la nuova consapevolezza che le banche e gli originator oggi hanno del valore della corretta gestione delle informazioni per l’ottenimento del migliore prezzo in sede di cessione. Il mercato progressivamente sta cambiando da uno di solo acquisto-vendita, in una industria di gestione. In questo senso solo gli operatori più strutturati saranno capaci di ottenere risultati coerenti ed è probabile, nel medio termine, assistere a fenomeni di ulteriore concentrazione.

Sul fronte del funding è attesa per la Banca una flessione nel costo del funding retail per effetto delle manovre effettuate a fine 2017. Sul fronte della raccolta all’ingrosso, tassi estremamente contenuti sul mercato del funding restano disponibili solo in caso di disponibilità di collaterale primario. In assenza, la raccolta all’ingrosso presenta e presenterà costi non dissimili dal retail, che ha però caratteristiche di stabilità più coerenti con il profilo degli impieghi della Banca. Sono tuttavia pianificate azioni sul mercato all’ingrosso, successivamente a quelle perfezionate con successo nel mese di maggio e ottobre, nel quadro del programma EMTN della Banca. Inoltre, la Banca sta continuando a mobilitare gli attivi tramite le operazioni di cartolarizzazione perfezionate a fine 2016 e in corso di ulteriore ottimizzazione. Per quanto concerne il portafoglio titoli governativi non sono previsti interventi significativi.

In continuità con le recenti evoluzioni e strategie che vedono la trasformazione digitale al centro del percorso di crescita della Banca, una particolare attenzione sarà posta agli investimenti in tecnologie e in risorse umane dedicate al supporto degli sviluppi. La Banca riconosce un ruolo essenziale al miglioramento tecnologico applicato sia ai processi, che vanno resi più efficienti possibile, sia alle relazioni con i propri clienti.

Saranno come sempre valutate con attenzione le opportunità di ulteriore crescita per linee esterne, in settori di interesse per la Banca, qualora ricorrano simultaneamente, oltre alla coerenza di prospettive

strategiche, una elevata controllabilità dei rischi anche tenuto conto degli assetti manageriali, una buona integrabilità tecnologica e una particolare convenienza economica.

In considerazione di quanto sopra, è ragionevole prevedere per la Banca la continuazione dell'andamento positivo della redditività per il 2018.

Altre informazioni

Processo di semplificazione normativa adottato con delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012

In data 21 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha deliberato, ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, di aderire al regime di opt - out di cui agli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1 - bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), è stata predisposta una relazione distinta dalla presente relazione sulla gestione, che è approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata congiuntamente al progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale documento viene inoltre messo a disposizione nella Sezione "Corporate governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

La "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" è stata predisposta sulla base del format messo a disposizione da Borsa Italiana.

Unitamente a tale Relazione è stata messa a disposizione la "Relazione sulla remunerazione" redatta ai sensi dell'art. 123 ter del TUF.

Misure sulla Privacy

Si conferma l'attività di periodico aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali"). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

Direzione e coordinamento da parte della controllante

Ai fini del disposto degli artt. dal 2497 al 2497 sexies del codice civile, si precisa che la società controllante La Scogliera S.p.A. non esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca IFIS, e ciò in espressa deroga al disposto dell'art. 2497 sexies del codice civile, in quanto l'attività di direzione e coordinamento delle banche e società finanziarie partecipate è espressamente esclusa nell'oggetto sociale de La Scogliera ed in coerenza la controllante non esercita, di fatto, alcuna attività di direzione e coordinamento di Banca IFIS.

Adesione al consolidato fiscale nazionale

Banca IFIS ha optato, insieme alla controllante La Scogliera S.p.A., per l'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86.

I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di aprile 2016, prevedendo una durata triennale.

Banca IFIS ha provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione.

In forza dell'applicazione di tale istituto, la perdita fiscale di Banca IFIS è trasferita alla consolidante fiscale La Scogliera S.p.A. iscrivendo un credito netto al 31 dicembre 2017 verso la controllante pari a 51,4 milioni di euro.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 Banca IFIS deteneva n. 380.151 azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale pari a 380.151 euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 Banca IFIS ha effettuato le seguenti operazioni su azioni proprie:

- ha assegnato ad un ex dipendente n. 862 azioni proprie per un controvalore di 40 mila euro ed un valore nominale di 862 euro, realizzando utili per 32 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali;
- ha dato in concambio agli azionisti di minoranza della società incorporata Interbanca Spa, n. 1.460 azioni proprie per un controvalore di 49 mila euro ed un valore nominale di 1.460 euro, realizzando utili per 37 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 377.829 azioni proprie, per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale di 377.829 euro.

Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare nr. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo V, Capitolo V (aggiornamento del 12 dicembre 2011) in tema di "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" emanate dalla Banca d'Italia, le eventuali operazioni con parti correlate e soggetti connessi sono approvate nel rispetto della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'anno 2017 è stata effettuata un'operazione di maggiore rilevanza con la società controllata IFIS Finance Sp. Z o.o. come pubblicato sul sito internet della Banca alla sezione "Investitori istituzionali", sottosezione "Prospetti e documenti informativi".

Si rinvia a quanto descritto nella parte H della Nota Integrativa per l'informativa in ordine alle singole operazioni con parti correlate.

Operazioni atipiche o inusuali

Nel corso del 2017 Banca IFIS non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definite nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Le attività di ricerca e sviluppo

Banca IFIS, in considerazione dell'attività svolta, non ha attivato programmi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Proposta distribuzione utile dell'esercizio

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione propone:

- A. di destinare l'utile dell'esercizio di euro 154.906.079 come segue:
 - a. agli azionisti un dividendo in contanti (al lordo delle ritenute di legge) di 1,00 euro per ciascuna azione ordinaria con stacco cedola (n. 21) il 23 aprile 2018. Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie detenute dalla società. Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF) la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3 del TUF, al termine della giornata contabile del 24 aprile 2018 (c.d. record date);
 - b. ad altre riserve per il residuo;
- B. di costituire una riserva patrimoniale, indisponibile fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, per euro 633.404.000, pari al gain on bargain purchase emerso dall'operazione di acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca, come da dati al 31 dicembre 2016 riesposti sul Bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

Venezia - Mestre, 6 marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Schemi di Bilancio

Stato patrimoniale

	Voci dell'attivo (in unità di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	47.124	32.248	32.248
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.555.931	486.826	486.826
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	833.833.219	325.049.649	325.049.649
60.	Crediti verso banche	1.546.776.326	1.798.767.479	1.798.767.479
70.	Crediti verso clientela	5.784.058.963	4.464.565.404	4.464.565.404
100.	Partecipazioni	364.312.198	135.789.254	145.558.254
110.	Attività materiali	110.306.130	63.994.603	63.994.603
120.	Attività immateriali	21.273.951	13.117.214	13.117.214
130.	Attività fiscali	372.820.538	69.496.078	69.496.078
	a) <i>correnti</i>	70.885.433	31.212.891	31.212.891
	b) <i>anticipate</i>	301.935.105	38.283.187	38.283.187
	<i>di cui alla L.214/2011</i>	176.214.146	-	-
150.	Altre attività	231.552.558	166.539.172	156.770.172
	Totale dell'attivo	9.302.536.938	7.037.837.927	7.037.837.927

	Voci del passivo e del patrimonio netto (in unità di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
10.	Debiti verso banche	774.474.603	533.384.903	533.384.903
20.	Debiti verso clientela	5.966.900.815	5.662.176.245	5.662.176.245
30.	Titoli in circolazione	789.994.151	-	-
40.	Passività finanziarie di negoziazione	38.239.201	2.498.385	2.498.385
80.	Passività fiscali	38.502.573	14.319.727	14.319.727
	a) <i>correnti</i>	-	-	-
	b) <i>differite</i>	38.502.573	14.319.727	14.319.727
100.	Altre passività	338.492.419	222.646.257	222.646.257
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.476.274	1.506.747	1.506.747
120.	Fondi per rischi e oneri	13.162.934	4.331.389	4.331.389
	a) <i>quiescenza e obblighi simili</i>	-	-	-
	b) <i>altri fondi</i>	13.162.934	4.331.389	4.331.389
130.	Riserve da valutazione	2.132.973	747.127	747.127
160.	Riserve	1.027.747.385	372.105.867	372.105.867
170.	Sovrapprezzi di emissione	101.864.338	101.775.463	101.775.463
180.	Capitale	53.811.095	53.811.095	53.811.095
190.	Azioni proprie (-)	(3.167.902)	(3.187.208)	(3.187.208)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	154.906.079	71.721.930	71.721.930
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.302.536.938	7.037.837.927	7.037.837.927

Conto Economico

Voci (in unità di euro)		31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	493.696.041	308.709.324
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(103.913.674)	(55.733.063)
30.	Margine di interesse	389.782.367	252.976.261
40.	Commissioni attive	67.885.194	56.253.083
50.	Commissioni passive	(7.169.305)	(5.462.938)
60.	Commissioni nette	60.715.889	50.790.145
70.	Dividendi e proventi simili	48.379	250
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.027.119	(508.978)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.594.075	50.024.191
	a) <i>crediti</i>	19.015.446	44.529.427
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	6.578.629	5.494.764
120.	Margine di intermediazione	488.167.829	353.281.869
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(40.546.744)	(57.563.893)
	a) <i>crediti</i>	(44.110.808)	(53.207.865)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(2.040.503)	(4.356.028)
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	5.604.567	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	447.621.085	295.717.976
150.	Spese amministrative:	(226.166.882)	(176.227.357)
	a) <i>spese per il personale</i>	(83.265.835)	(56.188.631)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(142.901.047)	(120.038.726)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.145.170)	(2.225.192)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.759.588)	(2.349.485)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(6.721.610)	(3.501.215)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.551.917	(3.343.475)
200.	Costi operativi	(232.241.333)	(187.646.724)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(24)	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	36.111	-
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	215.415.839	108.071.252
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.509.760)	(36.349.322)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	154.906.079	71.721.930

Prospetto della redditività Complessiva

Voci (in unità di euro)		31.12.2017	31.12.2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	154.906.079	71.721.930
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	65.969	(41.381)
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	65.969	(41.381)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	1.319.878	(10.722.013)
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.319.878	(10.722.013)
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.385.846	(10.763.394)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	156.291.925	60.958.536

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2017

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	53.811.095	-	53.811.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811.095
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	101.775.463	-	101.775.463	-	-	-	-	88.875	-	-	-	-	-	101.864.338
Riserve:														
a) di utili	366.640.991	-	366.640.991	27.908.556	-	438.284	627.313.983	-	-	-	-	-	-	1.022.301.814
b) altre	5.464.876	-	5.464.876	-	-	-	-	(19.306)	-	-	-	-	-	5.445.570
Riserve da valutazione:	747.127	-	747.127	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.385.846	2.132.973
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(3.187.208)	-	(3.187.208)	-	-	-	-	19.306	-	-	-	-	-	(3.167.902)
Utile (perdita) d'esercizio	71.721.930	-	71.721.930	(27.908.556)	(43.813.374)	-	-	-	-	-	-	-	154.906.079	154.906.079
Patrimonio netto	596.974.274	-	596.974.274	-	(43.813.374)	438.284	627.313.983	88.875	-	-	-	-	156.291.925	1.337.293.967

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2016

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	53.811.095	-	53.811.095	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	53.811.095
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	58.899.756	-	58.899.756	-	-	36.812.793	6.062.914	-	-	-	-	-	-	101.775.463
Riserve:														
a) di utili	246.239.255	-	246.239.255	12.401.736	-	-	-	-	-	-	-	-	-	366.640.991
b) altre	42.110.660	-	42.110.660	-	-	(36.645.784)	-	-	-	-	-	-	-	5.464.876
Riserve da valutazione:	11.510.521	-	11.510.521	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.763.394)	-	747.127
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(5.805.027)	-	(5.805.027)	-	-	-	2.617.819	-	-	-	-	-	-	(3.187.208)
Utile (perdita) d'esercizio	160.743.253	-	160.743.253	(12.401.736)	(40.341.517)	-	-	-	-	-	-	-	71.721.930	71.721.930
Patrimonio netto	567.509.313	-	567.509.313	-	(40.341.517)	167.009	8.680.733	-	-	-	-	-	60.958.536	596.974.274

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto (in migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione	(54.326.398)	176.375.966	176.375.966
- risultato d'esercizio (+/-)	154.906.079	71.721.930	71.721.930
- plus/minusvalenze su att.finanz detenute per la negoziazione e su att./pass.finanziarie valutate al fair value (-/+)	(16.307.403)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	40.546.744	57.563.893	57.563.893
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizz.immateriali e materiali (+/-)	10.481.199	5.850.700	5.850.700
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.164.856	2.244.878	2.244.878
- imposte e tasse non liquidate (+)	60.509.760	36.349.322	36.349.322
- altri aggiustamenti (+/-)	(307.627.632)	2.645.243	2.645.243
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(192.704.946)	(36.702.794)	(36.702.794)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.631.009	(226.658)	(226.658)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(498.944.893)	2.873.422.884	2.873.422.884
- crediti verso banche a vista	(69.620.753)	39.295.247	39.295.247
- crediti verso banche altri crediti	570.345.927	(1.753.084.392)	(1.753.084.392)
- crediti verso clientela	(37.599.098)	(1.102.965.831)	(1.102.965.831)
- altre attività	(175.517.137)	(93.144.044)	(83.375.044)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	310.350.947	25.800.810	25.800.810
- debiti verso banche a vista	(65.254.374)	60.819.855	60.819.855
- debiti verso banche altri debiti	(600.356.801)	(190.439.373)	(190.439.373)
- debiti verso clientela	220.518.208	174.898.011	174.898.011
- titoli in circolazione	706.192.186	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	(11.342.428)	2.160.478	2.160.478
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
- altre passività	60.594.157	(21.638.161)	(21.638.161)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	63.319.604	165.473.982	165.473.982
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da:	36.110	128.965	128.965
- vendite di partecipazioni	-	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- vendite di attività materiali	36.110	128.965	128.965
- vendite di attività immateriali	-	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(20.073.928)	(134.111.059)	(134.111.059)
- acquisto di partecipazioni	(2.000.000)	(109.433.000)	(119.202.000)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
- acquisto di attività materiali	(3.611.328)	(14.409.908)	(14.409.908)
- acquisto di attività immateriali	(14.462.600)	(10.268.151)	(10.268.151)
- acquisto di rami d'azienda	-	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	(20.037.818)	(133.982.094)	(133.982.094)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	108.181	8.680.734	8.680.734
- emissione/acquisti strumenti di capitale	438.284	167.009	167.009
- distribuzione dividendi e altre finalità	(43.813.374)	(40.341.517)	(40.341.517)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)	(43.266.909)	(31.493.774)	(31.493.774)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	14.877	(1.886)	(1.886)
RICONCILIAZIONE			
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO E	32.248	34.134	34.134
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D	14.877	(1.886)	(1.886)
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE: EFFETTO DELLE VARIAZ.DEI CAMBI F			
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO G=E+/-D+/-F	47.125	32.248	32.248

Nota Integrativa

La nota integrativa si compone delle seguenti parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte A - Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore a tale data emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed i relativi documenti interpretativi (IFRIC e SIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento Europeo n. 1606/2002. Tale regolamento è stato recepito in Italia con il D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2017 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Il Bilancio d'esercizio è soggetto all'attestazione, resa da parte degli organi amministrativi delegati e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevista dall'art. 154 bis c.5 del D.Lgs n. 58 del 24 febbraio 1998.

Il Bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione EY S.p.A..

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito da:

- gli Schemi del bilancio (composto dagli schemi di stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario);
- dalla Nota integrativa;

ed è inoltre corredato dalla Relazione sulla gestione.

Infine, ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari è messa a disposizione nella Sezione "Corporate governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Il Bilancio d'esercizio è stato redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (il cosiddetto "Framework" recepito dallo IASB) con particolare riguardo ai principi fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, il concetto della rilevanza e significatività dell'informazione, il principio della competenza economica e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Per la compilazione del Bilancio d'esercizio si è fatto riferimento agli schemi emanati dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dal Provvedimento di Banca d'Italia n. 262/2005 relative a voci non applicabili per Banca IFIS.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La classificazione utilizzata per le voci di bilancio è la medesima utilizzata per il precedente esercizio.

A seguito della rideterminazione del costo di acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca così come descritto nel paragrafo "Note introduttive alla lettura dei numeri" della Relazione sulla Gestione, è stata data evidenza di tale rideterminazione negli Schemi di Bilancio che presentano come comparativi sia i valori del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sia i corrispondenti valori rideterminati al 1 gennaio 2017 (colonna 31 dicembre 2016 Restated). Le tabelle della presente Nota integrativa presentano come comparativi i soli valori rideterminati.

Informazioni sulla continuità aziendale

Banca d'Italia, Consob e Isvap con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n.4 del 4 marzo 2010, hanno richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, così come previsto dallo IAS 1.

In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ed avuto riguardo ai piani economico finanziari redatti dalla Banca, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca IFIS continuerà ad operare in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio d'esercizio 2017 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di credito e di liquidità sono infatti ritenute tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione dei buoni livelli di redditività conseguiti costantemente dalla Banca, della qualità degli impieghi e delle attuali possibilità di accesso alle risorse finanziarie.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non sono intervenuti fatti nel periodo tra la chiusura dell'esercizio e la data di redazione del bilancio d'esercizio dei quali non si sia tenuto conto ai fini della redazione dello stesso.

Si rinvia all'informativa esposta nella Relazione sulla gestione relativamente agli eventi avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione del Bilancio d'esercizio nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2017.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- crediti dell'Area NPL;
- crediti gestiti dalla BU Pharma, con particolare riferimento alla componente di interessi di mora ritenuta recuperabile;
- attivi deteriorati relativi ai settori Crediti Commerciali e Corporate Banking;
- fondi per rischi e oneri;
- trattamento di fine rapporto;
- avviamento e altre attività immateriali.

In riferimento ai crediti della BU Pharma, Banca IFIS ha provveduto nel corso del 2016 ad implementare un nuovo modello di stima dei flussi di cassa dei crediti acquistati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale gestiti dalla BU Pharma. In particolare si è provveduto ad includere, sin dall'acquisto dei crediti, la stima degli interessi di mora ritenuta recuperabile, sulla base delle evidenze storiche della Banca e differenziate a seconda delle tipologie di azioni di recupero intraprese dalla BU Pharma (transattiva o giudiziale). Le assunzioni sottostanti la stima della recuperabilità di tale componente sono state complessivamente conservative. La metodologia di stima dei flussi di cassa adottati da Banca IFIS sono conformi a quanto disposto nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo".

Con particolare riferimento alla determinazione di valore dei crediti afferenti all'Area NPL, il risk management valuta periodicamente, nell'ambito del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, anche il c.d. rischio modello effettuando delle analisi ad hoc, in quanto le caratteristiche del modello di *business* determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. Infatti il modello proprietario stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore nominale del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in *cluster* omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano di rientro, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni poste in essere, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

Si rimanda a quanto più diffusamente descritto nei criteri di valutazione dei crediti del settore.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente bilancio

Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2017. Si veda quanto riportato al paragrafo *Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*.

Banca IFIS ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2017. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio d'esercizio di Banca IFIS.

- modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario: miglioramento della disclosure in relazione alle modifiche del debito della società;
- modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: chiarificazione dell'accounting delle Deferred Tax Assets da perdite non realizzate su strumenti finanziari di debito valutati al fair value;
- miglioramenti annuali agli IFRS- Ciclo 2014-2016, che hanno riguardato il principio contabile internazionale IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: chiarificazione dello scope dei requisiti d'informativa del principio stesso.

Banca IFIS non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non omologato da parte dell'Unione Europea.

Principi emanati ma non ancora in vigore

IFRS 9 - Strumenti Finanziari applicabile dal 1 gennaio 2018

In conformità a quanto richiesto dallo IAS 8, paragrafi 30 e 31, ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'ESMA (European Securities and Markets Authority), si descrive nel seguito l'informativa in merito all'implementazione del principio IFRS 9 – Strumenti Finanziari per Banca IFIS.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituisce, a partire dal 1 gennaio 2018, lo IAS 39 nella disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, ed è articolato nelle tre diverse aree, la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, l'impairment e l'hedge accounting.

In merito alla classificazione, l'IFRS 9 prevede che la stessa sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) e, infine,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere misurate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse

danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e interessi (cosiddetto “solely payment of principal and interest” – “SPPI test”). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l’entità scelga (irrevo-cabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per le azioni non detenute con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”).

Con riferimento all’impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con imputazione a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’attuale “incurred loss”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività la relativa svalutazione. L’IFRS 9 richiede di contabilizzare le perdite attese nei soli 12 mesi successivi (stage 1) sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3).

L’introduzione delle nuove regole d’impairment comportano:

- l’allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (cosiddetto “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «lifetime» per tutta la durata residua dello strumento (cosiddetto “Secondo stadio” – “Stage 2”), sulla base del significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di reporting, ovvero da elementi di anomalia intercettati dai cd. *early warning* o da scaduto superiore ai 30 giorni;
- l’allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel cosiddetto “Terzo stadio” – “Stage 3, sempre con rettifiche di valore di tipo analitico, ovvero percentuali “forfettarie” basate sui tassi di perdita storicamente osservati relativi ai vari stati in cui si trova la pratica;

Il progetto di implementazione

Stanti gli impatti delle novità introdotte dall’IFRS 9, sia sul business sia di tipo organizzativo e di reporting, Banca IFIS ha avviato, già a partire dall’esercizio 2016, un apposito progetto volto ad approfondire le diverse aree di influenza del principio, a definire i suoi impatti qualitativi e quantitativi, nonché ad individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un’adozione coerente, organica ed efficace.

Passando ad analizzare l’evoluzione del progetto IFRS 9, di seguito viene fornita una breve disamina delle attività effettuate ed in fase di finalizzazione in relazione alle principali aree di impatto così come precedentemente definite.

Classificazione e Misurazione

Al fine di rispettare il dettato dell’IFRS 9 – per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall’altro, dall’intento gestionale con il quale sono detenuti – si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse business area.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, è stata definita la metodologia da utilizzare ed è stata – al contempo – finalizzata l’analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti attualmente in essere, al fine di individuarne la corretta classificazione al momento della prima applicazione del nuovo principio.

Per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, al fine di identificare le attività che, non superando il test SPPI, devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l’IFRS 9.

Dalle analisi condotte, solamente una quota non significativa – rispetto al complesso del portafoglio della Banca – dei titoli di debito non supera il test SPPI, principalmente riconducibile a contractually linked instruments che creano concentrazioni del rischio del credito in capo al sottoscrittore in misura maggiore a quella che si sarebbe avuta in caso di sottoscrizione del portafoglio di strumenti finanziari sottostanti.

Dal perimetro di applicazione dei test SPPI sono stati esclusi a priori i fondi di investimento, classificati ad oggi ai sensi dello IAS 39 tra le Attività disponibili per la vendita, in quanto, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall’IFRS Interpretation Committee, è emerso che tali fondi (fondi aperti e fondi chiusi) devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico.

Per il comparto crediti, il progetto ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e del business. In proposito si sono utilizzati approcci differenziati per i portafogli crediti retail e corporate e, in questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non si rilevano impatti significativi in fase di prima applicazione.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), è terminato il processo di definizione dei business model da adottare in vigore dell’IFRS 9. Per i portafogli “Held to Collect”, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo; contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito. Sulla base delle analisi svolte:

- i portafogli titoli oggi classificati al costo ammortizzato presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model “Held to Collect”. In linea di principio, inoltre, l’attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Held to Collect;
- con riferimento invece ai titoli di debito attualmente classificati come Attività disponibili per la vendita è stata definita l’adozione di un business model “Held to Collect and Sell” per la maggior parte dei portafogli, ad esclusione dei fondi di investimento i quali, in ossequio ai chiarimenti dell’IFRS Interpretation Committee saranno riclassificati nel portafoglio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”. In ogni caso l’impatto di tali riclassifiche è modesto data la limitata esposizione di Banca IFIS a tale tipologia di investimenti;
- per quel che attiene ai titoli di capitale è stato scelto irrevocabilmente, per la totalità delle azioni iscritte alla data di bilancio fra le Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, di presentare le successive variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà

mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza “recycling”). Sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta “a regime”, ovvero con riguardo agli eventuali titoli di capitale non detenuti con finalità di trading acquisiti successivamente al 1 gennaio 2018, ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo.

In termini più generali, infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che è stato finalizzato un apposito documento, approvato dai competenti livelli di governance, con l’obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Si segnala, inoltre, che, al termine di un apposito processo valutativo, si è deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) per lo stock di passività finanziarie in essere al 1 gennaio 2018.

Con riferimento ai crediti appartenenti alla categoria “POCI – Purchased or Originated Credit Impaired”, la contabilizzazione a costo ammortizzato, già determinata mediante attualizzazione di flussi di cassa stimati al netto delle perdite attese *lifetime*, non determina impatti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio.

Impairment

Per quel che riguarda l’area dell’Impairment:

- sono state definite le modalità di misurazione dell’evoluzione (cosiddetto “tracking”) della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l’allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle “deteriorate”, rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all’interno dello stage 3;
- sono stati elaborati i modelli da utilizzare ai fini sia della stage allocation sia del calcolo dell’expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3).

Con riferimento al “tracking” della qualità creditizia, si è proceduto ad un’analisi puntuale della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto, ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo deterioramento” dello stesso dalla data di prima iscrizione e della conseguente necessità di classificazione nello stage 2, nonché specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1 dallo stage 2. La scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di “staging” – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto. In relazione a quanto appena esposto, gli elementi che costituiranno le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stages differenti sono le seguenti:

- la variazione delle probabilità di default rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo", che si configura come il "driver" principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che – fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l'eventuale presenza di misure di "forbearance" e/o di classificazioni all'interno di "watchlist" che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni (puntualmente identificate e principalmente riconducibili ai titoli quotati in mercato attivo), sarà utilizzata la c.d. "low credit risk exemption" prevista nell'IFRS 9 medesimo, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore a "investment grade" (o di qualità simile). In maniera analoga è stato scelto di operare per le esposizioni infragruppo in crediti o in titoli, in sede di prima applicazione e anche successivamente, in considerazione del fatto che tali esposizioni condividono nella sostanza il medesimo rischio di "ultima istanza" rappresentato dalla Capogruppo e dal relativo rating (nel novero di quelli considerati "investment grade").

Come evidenziato in tema di business model, si segnala che anche per quel che attiene all'impairment è stato predisposto un apposito documento nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di governance.

Gli effetti della prima applicazione

Sulla base di quanto sopra rappresentato, di seguito viene fornita la stima degli impatti previsti per la prima applicazione dell'IFRS 9, sul patrimonio netto di Banca IFIS al 1 gennaio 2018. Quest'analisi si è basata sulle informazioni attualmente disponibili e potrebbe essere soggetta a cambiamenti a seguito di ulteriori informazioni che diverranno disponibili per Banca IFIS nel 2018, quando adotterà l'IFRS 9. Tali effetti, che riguardano sia l'ammontare che la composizione del patrimonio netto, derivano principalmente:

- dall'obbligo di rideterminare le rettifiche di valore sulle attività finanziarie in portafoglio (sia performing che deteriorate) utilizzando il modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". In particolare, per quel che attiene alle esposizioni performing, l'incremento/decremento delle rettifiche di valore è ascrivibile:
 - alla classificazione in stage 2 di una quota di portafoglio con conseguente rettifica "lifetime";
 - all'applicazione di rettifiche anche a portafogli precedentemente non assoggettati ad impairment (crediti vs banche, titoli di stato, garanzie ricevute);
- dall'esigenza di riclassificare alcune attività finanziarie in portafoglio sulla base del risultato combinato dei due driver di classificazione previsti dal principio: il business model sulla base del

quale tali strumenti sono gestiti e le caratteristiche contrattuali dei relativi flussi di cassa (SPPI test).

L'effetto combinato di quanto sopra rappresentato sul Patrimonio netto di Banca IFIS è pari a circa 1,9 milioni di euro positivi, al lordo del relativo effetto fiscale.

IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers applicabile dal 1 gennaio 2018

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituirà tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. La Banca ha avviato una attenta analisi nel corso del 2017 dalla quale sulla base delle tipologie di prodotti presenti non si rilevano allo stato attuale impatti significativi.

IFRS 16 - Leases applicabile dal 1 gennaio 2019

L'IFRS 16 definisce i principi per la rilevazione, la misurazione, la presentazione e l'informativa dei leasing e richiede ai locatari di contabilizzare tutti i contratti di leasing in bilancio sulla base di un singolo modello simile a quello utilizzato per contabilizzare i leasing finanziari in accordo con lo IAS 17. Il principio prevede due esenzioni per la rilevazione da parte dei locatari – contratti di leasing relativi ad attività di “scarso valore” (ad esempio i personal computer) ed i contratti di leasing a breve termine (ad esempio i contratti con scadenza entro i 12 mesi od inferiore). Alla data di inizio del contratto di leasing, il locatario rileverà una passività a fronte dei pagamenti del leasing (cioè la passività per leasing) ed un'attività che rappresenta il diritto all'utilizzo dell'attività sottostante per la durata del contratto (cioè il diritto di utilizzo dell'attività). I locatari dovranno contabilizzare separatamente le spese per interessi sulla passività per leasing e l'ammortamento del diritto di utilizzo dell'attività.

“Improvements” agli IFRS (2014-2016 emessi dallo IASB l'8 dicembre 2016) applicabile dal 1 gennaio 2018

Questi miglioramenti includono:

- IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards - Deletion of short-term exemptions for first-time adopters: sono state cancellate le esenzioni a breve termine previste dai paragrafi E3-E7 dell'IFRS 1 in quanto hanno assolto al loro scopo. La modifica è in vigore dal 1 gennaio 2018. Questa modifica non è applicabile alla Banca.
- IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures - Clarification that measuring investees at fair value through profit or loss is an investment-by-investment choice. Le modifiche chiariscono che:
 - Un'entità che è un'organizzazione di venture capital, od un'altra entità qualificata, potrebbe decidere, al momento della rilevazione iniziale e con riferimento al singolo investimento, di valutare le proprie partecipazioni in collegate e joint venture al fair value rilevato a conto economico.
 - Se un'entità che non si qualifica come entità di investimento, ha una partecipazione in una collegata o joint venture che è un'entità di investimento, l'entità può, quando applica il metodo del patrimonio netto, decidere di mantenere la valutazione al fair value applicata da quell'entità di investimento (sia questa una collegata o una joint venture) nella misurazione delle proprie (della collegata o joint venture) partecipazioni. Questa scelta è fatta separatamente per ogni collegata o joint venture che è un'entità di investimento all'ultima (in termine

di manifestazione) delle seguenti date: (a) di rilevazione iniziale della partecipazione nella collegata o joint venture che è un'entità di investimento; (b) in cui la collegata o joint venture diventa un'entità di investimento; e (c) in cui la collegata o joint venture che è un'entità di investimento diventa per la prima volta capogruppo.

Le modifiche dovrebbero essere applicate retrospettivamente dal 1 gennaio 2018; l'applicazione anticipata è consentita. Se un'entità applica queste modifiche anticipatamente, deve dare informativa del fatto. Queste modifiche non sono applicabili a Banca IFIS.

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato sono approvati dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2018; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 19 aprile 2018, in prima convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione includono gli strumenti finanziari posseduti con l'intento di generare, nel breve termine, profitti derivanti dalle variazioni dei loro prezzi.

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il *fair value* positivo dei contratti derivati, detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non sia iscritto fra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico. La componente derivativa implicita presente negli strumenti strutturati non strettamente correlata al contratto principale ed avente le caratteristiche per soddisfare la definizione di strumento derivato viene scorporata dal contratto primario e valutata al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteria di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

La determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato.

In particolare gli strumenti inclusi nella voce in oggetto sono costituiti da strumenti derivati non quotati che sono valutati utilizzando modelli di valutazione generalmente accettati alimentati in base a parametri di mercato. Con riferimento al rischio di controparte connesso ai derivati in essere con controparti Corporate, la valutazione del portafoglio “*in bonis*” è effettuata utilizzando i parametri di PD e LGD su cui si basa il modello di valutazione collettiva dei crediti, mentre il portafoglio “*non performing*” viene valutato su base analitica.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Si tratta di attività finanziarie che non sono classificate come finanziamenti e crediti, investimenti posseduti sino a scadenza, o attività finanziarie detenute per la negoziazione. Possono essere classificati come investimenti finanziari disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito ed i titoli azionari.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al fair value, che corrisponde al costo dell'operazione comprensivo degli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Per gli strumenti fruttiferi gli interessi sono contabilizzati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, detti investimenti sono valutati al *fair value* alla chiusura del periodo di riferimento. Il *fair value* viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati in un'apposita riserva del patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico. Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce "riserva da valutazione" sono esposte anche nel prospetto della redditività complessiva alla voce 100 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione permanente di valore, la perdita cumulata che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto viene trasferita a conto economico. L'importo della perdita complessiva che viene trasferita dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione al netto delle eventuali perdite per riduzione di valore già precedentemente rilevate nel conto economico) e il *fair value*.

Per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del *fair value* al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera. Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore. La perdita di valore è considerata significativa se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo sia superiore al 20%, mentre è considerata prolungata se la riduzione del *fair value* al di sotto del costo si protrae per oltre 9 mesi.

Per gli strumenti di debito, se, in un periodo successivo, il *fair value* di questi strumenti aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato ad un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo a conto economico.

Per i titoli azionari, invece, qualora non sussistano più le motivazioni che hanno condotto ad appostare la svalutazione, le perdite rilevate per riduzione di valore sono successivamente ripristinate con effetto a patrimonio netto.

Criteria di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

I crediti verso clientela sono principalmente costituiti:

- da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto prosolvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti prosoluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione;
- da impieghi con la clientela nell'ambito dell'attività di *corporate banking*
- da crediti di difficile esigibilità acquisiti da banche e operatori del credito *retail*;
- da crediti fiscali acquisiti da procedure concorsuali;
- da operazioni di pronti contro termine;
- da titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

I crediti di difficile esigibilità, per la loro stessa natura, vengono classificati ad inadempienza probabile oppure a sofferenza in base ai requisiti previsti dalle Circolari nr.272/2008, che detta le regole per la predisposizione delle segnalazioni di vigilanza, statistiche, di bilancio e dei coefficienti prudenziali e nr.139/1991, relativa alla Centrale Rischi. In particolare tali crediti mantengono la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati tra le inadempienze probabili.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione e/o acquisizione al suo *fair value*, o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi di transazione. I costi di transazione sono costituiti da costi incrementali che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'erogazione del credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Per costi incrementali si intendono quei costi che non sarebbero stati sostenuti se la società non avesse acquisito o erogato il credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi in cui l'importo netto erogato non corrisponda al *fair value* dell'attività, a causa del minor tasso d'interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato su finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso di mercato. La differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Inoltre vengono valutati al costo i crediti di difficile esigibilità di nuova acquisizione fino al momento in cui non sono entrati nelle fasi utili al recupero del credito, come specificato nel seguito nella parte relativa alle esposizioni deteriorate attinenti al settore Area NPL.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico anche quando la metodologia di calcolo è di tipo forfetario.

Con riferimento **alle esposizioni deteriorate del settore crediti commerciali** si evidenziano di seguito i criteri di valutazione.

I **crediti in sofferenza** sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo al momento del passaggio a sofferenza. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi sulla base di elementi storici e di altre caratteristiche significative, nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione a conto economico di una rettifica di valore su crediti.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, concordemente ai termini contrattuali originari del credito, viene appostata a conto economico una ripresa di valore, nel limite massimo del costo ammortizzato che si sarebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

Le sofferenze con importo lordo residuo inferiore a 100 mila euro nonché le sofferenze con importo lordo residuo maggiore di 100 mila euro ma la cui classificazione risale a oltre 10 anni dalla data di riferimento sono svalutate integralmente.

I **crediti ad inadempienza probabile** di importo superiore ai 100 mila euro sono valutati analiticamente; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario o, in caso di rapporti indicizzati, l'ultimo tasso contrattualmente applicato. Nel caso in cui alla fine del processo di valutazione analitica non sia emersa alcuna riduzione di valore, essi sono sottoposti a specifica valutazione collettiva.

Le inadempienze probabili di importo inferiore ai 100 mila euro sono sottoposti a valutazione collettiva di perdita di valore.

Le **esposizioni scadute deteriorate**, così come definite dalle disposizioni di Banca d'Italia, sono sottoposte a valutazione collettiva di perdita di valore. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

I **crediti in bonis** sono sottoposti alla valutazione collettiva di perdita di valore. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le esposizioni deteriorate attinenti al settore Area NPL sono oggetto di un processo di iscrizione e valutazione articolato nelle seguenti fasi:

1. all'acquisizione i crediti vengono iscritti procedendo all'allocazione del prezzo del portafoglio acquistato sui singoli crediti che lo compongono, mediante le seguenti attività:
 - rilevazione contabile dei singoli crediti ad un valore pari al prezzo contrattuale; tale valore è quello utilizzato per le segnalazioni in Centrale dei Rischi;
 - al completamento della verifica della documentazione, si procede ad effettuare, ove previsto dal contratto, la retrocessione delle posizioni senza documentazione probatoria o prescritte e alla attribuzione del fair value ai crediti per cui l'esistenza e l'esigibilità sono certe; infine in seguito all'invio della notifica della cessione al debitore, il credito è pronto per la prima lavorazione utile al suo recupero;
2. in seguito all'inserimento nel processo di recupero, inizia la valutazione al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo;
3. il tasso di interesse effettivo viene calcolato sulla base del prezzo pagato, degli eventuali costi di transazione, del flusso di cassa e dei tempi di recupero attesi stimati da un modello di simulazione dei flussi di cassa proprietario (punto 5), o da previsioni analitiche effettuate dai gestori;
4. il tasso di interesse effettivo di cui al punto precedente viene mantenuto invariato nel tempo;
5. il modello proprietario stima i flussi di cassa proiettando lo "smontamento temporale" del valore nominale del credito in base al profilo di recupero storicamente osservato in *cluster* omogenei. A questo si aggiunge, relativamente alle posizioni caratterizzate da raccolta, un modello a "carattere deterministico" basato sulla valorizzazione delle rate future del piano di rientro, al netto del tasso di insoluto storicamente osservato;
6. ad ogni chiusura di periodo gli interessi attivi maturati in base al tasso di interesse effettivo originario vengono rilevati nella voce Interessi Attivi; tali interessi vengono così calcolati: $\text{Costo Ammortizzato ad inizio periodo} \times \text{TIR}/365 \times \text{giorni del periodo}$;
7. ad ogni chiusura di periodo, inoltre, vengono ristimati i cash flow attesi per singola posizione;
8. nel caso si verificano eventi (maggiori o minori incassi realizzati o attesi rispetto alle previsioni e/o variazione dei tempi di recupero) che causino una variazione del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo), anche tale variazione viene iscritta nella voce Interessi Attivi;

9. in caso di eventi di impairment, le variazioni del costo ammortizzato (calcolato attualizzando i nuovi flussi di cassa al tasso effettivo originario rispetto al costo ammortizzato del periodo) vengono iscritte nella voce Rettifiche/riprese di valore su crediti; nel caso in cui siano state iscritte in precedenza rettifiche di valore, possono essere iscritte riprese di valore fino a concorrenza di tali svalutazioni, e l'eccedenza viene rilevata nella voce Interessi Attivi.

Le **esposizioni relative ai crediti fiscali** sono classificate fra i crediti in bonis, in quanto la controparte è la Pubblica Amministrazione.

Con riferimento **alle esposizioni del settore Corporate banking** si evidenziano di seguito i criteri di valutazione.

I **crediti deteriorati** (*non-performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta a conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le operazioni di ristrutturazione di crediti deteriorati che prevedono la parziale o integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, sono valutate in funzione del *fair value* delle azioni ricevute a compensazione del proprio credito, come previsto dall'IFRIC 19; per la valutazione al *fair value* di tali azioni si applicano le metodologie proprie degli investimenti di capitale, in funzione della loro classificazione di bilancio.

Per le altre operazioni di rinegoziazione, la Banca procede alla cancellazione della posizione creditoria e alla rilevazione di una nuova attività finanziaria, quando le modifiche dei termini contrattuali risultano sostanziali.

Le operazioni di ristrutturazione riguardano posizioni creditorie vantate verso clienti in difficoltà finanziaria per le quali la rinegoziazione ha comportato una perdita finanziaria per la Banca; in tal caso, la svalutazione specifica viene determinata sulla base del tasso d'interesse originario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i **crediti in bonis**, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono rilevate a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infra annuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteria di cancellazione

L'eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile. Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recupero di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti.

Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita.

A fronte del mantenimento dell'iscrizione dell'attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario.

Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo.

Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

7 - Partecipazioni

Criteria di classificazione

Il controllo si ottiene quando la Società è esposta o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l'entità oggetto di investimento e, nel contempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Specificatamente, la Società controlla una partecipata se, e solo se ha:

- il potere sull'entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando la Società detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), la Banca considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l'entità oggetto di investimento, inclusi:

- Accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- Diritti derivanti da accordi contrattuali;
- Diritti di voto e diritti di voto potenziali.

La Società riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più dei tre elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo.

Criteria di iscrizione

Il costo dell'acquisizione viene determinato come somma:

- dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività cedute, delle passività assunte e degli strumenti di patrimonio netto emessi dall'acquirente, in cambio del controllo dell'impresa acquisita;
- di qualunque costo direttamente attribuibile all'acquisizione stessa.

Criteria di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 - Attività materiali*Criteria di classificazione*

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento. La voce comprende quelle assunte in leasing finanziario.

Sono classificati come investimenti immobiliari gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Sono classificati come immobili ad uso funzionale gli immobili posseduti (a titolo di proprietà o tramite un contratto di locazione finanziaria) per uso aziendale e che ci si attende di utilizzare per più di un esercizio.

Le attività materiali ad uso funzionale includono:

- terreni
- immobili
- mobili ed arredi
- macchine d'ufficio elettroniche
- macchine e attrezzature varie
- automezzi
- migliorie su beni di terzi

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati in qualità di locatari nell'ambito di un contratto di leasing finanziario.

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti i costi direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico.

Criteria di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili detenuti a scopo di investimento, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni a vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono, invece, ammortizzate le immobilizzazioni materiali aventi vita utile illimitata o il cui valore residuo è pari o superiore al valore contabile dell'attività.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente a fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto caratterizzati da vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

La vita utile delle attività materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Le vite utili normalmente stimate sono le seguenti:

- fabbricati: non superiore a 34 anni;
- mobili: non superiore a 7 anni;
- impianti elettronici: non superiore a 3 anni;
- impianti fotovoltaici: non superiore a 25 anni;
- altre: non superiore a 5 anni;
- migliorie apportate su beni di terzi: non superiore a 5 anni.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando per la stessa non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che soddisfano le caratteristiche di identificabilità, controllo della risorsa in oggetto ed esistenza di benefici economici futuri. Esse includono principalmente l'avviamento ed il software.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono inizialmente iscritte in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'attività all'utilizzo.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisizione rispetto al fair value delle attività e delle passività di pertinenza della società acquisita, e quando tale differenza positiva è rappresentativa delle capacità reddituali future dell'investimento.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile limitata sono sistematicamente ammortizzate in base alla stima della loro vita utile.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore si procede al raffronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate a conto economico.

Le attività immateriali aventi vita utile illimitata non sono ammortizzate. Per queste attività si procede con cadenza almeno annuale ad un raffronto fra il valore contabile ed il valore recuperabile. Nel caso in cui il valore contabile sia maggiore di quello recuperabile si rileva a conto economico una perdita pari alla differenza tra i due valori.

Nel caso di ripristino di valore delle attività immateriali precedentemente svalutate, ad esclusione dell'avviamento, l'accresciuto valore netto contabile non può eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è soggetto ad ammortamento. Almeno annualmente, l'avviamento viene sottoposto ad impairment test, attraverso un raffronto tra il valore di iscrizione ed il suo valore di recupero. Ai fini di tale verifica, l'avviamento deve essere allocato alle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" o

“CGU”), nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione che non può superare il “segmento di attività” individuato per la reportistica gestionale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza fra il valore contabile della CGU ed il suo valore recuperabile, inteso come il maggiore fra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il suo valore d'uso.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore viene imputata a conto economico e non è eliminata negli anni successivi nel caso in cui venga meno il presupposto della rettifica.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale all'atto della dismissione o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

11 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte correnti e differite, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte correnti è esposto in bilancio al netto dei relativi acconti pagati per l'esercizio in corso.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, le prime classificate nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Per effetto degli accordi di consolidamenti fiscali in essere tra le società del Gruppo le imposte correnti dell'esercizio – trasferite al Consolidato Fiscale – vengono iscritte tra le Altre Attività ovvero le Altre passività come Crediti/debiti verso la Consolidante/Controllante La Scogliera S.p.A..

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali, applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa tributaria teorica in vigore alla data di realizzo.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della Capogruppo, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al “consolidato fiscale”, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta rappresentati da partecipazioni strategiche per le quali non è prevista la cessione e delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

12 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività rilevate quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se tutte queste condizioni non sono soddisfatte, non viene rilevata alcuna passività.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione e riflette i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, tali strumenti sono successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un derivato a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value* e successivamente fatto oggetto di valutazione. Le variazioni di *fair value* sono iscritte a conto economico.

Al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato ed è successivamente fatto oggetto di misurazione al costo ammortizzato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie di nuova emissione sono considerati strumenti strutturati e comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente di patrimonio netto.

Alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento finanziario il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione avente gli stessi flussi finanziari.

La passività finanziaria viene iscritta al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente misurata al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché tali strumenti siano destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a conto economico qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile.

La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono riferiti a contratti derivati che non sono rilevati come strumenti di copertura.

Criteria di iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte al loro fair value.

Criteria di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valorizzate al *fair value* alla chiusura del periodo di riferimento. Il *fair value* viene determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono eliminate quando vengono estinte ovvero quando la relativa obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. La differenza che emerge in sede di cancellazione è imputata a conto economico.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le attività e passività monetarie di bilancio in valuta estera sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le attività e le passività non monetarie, iscritte al costo storico, sono convertite utilizzando il tasso di cambio storico, mentre quelle valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio di fine periodo.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, salvo quelle relative ad attività finanziarie disponibili per la vendita in quanto rilevate in contrapposizione di patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti delle società italiane della Banca, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”. Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”.

A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all’ 1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall’1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest’ultima ad un apposito fondo gestito dall’INPS.

L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall’1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall’1 gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall’1 gennaio 2007.

Gli utili/perdite attuariali devono essere incluse nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva dell’esercizio.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti o altri soggetti assimilabili, come corrispettivo delle prestazioni di lavoro, regolati in azioni rappresentative del capitale.

Il principio contabile internazionale di riferimento è l’IFRS 2 – Share based payments; in particolare, essendo previsto che l’obbligazione della Banca a fronte del ricevimento della prestazione lavorativa venga regolata in azioni (shares “to the value of”, cioè un determinato importo viene tradotto in un

numero variabile di azioni, sulla base del fair value alla data di assegnazione), la fattispecie contabile che ricorre è quella degli “equity-settled share based payment”.

La regola generale di contabilizzazione prevista dall’IFRS 2 per tale fattispecie prevede la contabilizzazione del costo tra le spese per il personale in contropartita di una riserva di patrimonio netto; la contabilizzazione del costo avviene pro rata nel periodo di maturazione (“vesting period”) del diritto della controparte a ricevere il pagamento in azioni, ripartendo il costo in modo lineare nel periodo.

Azioni proprie

In base alla normativa italiana vigente l’acquisto di azioni proprie è subordinato a specifica delibera assembleare e al corrispondente stanziamento di una specifica riserva di patrimonio netto. Le azioni proprie presenti in portafoglio vengono iscritte in apposita voce in deduzione del patrimonio netto e sono valutate al costo determinato secondo la metodologia “Fifo”. Le differenze tra prezzo di acquisto e di vendita derivanti dall’attività di trading svolta nel periodo di riferimento su tali azioni sono registrate tra le riserve di patrimonio netto.

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I proventi relativi a commissioni di gestione e di garanzia sui crediti acquistati nell’ambito dell’attività di factoring sono rilevati fra le commissioni in funzione della loro durata. Sono escluse le componenti considerate nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate fra gli interessi.

I costi vengono contabilizzati per competenza. Con riferimento ai costi del settore DRL, i costi sostenuti up-front per il recupero stragiudiziale mediante sottoscrizione di piani di rientro e i costi per spese legali e imposte di registro per il recupero giudiziale, vengono rilasciati a conto economico alla voce “Altre spese amministrative” nel periodo in cui i crediti cui si riferiscono rilasciano a conto economico gli effetti positivi derivanti dalla modifica dei cash flow sottostanti riconducibili ai piani raccolti o ai provvedimenti giudiziali ottenuti.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell’esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Operazioni di pronti contro termine

I titoli ricevuti nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente la successiva vendita ed i titoli consegnati nell’ambito di una operazione che contrattualmente ne preveda obbligatoriamente il riacquisto, non sono rilevati e/o eliminati dal bilancio.

Di conseguenza, nel caso di titolo acquistato con accordo di rivendita, l’importo pagato viene rilevato come credito verso clientela o banche, ovvero come attività finanziaria detenuta per la negoziazione; nel caso di titolo ceduto con accordo di riacquisto, la passività è rilevata nei debiti verso banche o verso clientela, ovvero fra le passività finanziarie di negoziazione. I proventi degli impieghi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Le due tipologie di operazioni sono compensate se, e solo se, effettuate con la medesima controparte e se la compensazione è prevista contrattualmente.

Costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi svalutazione a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità (impairment).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la durata di un'attività o passività finanziaria. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri attesi lungo la vita dello strumento finanziario al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Esso include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante di tale tasso, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Tra le commissioni che sono considerate parte integrante del tasso di interesse effettivo vi sono le commissioni iniziali ricevute per l'erogazione o l'acquisto di un'attività finanziaria che non sia classificata come valutata al *fair value*, quali, ad esempio, quelle ricevute a titolo di compenso per la valutazione delle condizioni finanziarie del debitore, per la valutazione e la registrazione delle garanzie e, più in generale, per il perfezionamento dell'operazione.

I costi di transazione, a loro volta, includono gli onorari e le commissioni pagati ad agenti (inclusi i dipendenti che svolgono la funzione di agenti di commercio), consulenti, mediatori e operatori, i contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. I costi di transazione non includono invece costi di finanziamento o costi interni amministrativi o di gestione.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Il principio IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* in funzione del grado di osservabilità degli input delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni delle attività/passività sottostanti; in particolare la gerarchia si compone di tre livelli.

- Livello 1: il *fair value* dello strumento è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi.
- Livello 2: il *fair value* dello strumento è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi, come ad esempio:
 - a) prezzi quotati per attività o passività similari;
 - b) prezzi quotati per attività o passività identiche o similari su mercati non attivi;
 - c) parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, tassi di *default* e fattori di illiquidità;
 - d) parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato.
- Livello 3: il *fair value* dello strumento è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili su mercati attivi.

Ogni attività o passività finanziaria della Banca viene ricondotta alternativamente ad uno dei precedenti livelli, le cui valutazioni possono essere ricorrenti o non ricorrenti (cfr. IFRS 13, paragrafo 93, lettera a).

La scelta delle tecniche di valutazione non è opzionale, sono applicate in ordine gerarchico: la gerarchia del *fair value* attribuisce infatti la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).

Le tecniche di valutazione utilizzate per valutare il *fair value* sono applicate in maniera uniforme e con continuità nel tempo.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di una quotazione su un mercato attivo, la misurazione del *fair value* di uno strumento finanziario avviene utilizzando tecniche valutative che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

L'utilizzo di una tecnica di valutazione ha l'obiettivo di stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita di una attività o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti. In questo caso la valutazione del *fair value* può essere di Livello 2 o Livello 3 in funzione del grado di osservabilità dei parametri in input considerati nel modello di *pricing*.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi per l'attività o passività finanziaria da valutare, il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "*comparable approach*" (Livello 2) che presuppone l'utilizzo di modelli valutativi alimentati da parametri di mercato.

In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione (*identical asset*), ma su prezzi, *credit spread* o altri fattori desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio e caratteristiche di durata/rendimento, utilizzando una data metodologia di calcolo (*modello di pricing*).

Nei casi in cui non sia disponibile la quotazione su un mercato attivo di uno strumento simile o le caratteristiche stesse dello strumento da valutare non consentano l'applicazione di modelli alimentati da input osservabili su mercati attivi, è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*non observable input* - Livello 3). In questi casi la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una data metodologia di calcolo che si basa su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o primari attori del mercato).

Nei casi descritti è valutata l'opportunità di ricorrere a dei *valuation adjustment* che tengono conto dei *risk premiums* che gli operatori considerano quando prezzano gli strumenti. I *valuation adjustments*, se non considerati esplicitamente nel modello di valutazione, possono includere:

- *model adjustments*: aggiustamenti che tengano conto di eventuali debolezze dei modelli valutativi evidenziate durante le fasi di calibrazione;
- *liquidity adjustments*: aggiustamenti per tener conto del *bid-ask spread* nel caso in cui il modello stimi un *mid price*;
- *credit risk adjustments*: aggiustamenti connessi al rischio di controparte o al proprio rischio emittente;
- *other risk adjustments*: aggiustamenti connessi ad un *risk premium* 'prezzato' sul mercato (ad esempio relativo alla complessità di valutazione dello strumento).

Il portafoglio crediti valutato al *fair value* è costituito da quelle esposizioni per cassa classificate *in Bonis* con una vita residua superiore all'anno (medio lungo termine¹). Sono pertanto escluse dal perimetro di valutazione tutte le esposizioni classificate in *Default*, le esposizioni che presentano una vita residua inferiore all'anno ed i crediti di firma.

Per la valorizzazione al *fair value* dei crediti *in bonis*, data l'assenza di prezzi direttamente rilevabili su mercati attivi e liquidi, si fa ricorso a tecniche valutative basate su un modello teorico rispondente ai requisiti indicati dai principi IAS/IFRS (Livello 3). L'approccio utilizzato per la determinazione del *fair value* dei crediti è il *Discounted Cash Flow Model*, ovvero lo sconto dei flussi di cassa futuri previsti ad un tasso *risk free* per pari scadenza, a cui va aggiunto uno spread rappresentativo del rischio di default delle controparti, a cui è aggiunto un *liquidity premium*.

¹ Per i crediti a breve termine il valor contabile è considerato rappresentativo del *fair value*.

Per quanto attiene al portafoglio crediti dell'Area NPL che acquista e gestisce crediti in default prevalentemente verso persone fisiche, l'approccio utilizzato per la determinazione del *fair value* è il *Discounted Cash Flow Model*. In questo caso i flussi di cassa netti previsti sono scontati ad un tasso di mercato. Nel calcolo del tasso di mercato non è considerato un *credit spread* in quanto il rischio di credito delle singole controparti è già incorporato nel modello statistico di stima dei flussi di cassa futuri per quanto attiene alla gestione massiva (lavorazioni non giudiziali), il quale sulla base delle evidenze storiche dei recuperi delle posizioni presenti nel portafoglio della Banca, proietta i flussi di cassa. Per quanto attiene alla gestione analitica (lavorazioni giudiziali) le proiezioni dei flussi di cassa future sono definite in base ad un algoritmo interno, ovvero dal gestore della posizione in funzione del tipo di lavorazione del credito sottostante. Con riferimento ai crediti fiscali acquisiti, si ritiene che il *fair value* possa essere assimilabile al costo ammortizzato; l'unico elemento di incertezza su tali posizioni vantate nei confronti dell'erario, è infatti dato dal tempo in cui tali crediti vengono incassati e allo stato non si registrano significative differenze temporali sul rimborso dei crediti da parte dell'amministrazione finanziaria. Va notato in aggiunta che Banca IFIS in tale segmento di operatività risulta essere uno dei principali player di riferimento, elemento che la rende *price maker* in caso di eventuale vendita dello stesso.

In generale per la valutazione del *fair value* di Livello 3 di attività e passività si fa riferimento a:

- tassi di mercato, calcolati come da *market practice* utilizzando o i tassi monetari per scadenze inferiori all'anno e tassi *swap* per scadenze superiori, ovvero i tassi rilevati sul mercato per transazioni equivalenti;
- credit spread di Banca IFIS il quale, non avendo essa delle emissioni obbligazionarie a cui fare riferimento, è stato calcolato prendendo a riferimento delle emissioni obbligazionarie di controparti ritenute equivalenti;
- bilanci consuntivi e dati di business plan.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come richiesto dal principio IFRS 13, Banca IFIS effettua per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3, delle verifiche di *sensitivity* con riferimento al cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del *fair value*. Nello specifico le attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 3 sono del tutto marginali nel bilancio, eccezion fatta per quanto riguarda il portafoglio crediti del settore Area NPL.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, Banca IFIS effettua passaggi di livello sulla base delle seguenti linee guida.

Per i titoli di debito, il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 3 al livello 1 si realizza, invece, quando, alla data di riferimento, è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del *fair value* non risultano direttamente osservabili sul mercato.

Per gli strumenti di capitale iscritti tra le attività disponibili per la vendita il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili input osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal livello 3 al livello 2;

- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano input non osservabili.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (in migliaia di euro)	31.12.2017			31.12.2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	37.367	189	-	-	487
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	430.908	14.339	388.587	323.033	-	2.017
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	430.908	51.706	388.776	323.033	-	2.504
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	38.239	-	-	-	2.498
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	38.239	-	-	-	2.498

Legenda

L1= Livello 1: fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

L2= Livello 2: fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

L3= Livello 3: fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3) (in migliaia di euro)	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	487	-	2.017	-	-	-
2. Aumenti	7.289	-	387.683	-	-	-
2.1 Acquisti	-		387.142			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	541	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli ⁽¹⁾	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	7.289	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	7.587	-	1.113	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	1.111	-	-	-
3.2 Rimborsi	1.587	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6.000	-	1	-	-	-
4. Rimanenze finali	189	-	388.587	-	-	-

Le Altre variazioni in aumento delle attività disponibili per la vendita sono riferite all'apporto da fusione per incorporazione di Interbanca S.p.A., mentre le altre variazioni in diminuzione sono connesse alla chiusura di una posizione all'interno di una più ampia transazione con una controparte terza.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita di livello 3 si riferiscono per 377,3 milioni di euro a titoli senior di cartolarizzazioni di terzi; la restante parte si riferisce a interessenze azionarie e quote di fondi OICR.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	2.498	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Minusvalenze	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	2.498	-	-
3.1 Rimborsi	2.498	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	-
- di cui Plusvalenze	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.546.776	-	-	1.546.776	1.798.767	-	-	1.798.767
3. Crediti verso clientela	5.784.059	-	-	5.918.835	4.464.565	-	-	4.494.250
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	720	-	-	880	720	-	-	926
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.331.555	-	-	7.465.611	6.264.052	-	-	6.293.943
1. Debiti verso banche	774.475	-	-	774.475	533.385	-	-	533.385
2. Debiti verso clientela	5.966.901	-	-	5.968.107	5.662.176	-	-	5.682.618
3. Titoli in circolazione	789.994	88.768	712.400	580	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.531.370	88.768	712.400	6.743.162	6.195.561	-	-	6.216.003

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2017	31.12.2016
a) Cassa	47	32
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	47	32

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	37.367	189	-	-	487
1.1 di negoziazione	-	37.367	189	-	-	487
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	37.367	189	-	-	487
Totale (A+B)	-	37.367	189	-	-	487

Le attività e le passività finanziarie di negoziazione in essere al 31 dicembre 2017 sono relative a contratti su tassi di interesse, negoziati dalla società incorporata Interbanca S.p.A. con la clientela *Corporate* fino al 2009, effettuati al fine di offrire a quest'ultima strumenti finalizzati alla copertura dei rischi legati all'operatività di impresa, quali l'oscillazione dei tassi. Tutte le posizioni in essere sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, con operazioni "back to back" per le quali sono state assunte con controparti di mercato esterne posizioni opposte a quelle vendute alla clientela corporate.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	17.368	397
b) Clientela		
- fair value	20.188	90
Totale B	37.556	487
Totale (A+B)	37.556	487

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	427.833	-	377.328	323.033	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	427.833	-	377.328	323.033	-	-
2. Titoli di capitale	3.075	10.223	1.646	-	-	2.017
2.1 Valutati al fair value	3.075	10.223	1.646	-	-	2.017
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	4.116	9.613	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	430.908	14.339	388.587	323.033	-	2.017

Gli “altri titoli di debito” di livello 1 sono riferiti a titoli di Stato italiani a tasso fisso se di brevissima durata o a tasso variabile se con scadenza a medio termine. L’incremento rispetto al precedente esercizio è principalmente conseguenza degli acquisti effettuati nel periodo.

Gli “altri titoli di debito” di livello 3 sono riferiti a titoli di cartolarizzazione emessi da terzi.

I “titoli di capitale” si riferiscono a partecipazioni di minoranza; l’incremento rispetto al precedente esercizio è riconducibile principalmente al portafoglio della società incorporata Interbanca S.p.A..

Le quote di O.I.C.R. pari a 13,7 milioni di euro derivano in parte tramite il contributo della fusione di Interbanca S.p.A. e in parte a seguito di un’operazione di ristrutturazione di una posizione deteriorata.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Titoli di debito	805.161	323.033
a) Governi e Banche Centrali	427.833	323.033
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	377.328	-
2. Titoli di capitale	14.944	2.017
a) Banche	22	1.134
b) Altri emittenti:	14.922	883
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	10.203	866
- imprese non finanziarie	4.719	17
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	13.729	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	833.834	325.050

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	1.347.384	-	-	1.347.384	1.016.569	-	-	1.016.569
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	37.370	X	X	X	1.016.569	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	1.310.014	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	199.392	-	-	199.392	782.198	-	-	782.198
1. Finanziamenti	199.392	-	-	199.392	782.198	-	-	782.198
1.1 Conti correnti e depositi liberi	95.857	X	X	X	26.237	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	102.836	X	X	X	755.961	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	699	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	699	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	1.546.776	-	-	1.546.776	1.798.767	-	-	1.798.767

Legenda

FV= fair value

VB= valore di bilancio

L'impiego di risorse finanziarie disponibili presso altri istituti di credito non rappresenta un'attività core business per la Banca; l'eccedenza di liquidità è volta a garantire il margine necessario all'ordinario svolgimento dell'attività bancaria nonché la liquidità necessaria per cogliere eventuali opportunità di mercato.

Il fair value dei crediti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza a tasso indicizzato.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017						31.12.2016					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	4.549.681	798.276	389.603	X	X	X	3.717.773	562.329	184.464	X	X	X
1. Conti correnti	133.925	51.303	29.575	X	X	X	104.282	25.112	12.072	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	885.370	64.103	167.630	X	X	X	410.901	3.466	947	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	70	387.727	37	X	X	X	-	305.697	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	11	259	-	X	X	X	-	240	-	X	X	X
6. Factoring	2.562.265	-	170.838	X	X	X	2.485.720	-	163.696	X	X	X
7. Altri finanziamenti	968.040	294.884	21.523	X	X	X	716.870	227.814	7.749	X	X	X
Titoli di debito	46.499	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	46.499	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	4.596.180	798.276	389.603	-	-	5.918.835	3.717.773	562.329	184.464	-	-	4.494.250

I crediti acquistati deteriorati sono relativi prevalentemente ai crediti di difficile esigibilità dell'Area NPL. L'attività di tale settore è per sua natura strettamente connessa al recupero di crediti deteriorati e pertanto i crediti sono esposti tra le sofferenze e le inadempienze probabili. In particolare, tali crediti mantengono la medesima classificazione adottata dal cedente se intermediario soggetto a normativa equivalente a Banca IFIS; diversamente, qualora la Banca non abbia accertato lo stato di insolvenza del debitore, i crediti vengono classificati tra le inadempienze probabili.

Si segnala infine che la voce comprende per 792,2 milioni di euro (891,0 milioni di euro al 31 dicembre 2016) i finanziamenti erogati a favore delle società controllate facenti parte dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca, ripartiti tra le sottovoci "mutui" e "altri finanziamenti".

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			31.12.2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	46.499	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	46.499	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	5.009	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	41.490	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	4.549.681	798.276	389.603	3.717.773	562.329	184.464
a) Governi	122.276	-	14.522	92.844	-	11.484
b) Altri enti pubblici	621.344	6	39.721	799.904	1	42.229
c) Altri soggetti	3.806.061	798.270	335.360	2.825.025	562.328	130.751
- imprese non finanziarie	2.923.694	70.529	289.973	1.997.443	27.595	119.393
- imprese finanziarie	820.161	578	36.867	789.254	99	5.124
- assicurazioni	16	1	-	-	-	-
- altri	62.190	727.162	8.520	38.328	534.634	6.234
Totale	4.596.180	798.276	389.603	3.717.773	562.329	184.464

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100**10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. IFIS Finance Sp. Z o. o.	Varsavia	Varsavia	100%	100%
2. IFIS Leasing S.p.A.	Mondovì - CN	Mondovì - CN	100%	100%
3. IFIS Rental Services S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
4. IFIS NPL S.p.A.	Mestre	Firenze, Milano e Mestre	100%	100%
5. Two Solar Park 2008 S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
A. Esistenze iniziali	135.789	26.356
B. Aumenti	582.625	109.433
B.1 Acquisti	108.880	109.433
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	337.956	-
C. Diminuzioni	218.313	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	218.313	-
D. Rimanenze finali	364.312	135.789
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Gli acquisti si riferiscono all'acquisizione di IFIS Factoring S.r.l., successivamente fusa per incorporazione nella Banca, dalle controllate Interbanca S.p.A. e IFIS Leasing S.p.A..

Le "Altre variazioni" in aumento si riferiscono alle partecipazioni detenute dalla società incorporata Interbanca S.p.A., IFIS Leasing S.p.A., IFIS Rental Services S.r.l. e Two Solar Park 2008 S.r.l. nonché al capitale sociale versato per la costituzione di IFIS NPL S.p.A..

Le "Altre variazioni" in diminuzione si riferiscono ai valori di carico delle società incorporate Interbanca S.p.A. e IFIS Factoring S.r.l.

Sezione 11 - Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività di proprietà	105.989	59.647
a) terreni	35.892	6.738
b) fabbricati	61.495	46.944
c) mobili	1.887	1.217
d) impianti elettronici	4.893	3.655
e) altre	1.822	1.003
2. Attività acquisite in leasing finanziario	3.597	3.718
a) terreni	-	-
b) fabbricati	3.597	3.718
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	109.586	63.275

I fabbricati ed i terreni iscritti a fine esercizio tra le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono principalmente riferiti all'importante edificio storico "Villa Marocco" sito in Mestre – Venezia sede della Banca, e a due immobili di Milano, derivanti dalla fusione di Interbanca S.p.A., sedi distaccate della Banca.

L'immobile "Villa Marocco", in quanto immobile di pregio, non è assoggettato ad ammortamento ma alla verifica almeno annuale di *impairment*. A tale scopo viene sottoposto a perizia di stima da parte di soggetti esperti nella valutazione di immobili della medesima natura. Nel corso dell'esercizio non sono emersi elementi che facciano ritenere necessario l'effettuazione dell'*impairment test*.

Risultano inoltre iscritti due immobili siti in Firenze, sede del settore Area NPL, di cui uno acquisito in locazione finanziaria e iscritto per 3,6 milioni di euro.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	720	-	-	880	720	-	-	926
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	720	-	-	880	720	-	-	926
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	720	-	-	880	720	-	-	926

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali lorde	6.738	53.239	5.411	9.933	1.953	77.274
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(2.577)	(4.194)	(6.278)	(950)	(13.999)
A.2 Esistenze iniziali nette	6.738	50.662	1.217	3.655	1.003	63.275
B. Aumenti	29.154	33.511	5.920	16.362	1.348	86.295
B.1 Acquisti	-	477	488	2.099	1.348	4.412
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	29.154	33.034	5.432	14.263	-	81.883
C. Diminuzioni	-	(19.081)	(5.250)	(15.124)	(529)	(39.984)
C.1 Vendite	-	-	(3)	(21)	(169)	(193)
C.2 Ammortamenti	-	(1.779)	(326)	(1.294)	(360)	(3.759)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(17.302)	(4.921)	(13.809)	-	(36.032)
D. Rimanenze finali nette	35.892	65.092	1.887	4.893	1.822	109.586
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.656	9.441	21.381	1.310	53.788
D.2 Rimanenze finali lorde	35.892	86.748	11.328	26.274	3.132	163.374
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo e sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, ad esclusione dei terreni a vita utile illimitata e dell'immobile "Villa Marocco" in considerazione del fatto che il valore residuo dell'immobile stimato al termine della sua vita utile prevista è superiore al valore contabile.

Gli immobili e i mobili non ancora entrati in funzione alla data di riferimento del bilancio non vengono ammortizzati.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2017	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	720
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	720
E. Valutazione al fair value	-	880

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono valutati al costo e sono riferiti a immobili locati. Tali immobili non vengono ammortizzati in quanto destinati alla vendita.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120**12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	21.274	-	13.117	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	21.274	-	13.117	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	21.274	-	13.117	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	21.274	-	13.117	-

Le altre attività immateriali al 31 dicembre 2017 sono relative esclusivamente all'acquisizione ed allo sviluppo di software, ammortizzate a quote costanti per un periodo stimato di durata utile pari a cinque anni dall'entrata in funzione.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immateriali: generate interna- mente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31.12.2017
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	13.117	-	13.117
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	13.117	-	13.117
B. Aumenti	-	-	-	16.356	-	16.356
B.1 Acquisti	-	-	-	13.857	-	13.857
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2.499	-	2.499
C. Diminuzioni	-	-	-	8.200	-	8.200
C.1 Vendite	-	-	-	2.016	-	2.016
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	4.101	-	4.101
- Ammortamenti	X	-	-	4.101	-	4.101
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	2.083	-	2.083
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	21.274	-	21.274
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	21.274	-	21.274
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

Gli acquisti si riferiscono esclusivamente ad investimenti per il potenziamento di sistemi informatici.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le attività per imposte anticipate sono di seguito riportate.

Attività per imposte anticipate	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela (Legge 214/2011)	176.214	36.184
Perdite fiscali pregresse riportabili	91.395	-
ACE – Aiuto alla crescita economica riportabile	24.599	-
Fondi per rischi e oneri	7.484	1.209
Altre	2.243	890
Totale	301.935	38.283

La variazione delle imposte anticipate è strettamente connessa alla rilevazione delle imposte anticipate delle controllate incorporate Interbanca S.p.A. e, in minor misura, IFIS Factoring S.r.l.

Le attività per imposte anticipate pari a 301,9 milioni sono così classificabili: 176,2 milioni per rettifiche di valore su crediti deducibili negli esercizi successivi, 91,4 milioni per perdite fiscali pregresse riportabili, 24,6 milioni per ACE riportabile e per la restante parte sono riferibili a disallineamenti fiscali. La sottovoce Altre include differenze temporanee su vari costi a deducibilità differita.

Si rammenta infine che, per effetto degli accordi di Consolidamento fiscale in essere, le imposte anticipate sul risultato fiscale di periodo sono state rilevate tra le Altre Attività quale Credito verso la Scogliera per circa 51,4 milioni di euro.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le principali fattispecie cui sono riferibili le passività per imposte differite sono di seguito riportate.

Passività per imposte differite	31.12.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela	27.121	13.292
Attività materiali	9.001	325
Titoli disponibili per la vendita	1.798	394
Altre	583	309
Totale	38.503	14.320

La variazione delle passività per imposte differite è il risultato dell’effetto combinato della iscrizione delle passività per imposte differite della incorporata Interbanca S.p.A. sulla rivalutazione degli immobili e dell’aumento dei crediti per interessi di mora la cui tassazione è differita al momento dell’incasso.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	38.204	39.176
2. Aumenti	396.109	30
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.167	30
a) relative a precedenti esercizi	814	30
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	14.353	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	380.942	-
3. Diminuzioni	132.710	1.002
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	123.306	1.002
a) rigiri	123.306	1.002
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	9.404	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	9.404	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	301.603	38.204

Gli "altri aumenti" per 380,9 milioni sono relativi al riconoscimento della fiscalità differita delle controllate incorporate Interbanca S.p.A. e, in minor misura, IFIS Factoring S.r.l..

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	-	-
2. Aumenti	185.618	-
2.1 Altre variazioni	185.618	-
3. Diminuzioni	9.404	-
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	9.404	-
a) derivante da perdite di esercizio	9.242	-
b) derivante da perdite fiscali	162	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	176.214	-

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	13.925	15.583
2. Aumenti	27.181	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18.017	-
a) relative a precedenti esercizi	9.679	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	8.338	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.164	-
3. Diminuzioni	4.402	1.658
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4.402	370
a) rigiri	4.402	370
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.288
4. Importo finale	36.704	13.925

Gli "altri aumenti" per 9,2 milioni sono relativi al riconoscimento della fiscalità differita delle controllate incorporate Interbanca S.p.A. e, in minor misura, IFIS Factoring S.r.l..

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	79	63
2. Aumenti	277	16
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	16
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	277	-
3. Diminuzioni	24	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24	-
a) rigiri	24	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	332	79

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2017	31.12.2016
1. Importo iniziale	394	5.753
2. Aumenti	1.405	17
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	662	17
a) relative a precedenti esercizi	-	17
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	662	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	743	-
3. Diminuzioni	-	5.376
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	5.376
a) rigiri	-	5.376
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.799	394

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150**15.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
Crediti verso Erario	35.253	7.249
Ratei e risconti attivi	47.185	28.532
Depositi cauzionali	616	477
Altre partite diverse	148.499	130.281
Totale	231.553	166.539

I saldi rideterminati includono l'effetto dell'aggiustamento prezzo di 9,8 milioni di euro per l'acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca che rappresentano il credito nei confronti della cedente per il maggior prezzo pagato in up-front alla data di transazione. Tale credito si è chiuso in data 31 luglio 2017 con l'incasso della relativa esposizione.

I crediti verso Erario includono per 5,7 milioni di euro crediti verso l'erario per acconti versati relativamente all'imposta di bollo assolta in modo virtuale, per 4,4 milioni di euro versamenti in pendenza di giudizio su contenzioso fiscale e per 24,5 milioni di euro crediti IVA rivenienti dalla liquidazione per l'esercizio 2017 e riportabile nell'esercizio successivo.

I ratei e risconti attivi si riferiscono per 38,3 milioni di euro a risconti afferenti ai costi di recupero dell'area NPL, per 3,9 milioni di euro a interessi di mora vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione e per 1,9 milioni di euro a risconti di interessi passivi accreditati anticipatamente alla clientela relativi alla raccolta mediante il prodotto Rendimax vincolato.

Le altre partite diverse includono un credito nei confronti della controllante La Scogliera S.p.A. per complessivi 105,0 milioni di euro, di cui 51,4 milioni di euro relativi al risultato fiscale dell'esercizio trasferito alla Consolidante in applicazione del consolidato fiscale e di cui 53,6 milioni di euro relativi a crediti fiscali chiesti a rimborso da quest'ultima a fronte di versamenti di imposta eccedenti effettuati in precedenti esercizi; la voce include inoltre i crediti nei confronti dei cessionari di portafogli di crediti NPL per totali 26,9 milioni di euro.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Debiti verso banche centrali	699.585	1.171
2. Debiti verso banche	74.890	532.214
2.1 Conti correnti e depositi liberi	20.825	84.909
2.2 Depositi vincolati	38.205	396.419
2.3 Finanziamenti	15.860	50.886
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	50.886
2.3.2 Altri	15.860	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	774.475	533.385
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	774.475	533.385
Totale fair value	774.475	533.385

I Debiti verso banche aumentano sostanzialmente per effetto della tranche TLTRO sottoscritta per nominali 700,0 milioni di euro nel mese di marzo 2017. Risultano corrispondentemente in diminuzione i depositi vincolati presso altre banche.

Il *fair value* dei debiti verso banche risulta allineato al relativo valore di bilancio in considerazione del fatto che i depositi interbancari sono di breve o brevissima scadenza.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017	31.12.2016
1. Conti correnti e depositi liberi	1.169.221	884.433
2. Depositi vincolati	4.106.828	3.722.912
3. Finanziamenti	682.576	1.049.163
3.1 pronti contro termine passivi	-	270.314
3.2 altri	682.576	778.849
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	8.276	5.668
Totale	5.966.901	5.662.176
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.968.107	5.682.618
Totale fair value	5.968.107	5.682.618

I conti correnti e i depositi liberi in essere al 31 dicembre 2017 includono la raccolta effettuata con il conto deposito Rendimax libero e con il conto corrente online Contomax, rispettivamente per 916,5 milioni e per 29,8 milioni; la sottovoce depositi vincolati rappresenta la raccolta effettuata mediante Rendimax, Contomax vincolati e time deposit vincolati.

I Pronti contro termine passivi presenti al 31 dicembre 2016 effettuati con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia e aventi come sottostante Titoli di Stato sono stati estinti nel corso del 2017.

Si evidenzia che la Banca non effettua operazioni denominate “term structured repo”.

Gli altri finanziamenti sono relativi al debito per locazione finanziaria iscritto in applicazione del metodo finanziario previsto dallo IAS 17 come dettagliato al successivo paragrafo 2.5.

La voce altri debiti si riferisce principalmente a debiti verso clienti cedenti portafogli di crediti fiscali o non performing con regolazione del prezzo differita.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti per leasing finanziario	3.608	3.768

Il debito suesposto è relativo per 3,6 milioni al leasing finanziario immobiliare stipulato dalla ex società Toscana Finanza S.p.A. nel 2009 per un immobile sito in Firenze. Il contratto stipulato con Centro Leasing S.p.A. prevede una durata di 18 anni (dal 01.03.2009 al 01.03.2027), con pagamento di 216 rate mensili di 28.490 euro, comprensive di quota capitale, interessi ed una opzione di acquisto al termine del contratto di 1.876.800 euro. L'immobile verrà a breve utilizzato come ulteriore sede operativa del settore Area NPL.

Sezione 3 – Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2017				31.12.2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	789.414	88.768	712.400	-	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	789.414	88.768	712.400	-	-	-	-	-
2. Altri titoli	580	-	-	580	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	580	-	-	580	-	-	-	-
Totale	789.994	88.768	712.400	580	-	-	-	-

I Titoli in circolazione comprendono, per capitale e interessi, l'obbligazione senior emessa da Banca IFIS nel corso del primo semestre 2017 per 300,9 milioni di euro nonché il bond Tier 2 di 401,5 milioni emesso a metà ottobre.

I Titoli in circolazione includono inoltre 87,0 milioni di euro relativi a prestiti obbligazionari e 580 mila euro relativi a certificati di deposito emessi dalla società incorporata Interbanca S.p.A..

3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

La voce “Titoli in circolazione” comprende Titoli subordinati per 401,5 milioni.

Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione - voce 40**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2017					31.12.2016				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	38.239	-	-	-	-	-	2.498	-
1.1 Di negoziazione	X	-	38.239	-	X	X	-	-	2.498	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	-	-	38.239	-	-	-	-	-	2.498	
Totale (A+B)	X	-	38.239	-	X	X	-	-	2.498	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Relativamente alle passività di negoziazione di livello 2, si veda quanto commentato alla sezione 2 dell'attivo.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso fornitori	32.504	29.249
Somme a disposizione della clientela	33.022	13.375
Debiti verso Erario ed Enti previdenziali	13.283	10.090
Debiti verso il personale	8.135	6.025
Ratei e risconti passivi	3.737	3.587
Altri debiti	247.811	160.320
Totale	338.492	222.646

La voce debiti verso il personale contiene i premi spettanti all'Alta Direzione, anche maturati nei precedenti esercizi, soggetti a pagamento differito. Contiene inoltre il debito per ferie maturate dal personale dipendente e non godute.

Gli altri debiti si riferiscono per circa 140,2 milioni di euro all'ammontare delle partite da accreditare alla clientela in attesa di imputazione, per 22 milioni di euro a disposizioni di bonifico con uscita non ancora regolata, e per 15,6 milioni di euro a rettifiche di valore su garanzie rilasciate.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31.12.2017	31.12.2016
A. Esistenze iniziali	1.507	1.453
B. Aumenti	4.176	77
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43	20
B.2 Altre variazioni	91	57
Operazioni di aggregazione aziendale	4.042	-
C. Diminuzioni	207	23
C.1 Liquidazioni effettuate	97	20
C.2 Altre variazioni	110	3
D. Rimanenze finali	5.476	1.507
Totale	5.476	1.507

Le liquidazioni effettuate rappresentano i benefici pagati ai dipendenti nell'esercizio.

Le altre variazioni in aumento sono riconducibili alla fusione di Interbanca S.p.A., mentre le altre variazioni in diminuzione includono l'effetto dell'attualizzazione del fondo maturato sino al 31 dicembre 2006 rimasto in azienda, che, in base alle modifiche introdotte dal nuovo IAS 19, sono rilevate in contropartita del patrimonio netto.

La riga "operazioni di aggregazione aziendale" rappresenta l'effetto sulle passività per TFR delle fusioni di Interbanca S.p.a. e di IFIS Factoring S.r.l. effettuate nel 2017 da Banca IFIS.

In conformità a quanto richiesto dall'ESMA nel documento "European common enforcement priorities for 2012 financial statements" del 12 novembre 2012, si evidenzia che per l'attualizzazione è stato considerato il tasso di interesse basato sul tasso di rendimento di un benchmark di titoli emessi da emittenti corporate europei con rating AA per durate maggiori di 10 anni. Il medesimo tasso era stato utilizzato per l'attualizzazione effettuata al 31 dicembre 2016.

11.2 Altre informazioni

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le passività a carico dell'impresa, per le indennità che saranno riconosciute ai dipendenti al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, quali il trattamento di fine rapporto, siano stanziare in bilancio sulla base di una valutazione attuariale dell'ammontare che sarà riconosciuto alla data di maturazione.

In particolare, tale accantonamento deve tenere conto dell'ammontare già maturato alla data di bilancio, proiettandolo nel futuro per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Tale somma viene in seguito attualizzata per tenere conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all'1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall'1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS.

L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall'1 gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall'1 gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall'1 gennaio 2007.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	13.163	4.331
2.1 controversie legali	10.727	1.855
2.2 oneri per il personale	1.604	-
2.3 altri	832	2.476
Totale	13.163	4.331

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2017	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	-	4.331
B. Aumenti	-	16.331
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	5.685
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	10.646
C. Diminuzioni	-	7.499
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	7.497
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2
D. Rimanenze finali	-	13.163

12.4 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi*Controversie legali*

Al 31 dicembre 2017 sono iscritti fondi per complessivi 10,7 milioni di euro costituiti da 22 controversie legate ai Crediti Commerciali per 7,1 milioni di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 25,8 milioni di euro) e da 7 controversie legate a crediti del settore Area NPL per 74 mila euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 147 mila), e da 9 controversie in capo alla ex Interbanca per 3,5 milioni di euro (per un *petitum* di 50,5 milioni di euro).

Altri fondi

Al 31 dicembre 2017 sono in essere fondi per 2,4 milioni di euro costituiti da 1,6 milioni di euro per oneri legati al personale e 0,8 milioni di euro quali altri fondi, tra i cui rilevano 0,6 milioni di euro quale fondo rischi su *unfunded commitment*.

Il fondo in essere al 31 dicembre 2016 pari a 2,5 milioni di euro era connesso all'accantonamento di commissioni che sono state corrisposte nei primi mesi del 2017 ai fini del riacquisto delle tranche senior della cartolarizzazione leasing (titoli *eligible*).

Passività potenziali

Si dettagliano nel seguito le passività potenziali maggiormente significative esistenti al 31 dicembre 2017 il cui esito negativo è ritenuto, anche sulla base delle valutazioni ricevute dai consulenti legali che assistono le società controllate nelle sedi competenti, solo possibile e pertanto oggetto solamente di informativa.

Per maggior chiarezza si evidenziano separatamente le passività potenziali derivanti dalla fusione della controllata Interbanca S.p.A..

*Controversie legali**Controversie legali Banca IFIS*

Banca IFIS rileva passività potenziali per complessivi 2,0 milioni di euro di *petitum*, rappresentate da n. 14 controversie di cui n. 13 per 1,9 milioni di euro riferite a controversie legate ai Crediti Commerciali e n.1 in ambito giuslavoristico per 54 mila euro; per tali posizioni Banca IFIS, supportata dal parere dei propri legali, non ha provveduto a stanziare fondi a fronte di un rischio di soccombenza stimato possibile.

Controversie legali ex Interbanca

Si riportano a seguire le passività potenziali maggiormente significative in capo all'incorporata Interbanca S.p.A..

Causa passiva per richiesta di annullamento di transazione

Causa passiva intentata nei confronti della ex Interbanca nel 2010 e relativa a una posizione per la quale la ex Interbanca stessa aveva stipulato nel 2005 un accordo transattivo con l'allora Commissario Straordinario nominato per la procedura di amministrazione straordinaria aperta nei confronti di una società debitrice di Interbanca. La validità di tale accordo è stata posta in discussione dal nuovo Commissario Straordinario che ha avanzato una pretesa risarcitoria nei confronti, tra l'altro, della ex Interbanca per un importo pari a circa 168 milioni di euro. Nello stesso giudizio, alcuni convenuti hanno svolto domande a vario titolo nei confronti della ex Interbanca.

Il Tribunale ha ritenuto valido ed efficace l'accordo transattivo, respingendo tutte le richieste delle Procedure attrici contro l'ex Interbanca. Nel giudizio di primo grado, che prosegue nei confronti degli altri convenuti e della ex Interbanca per le residue domande, è in corso una consulenza tecnica, nella quale il consulente tecnico d'ufficio ha concluso circa l'insussistenza del danno lamentato dalle tre società debtrici. Le Procedure, insoddisfatte dell'esito della consulenza, hanno depositato un'istanza di rinnovazione/integrazione, rigettata dal Tribunale che ha solo disposto alcuni approfondimenti tecnici. La prossima udienza è fissata il 10 aprile 2018.

Le procedure attrici hanno impugnato la sentenza di primo grado favorevole alla Società, ma la Corte d'Appello ha confermato la decisione già presa con sentenza passata in giudicato.

Procedimenti giudiziari relativi a domande di risarcimento di danni rivenienti da un'operazione straordinaria inerente una società industriale e di danni ambientali

All'inizio del 2012 è sorto un complesso contenzioso, avente a oggetto un'azione di risarcimento del danno, promossa dagli organi della procedura di amministrazione straordinaria di una società operante nel settore chimico in cui la ex Interbanca deteneva, in via indiretta, una partecipazione nel periodo 1999-2004. L'azione di risarcimento è stata promossa nei confronti della ex Interbanca e di tre suoi ex dipendenti per far accertare una loro presunta responsabilità solidale e per sentirli condannare al risarcimento dei danni dovuti a un'operazione di scissione, in danno dei creditori, in un importo pari o maggiore a 388 milioni di euro. Nel corso del 2013, è stata estesa nei confronti anche della ex Interbanca, la richiesta di risarcimento in via solidale di circa 3,5 miliardi di euro per danno ambientale e il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dell'Economia e delle Finanze sono intervenuti a sostegno delle domande formulate dalla procedura attrice. Con sentenza in data 10 febbraio 2016 il Tribunale di Milano ha dichiarato inammissibile l'intervento dei sopracitati Ministeri e ha rigettato integralmente tutte le domande formulate dalla procedura attrice nei confronti di Interbanca e dei suoi ex dipendenti.

Nel mese di marzo 2016 i Ministeri e la procedura attrice hanno notificato il proprio atto di appello. Nel novembre 2016 la ex Interbanca ed i suoi ex dipendenti hanno raggiunto separati accordi transattivi con la procedura attrice che ha rinunciato all'azione e alle domande promosse. Il procedimento prosegue nei confronti dei Ministeri. La causa è stata rinviata all'udienza del 20 giugno 2018 per la precisazione delle conclusioni.

In data 28 luglio 2015, è stata notificata dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, tra l'altro, alla ex Interbanca un provvedimento con il quale il Ministero procedente invitava e diffidava la ex Interbanca e le altre società destinatarie ad adottare con effetto immediato tutte le iniziative opportune per controllare, circoscrivere, eliminare o gestire in altro modo qualsiasi fattore di danno

in tre siti industriali gestiti dalla società. Con sentenza del 21 marzo 2016 il Tribunale Amministrativo Regionale ha accolto il ricorso della ex Interbanca e per l'effetto ha annullato il provvedimento medesimo. In data 15 luglio 2016 il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ha notificato il proprio appello. L'udienza per la trattazione del merito della controversia è stata fissata per il prossimo 14 giugno 2018.

Contenzioso fiscale

Contenzioso fiscale Banca IFIS

Si dà atto del ricevimento in data 23 dicembre 2016 di un avviso di accertamento in ambito IVA per 105 mila euro senza riconoscimento di sanzioni ed interessi. Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Contenziosi fiscali ex Interbanca

Contenzioso relativo all'applicazione delle ritenute alla fonte sugli interessi corrisposti in Ungheria.

L'Agenzia delle Entrate ha contestato la mancata applicazione della ritenuta del 27% sugli interessi passivi corrisposti alla società ungherese GE Hungary Kft senza l'applicazione della ritenuta in virtù della Convenzione Internazionale contro le Doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e l'Ungheria. L'Agenzia delle Entrate ha di fatto concluso che la società ungherese GE Hungary Kft non fosse l'effettiva beneficiaria degli interessi passivi corrisposti dalle società Italiane ma soltanto una conduit company.

L'Agenzia delle Entrate ha, al contrario, individuato come beneficiario effettivo una società presuntivamente residente nelle Bermuda e pertanto è stata disconosciuta l'applicazione della Convenzione Internazionale contro le Doppie Imposizioni stipulata tra Italia ed Ungheria e pretesa l'applicazione della ritenuta del 27% prevista per i soggetti residenti in paesi a fiscalità privilegiata.

Pertanto per le annualità dal 2007 al 2012 sono state accertate maggiori ritenute per circa 72,5 milioni di euro in capo alla incorporata Interbanca S.p.A..

Contestualmente sono state anche irrogate sanzioni amministrative nella misura del 150/250%.

La Società coinvolta ha impugnato gli Avvisi di Accertamento nei termini di legge presso le competenti Commissioni Tributarie ed effettuato il versamento di 1/3 dell'imposta a titolo di iscrizione provvisoria.

Si segnala infine che l'Autorità fiscale Ungherese a seguito dello scambio di informazioni ai sensi della Direttiva Europea n. 2011/16/EU ha concluso che la società GE Hungary Kft deve essere correttamente considerata come il beneficiario effettivo degli interessi ricevuti dalle controparti Italiane".

Alla data odierna tutte le sentenze che sono state pronunciate presso le competenti Commissioni Tributarie Provinciali (Torino e Milano) hanno accolto integralmente i ricorsi presentati e, come prevedibile, l'Agenzia ha proposto Appello contro dette decisioni.

Banca IFIS, supportata dai propri consulenti fiscali, ha ritenuto di presentare ricorso e ritenuto il rischio di soccombenza possibile ma non probabile, pertanto non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi e oneri.

Indennizzi

In linea con la prassi di mercato, il contratto d'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca prevede il rilascio da parte del venditore (GE Capital International Limited) di un articolato set di dichiarazioni e garanzie relative alla ex Interbanca e alle altre Società Partecipate.

In aggiunta, il contratto prevede una serie di indennizzi speciali rilasciati dal venditore in relazione ai principali contenziosi passivi e fiscali di cui sono parte le società dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Voce		31.12.2017	31.12.2016
180	Capitale sociale (in migliaia di euro)	53.811	53.811
	Numero azioni ordinarie	53.811.095	53.811.095
	Valore nominale azioni ordinarie	1 euro	1 euro
190	Azioni proprie (in migliaia di euro)	3.168	3.187
	Numero azioni proprie	377.829	380.151

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	380.151	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	53.430.944	-
B. Aumenti	2.322	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	2.322	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	53.433.266	-
D.1 Azioni proprie (+)	377.829	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	53.811.095	-
- interamente liberate	53.811.095	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è composto da n. 53.811.095 azioni ordinarie di nominali 1 euro cadauna per le quali non sono previsti diritti, privilegi e vincoli, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31.12.2017	31.12.2016
Riserva legale	10.762	10.762
Riserva straordinaria	385.863	357.954
Altre riserve	625.677	(2.075)
Totale riserve di utili	1.022.302	366.641
Riserva acquisto azioni proprie	3.168	3.187
Riserva futuro acquisto azioni proprie	-	-
Altre riserve	2.278	2.278
Totale voce 160 riserve	1.027.747	372.106

La variazione delle altre riserve rispetto al precedente esercizio è strettamente legata alla fusione per incorporazione della controllata Interbanca S.p.A., completata il 23 ottobre 2017. La fusione è stata fatta in continuità di valori con il Bilancio consolidato del Gruppo e ha comportato l'iscrizione di un avanzo di fusione di 627,3 milioni di euro.

A norma del disposto dell'art. 1, comma 147 della Legge di Stabilità per il 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013), la Banca ha provveduto a riallineare il differenziale tra il valore civilistico e il valore fiscale sui beni materiali iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2012 e ancora posseduti al 31 dicembre 2013. L'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, genera una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali pari a 7,4 milioni di euro.

Inoltre, a seguito della fusione di Interbanca S.p.A. in Banca IFIS S.p.A. sorge l'obbligo in capo alla incorporante di ricostituire, ai sensi dell'art. 172 comma 5 TUIR, le riserve in sospensione di imposta dell'incorporata come segue:

- Riserva speciale ex art. 15 comma 10 L7/8/82 n. 516 per 4,6 milioni di euro
- Riserva da rivalutazione L. 408/90 per 2,3 milioni di euro

Infine, si precisa che vi sono ulteriori 20,7 milioni di euro di riserve in sospensione di imposta imputate al capitale sociale di Banca IFIS e rinvenienti dall'incorporazione di Interbanca, ai sensi delle seguenti leggi: n. 576/75; n. 83/72 e n. 408/90 e precedentemente imputati al capitale sociale di quest'ultima.

Altre informazioni**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	320.300	201.277
a) Banche	18	-
b) Clientela	320.282	201.277
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	40	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	40	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	120.390	35.756
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	120.390	35.756
i) a utilizzo certo	52.027	6.415
ii) a utilizzo incerto	68.363	29.341
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	10.850	223.017
Totale	451.580	460.050

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso clientela sono sostanzialmente riferite alla garanzia rilasciata a favore di cedenti per crediti fiscali incassati.

Gli altri impegni si riferiscono ai margini di fido disponibili sui conti correnti della clientela.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2017	31.12.2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.833	30.117
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	53.637	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riferite a titoli di stato a garanzia dell'operazione di finanziamento presso l'Eurosistema.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	3.358.955
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.044.868
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	1.044.868
c) <i>titoli di terzi depositati presso terzi</i>	<i>1.044.868</i>
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.314.087
4. Altre operazioni	-

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.564	-	-	6.564	11.083
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4	Crediti verso banche	-	2.411	-	2.411	1.668
5	Crediti verso clientela	1.047	483.248	-	484.295	295.865
6	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8	Altre attività	X	X	426	426	93
	Totale	7.611	485.659	426	493.696	308.709

L'incremento negli interessi relativi ai crediti verso la clientela risente dell'effetto positivo della fusione per incorporazione della controllata Interbanca S.p.A. nonché dell'effetto positivo per 109,9 milioni dello smontamento temporale del differenziale fra il *fair value* determinato in sede di *business combination* e il valore contabile dei crediti iscritti nel bilancio della controllata incorporata Interbanca S.p.A.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	6.311	8.303

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2017	31.12.2016
1	Debiti verso banche centrali	(5.381)	X	-	(5.381)	(1.879)
2	Debiti verso banche	(1.903)	X	-	(1.903)	(1.238)
3	Debiti verso clientela	(72.990)	X	(12.481)	(85.471)	(52.296)
4	Titoli in circolazione	X	(11.159)	-	(11.159)	-
5	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7	Altre passività e fondi	X	X	-	-	(320)
8	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
	Totale	(80.274)	(11.159)	(12.481)	(103.914)	(55.733)

Gli interessi passivi su debiti verso clientela relativi alla categoria "debiti" si riferiscono ai conti deposito per 71,8 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Gli interessi passivi su debiti verso clientela relativi alla categoria “altre operazioni” si riferiscono al costo del funding dell’operazione di cartolarizzazione effettuata a fine 2016, come meglio descritta nella Parte E della presente Nota integrativa.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività in valuta	(365)	(289)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	31.12.2017	31.12.2016
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(47)	(60)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie rilasciate	2.126	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	599	359
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	599	359
3.1. individuali	599	359
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	728	987
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	53.304	51.939
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	783	1.129
j) altri servizi	10.345	1.837
Totale	67.885	56.253

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) garanzie ricevute	(754)	(202)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(95)	(92)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	(1)	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(94)	(92)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.898)	(2.939)
e) altri servizi	(3.422)	(2.230)
Totale	(7.169)	(5.463)

La voce si riferisce a commissioni derivanti dall'attività di intermediazione di banche convenzionate, dall'attività di altri mediatori creditizi e da commissioni riconosciute a factors corrispondenti.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/proventi	31.12.2017		31.12.2016	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	48	-	-	-

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(4.280)
4. Strumenti derivati	25.093	15.523	(8.467)	(15.842)	16.307
4.1 Derivati finanziari:	25.093	15.523	(8.467)	(15.842)	16.307
- Su titoli di debito e tassi di interesse	25.093	15.523	(8.467)	(15.842)	16.307
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	25.093	15.523	(8.467)	(15.842)	12.027

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017			31.12.2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	19.020	(4)	19.016	44.809	(280)	44.529
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.571	(992)	6.579	8.643	(3.148)	5.495
3.1 Titoli di debito	7.571	(428)	7.143	8.643	(3.148)	5.495
3.2 Titoli di capitale	-	(564)	(564)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	26.591	(996)	25.595	53.452	(3.428)	50.024
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Gli utili da cessione di crediti verso clientela sono stati realizzati attraverso la cessione di portafogli di crediti del settore Area NPL.

Gli utili da cessione di titoli di debito si riferiscono alla cessione di titoli di stato e di titoli emessi da istituti di credito avvenuta nell'esercizio.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di porta- foglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(41.816)	(64.323)	(106)	7.453	54.681	-	-	(44.111)	(53.208)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	9.119	-	-	9.119	(34.349)
- finanziamenti	-	-	X	-	9.119	X	X	9.119	(34.349)
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(41.816)	(64.323)	(106)	7.453	45.562	-	-	(53.230)	(18.859)
- finanziamenti	(41.816)	(62.608)	(106)	7.453	45.562	-	-	(51.515)	(18.859)
- titoli di debito	-	(1.715)	-	-	-	-	-	(1.715)	-
C. Totale	(41.816)	(64.323)	(106)	7.453	54.681	-	-	(44.111)	(53.208)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti si riferiscono per 33,6 milioni al settore Crediti commerciali, per 33,5 milioni al settore Area NPL e per 0,3 milioni di euro al settore Crediti Fiscali; il settore Corporate Banking rileva invece riprese di valore nette su crediti pari a 23,3 milioni di euro derivanti in particolare da alcune posizioni individualmente significative; analogamente il settore Governance e Servizi rileva riprese di valore nette per 0,3 milioni.

Con particolare riferimento alle rettifiche dei crediti NPL si segnala che esse sono riconducibili a posizioni per le quali sono state rilevati *trigger events* che determinano l'*impairment* della posizione secondo le logiche definite nel modello di valutazione adottato e la relativa *accounting policy*.

Le rettifiche e le riprese di valore includono l'effetto "*time value*" che deriva dal processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	(571)	-	-	(571)	-
B. Titoli di capitale	-	(1.470)	X	X	(1.470)	(4.356)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.041)	-	-	(2.041)	(4.356)

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono prevalentemente relative a rettifiche di valore apportate a titoli di capitale non quotati, per tener conto delle evidenze di perdite durevoli emerse in sede di valutazione (*impairment*).

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
	Specifiche		Di porta- foglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancella- zioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(12)	-	-	5.326	-	291	5.605	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(12)	-	-	5.326	-	291	5.605	-

Legenda

A= da interessi
B= altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2017	31.12.2016
1) Personale dipendente	(79.120)	(52.224)
a) salari e stipendi	(58.000)	(38.710)
b) oneri sociali	(16.170)	(10.587)
c) indennità di fine rapporto	(3.387)	(1.997)
d) spese previdenziali	(318)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	(20)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.245)	(910)
2) Altro personale in attività	(153)	(120)
3) Amministratori e sindaci	(4.207)	(3.948)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	504	103
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(289)	-
Totale	(83.266)	(56.189)

Le spese per il personale si incrementano del 48,2%. In totale il numero dei dipendenti è di 1.218 risorse contro 832 risorse al 31 dicembre 2016 (+46,4%), anche a seguito della fusione per incorporazione della controllata Interbanca.

La sottovoce indennità di fine rapporto include sia le quote del TFR che i dipendenti hanno optato di mantenere in azienda da versare al Fondo di Tesoreria INPS, sia le quote destinate a forme di previdenza. La sottovoce accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale si riferisce invece alla rivalutazione del fondo TFR maturato sino al 31 dicembre 2006 e rimasto in azienda.

Nella sottovoce altri benefici a favore dei dipendenti sono rilevati i costi per i corsi di formazione e aggiornamento del personale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	31.12.2017	31.12.2016
Personale dipendente:	1.025,0	771,5
a) dirigenti	39,5	27,5
b) quadri direttivi	293,0	171,0
c) restante personale dipendente	692,5	573,0
Altro personale	-	-

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
Spese per servizi professionali	(43.887)	(54.777)
Legali e consulenze	(26.831)	(23.773)
Revisione	(346)	(234)
Servizi in outsourcing	(16.710)	(30.770)
Imposte indirette e tasse	(26.565)	(14.339)
Spese per acquisto di beni e altri servizi	(72.449)	(50.923)
Assistenza e noleggio software	(19.589)	(4.790)
Spese per informazione clienti	(12.422)	(11.282)
FITD e Resolution fund	(8.753)	(9.561)
Spese spedizione e archiviazione documenti	(6.988)	(5.203)
Spese relative agli immobili	(5.459)	(4.284)
Transitional services agreement	(3.373)	-
Gestione e manutenzione autovetture	(2.960)	(2.275)
Pubblicità e inserzioni	(2.694)	(3.671)
Spese telefoniche e trasmissione dati	(2.519)	(1.834)
Viaggi e trasferte del personale	(2.215)	(1.611)
Costi per cartolarizzazione	(1.669)	(3.335)
Viaggi e trasferte esterni	(1.070)	(425)
Altre spese diverse	(2.738)	(2.652)
Totale altre spese amministrative	(142.901)	(120.039)

Le altre spese amministrative, pari a 142,9 milioni di euro contro i 120,0 milioni di euro al corrispondente periodo 2016 registrano un incremento del 19,0% principalmente a seguito della fusione della controllata Interbanca. L'incremento più significativo è legato a costi per assistenza e noleggio software.

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160**10.1. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
- Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri per controversie legali	(39)	(343)
- Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri per contenzioso fiscale	-	133
- Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri diversi	(3.106)	(2.015)
Totale	(3.145)	(2.225)

Gli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri risultano pari a 3,1 milioni di euro (rispetto a 2,2 milioni di euro di dicembre 2016), in particolare riferibili ad alcune controversie legali riconducibili al settore crediti commerciali.

Si rinvia a quanto già commentato nella Parte B, Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri, della presente Nota Integrativa.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170**11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività materiali				
	A.1 Di proprietà	(3.760)	-	-	(3.760)
	- Ad uso funzionale	(3.760)	-	-	(3.760)
	- Per investimento	-	-	-	-
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	- Ad uso funzionale	-	-	-	-
	- Per investimento	-	-	-	-
	Totale	(3.760)	-	-	(3.760)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A.	Attività immateriali				
	A.1 Di proprietà	(6.722)	-	-	(6.722)
	- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
	- Altre	(6.722)	-	-	(6.722)
	A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	Totale	(6.722)	-	-	(6.722)

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) Transazioni con clientela	-	(3.616)
b) Altri oneri	(2.442)	(3.079)
Totale	(2.442)	(6.695)

La sottovoce transazioni con clientela si riferiva per 2,8 milioni all'esborso a fronte di una controversia legale riferita al settore crediti commerciali.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2017	31.12.2016
a) Recupero spese a carico di terzi	4.986	2.348
b) Fitti attivi	1.009	48
c) Altri proventi	3.999	956
Totale	9.994	3.352

La voce "recupero spese a carico di terzi" si riferisce al riaddebito alla clientela di spese legali e consulenze nonché imposte di registro e di bollo iscritte nella voce "altre spese amministrative".

Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori		31.12.2017	31.12.2016
A.	Immobili	74	-
	- Utili da cessione	74	-
	- Perdite da cessione	-	-
B.	Altre attività	(38)	-
	- Utili da cessione	-	-
	- Perdite da cessione	(38)	-
Risultato netto		36	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori		31.12.2017	31.12.2016
1.	Imposte correnti (-)	-	(34.810)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	116	(2.227)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	9.404	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(66.094)	(972)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(3.936)	1.660
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(60.510)	(36.349)

La variazione delle imposte anticipate imputate a conto economico per 66,1 milioni di euro:

- include le imposte anticipate relative al risultato fiscale dell'anno iscritte tra le Altre Attività come credito verso la Controllante/Consolidante La Scogliera in conformità con gli accordi di consolidamento sottoscritti tra le parti per circa 51,4 milioni di euro;
- esclude le imposte anticipate iscritte per effetto della fusione per incorporazione delle controllate Interbanca S.p.A. e IFIS Factoring S.r.l. per 380,9 milioni di euro.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Componenti	31.12.2017
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	215.416
IRES - Onere fiscale teorico (27,5%)	(59.239)
- effetto di proventi non tassabili e altre variazioni in diminuzione - permanenti	8.297
- effetto di oneri non deducibili e altre variazioni in aumento - permanenti	(1.650)
- benefici da applicazione consolidato fiscale nazionale	-
- ires non corrente	1.688
- ires differita non corrente	-
- effetto di altre variazioni	-
IRES - Onere fiscale effettivo	(50.904)
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	(11.999)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	3.152
- irap non corrente	(759)
- irap differita non corrente	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(9.606)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(60.510)

Sezione 20 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti o nelle successive sezioni della presente nota integrativa.

Sezione 21 – Utile per azione**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Utile per azione e utile diluito per azione	31.12.2017	31.12.2016
Utile netto (in migliaia di euro)	154.906	71.722
Numero medio azioni in circolazione	53.431.314	53.153.178
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	6.145	9.635
Numero medio azioni diluite	53.425.169	53.143.543
Utile per azione (unità di euro)	2,90	1,35
Utile per azione diluito (unità di euro)	2,90	1,35

Le azioni potenzialmente dilutive si riferiscono ai pagamenti basati su azioni per la componente a pronti dei premi variabili, come commentato nella Parte I della presente Nota Integrativa.

Parte D - Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Di seguito si rappresentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione.

Voci (in migliaia di euro)		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	215.416	60.510	154.906
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	91	25	66
20	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	91	25	66
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1.972	652	1.320
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.972	652	1.320
	a) variazioni di fair value	3.683	1.218	2.465
	b) rigiro a conto economico	(1.159)	(383)	(776)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1.159)	(383)	(776)
	c) altre variazioni	(551)	(182)	(369)
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	2.063	677	1.386
140	Redditività complessiva (10+130)	217.479	61.187	156.292

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La normativa di vigilanza prudenziale sulle banche sta continuando nel suo percorso di rafforzamento del sistema di regole ed incentivi che consentono di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi di una misurazione più accurata dei potenziali rischi connessi all'attività bancaria e finanziaria, nonché del mantenimento di una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all'effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario.

Con riferimento al governo dei rischi, la Banca, in qualità di Capogruppo, ne rivede periodicamente le direttrici strategiche declinate nel c.d. *Risk Appetite Framework*, mentre nell'ambito del cosiddetto secondo pilastro trova collocazione il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), in relazione al quale la Banca effettua una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione sia ai rischi cosiddetti di primo pilastro (credito, controparte, mercato e operativo) sia agli altri rischi (liquidità, tasso di interesse del banking book, concentrazione, ecc) e della propria adeguatezza in relazione al governo e alla gestione del rischio di liquidità e del *funding*.

Tale processo ha accompagnato la redazione e l'invio all'Organo di Vigilanza dei Resoconti annuali ICAAP e ILAAP con riferimento al 31 dicembre 2016.

Nel mese di maggio 2017, sempre con riferimento al 31 dicembre 2016, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla disciplina di riferimento, Banca IFIS ha pubblicato l'Informativa al Pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione degli stessi. Il documento è stato pubblicato sul sito internet www.bancaifis.it nella sezione Investor Relations Istituzionali. In relazione a quanto sopra ed ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti - Disposizioni di Vigilanza per le banche - Banca IFIS si è dotata di un Sistema di Controlli Interni che mira a garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto, al fine di garantire l'adeguatezza patrimoniale e la solidità finanziaria ed economica della Banca; tale documento è stato aggiornato nel corso del 2017 anche per recepire il mutato assetto organizzativo della Banca a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione delle controllate IFIS Factoring S.r.l. e Interbanca S.p.A..

Il sistema dei controlli interni di Banca IFIS è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- l'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite;
- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- la prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono, in diversa misura, tutto il personale e costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana. I controlli possono essere classificati in funzione delle strutture organizzative in cui sono collocati. Di seguito sono evidenziate alcune tipologie:

- i controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi;
- i controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), con l'obiettivo di assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- l'attività di revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I ruoli dei diversi attori del sistema dei controlli interni (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno, Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, Funzione Internal Audit, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Antiriciclaggio) sono dettagliatamente descritti nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari predisposta in conformità al terzo comma dell'art. 123 bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF) e successivi aggiornamenti, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2017 e pubblicata sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance.

Nella presente Parte sono fornite le informazioni riguardanti i profili di rischio di seguito indicati, le relative politiche di gestione e copertura messe in atto dalla Banca, l'operatività in strumenti finanziari derivati:

a) rischio di credito;

b) rischi di mercato:

- di tasso di interesse,
- di prezzo,
- di cambio,

c) rischio di liquidità;

d) rischi operativi.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali.

L'attività della Banca si sviluppa attualmente nei seguenti ambiti operativi:

- Finanziamento credito commerciale a breve termine e acquisto di crediti verso la pubblica amministrazione (operatività factoring)
- Attività di *corporate lending* e finanza strutturata (operatività Lending)
- Mutui chirografari verso clientela imprenditoriale *retail*
- Attività di acquisto e gestione di portafogli di crediti *non performing*
- Attività di acquisto e gestione di crediti erariali
- Mercato degli investimenti in titoli e partecipazioni

Specificatamente:

- l'attività di acquisto e gestione dei crediti d'impresa (*factoring*) si caratterizza per l'assunzione diretta di rischio derivante dalla concessione di finanziamenti e anticipazioni, nonché di eventuale garanzia, sui crediti commerciali a favore prevalentemente delle piccole-medie imprese. Una parte delle attività del segmento *factoring* comprende l'acquisto a titolo definitivo di crediti verso enti pubblici del settore sanitario ed enti territoriali;
- le attività di *corporate lending* e di finanza strutturata si concentra sull'offerta di prodotti *secured* ed *unsecured* a sostegno di imprese operanti sul territorio nazionale per garantirne lo sviluppo per linee interne o esterne attraverso operazioni straordinarie, finalizzate al riposizionamento, all'espansione, a sviluppare alleanze o integrazioni, a favorire riorganizzazioni o l'apertura del capitale a nuovi *partner* o investitori. Le controparti clienti tipiche di tale segmento sono società di capitali;
- l'attività di acquisizione di crediti di natura finanziaria di difficile esigibilità (*Distressed Retail Loan* ovvero *non performing loans*) nei confronti prevalentemente di clientela *retail*, afferisce all'insieme di attività poste in essere per effettuare il recupero (sia giudiziale sia stragiudiziale) dei crediti *distressed* acquistati;
- le attività connesse al settore dei crediti erariali afferiscono alla gestione degli incassi di imposte dirette ed indirette e al recupero di crediti fiscali prevalentemente generati da procedure concorsuali;
- la Banca, oltre a mantenere un proprio posizionamento nel mercato degli investimenti mobiliari in titoli di debito, costituito prevalentemente da titoli governativi dello stato italiano, interviene in misura inferiore nel mercato dei titoli di capitale, riconducibile ad investimenti in partecipazioni di minoranza in società non quotate a sostegno della loro crescita aziendale, nel mercato dei fondi comuni d'investimento e in investimenti in operazioni di cartolarizzazione di terzi.

In considerazione delle particolari attività svolte dalla Banca, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per Banca IFIS ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

2. Politiche di gestione del rischio di credito.

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti/ portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello. Nel corso del 2017, per recepire il mutato assetto organizzativo di Banca IFIS a seguito dell'avvenuta fusione per incorporazione delle controllate IFIS Factoring S.r.l. e Interbanca S.p.A., la Banca ha provveduto alla ridefinizione organizzativa del processo del credito attraverso la creazione di nuove "Business Units" declinate per tipologia di attività.

La struttura organizzativa si articola, dunque, nelle seguenti *Business Units*:

- ✓ **Banca IFIS Impresa Italia**, per l'operatività di *factoring* e *corporate lending* rivolta alle imprese domestiche;
- ✓ **Banca IFIS Impresa International**, per l'operatività di *factoring* rivolta alle imprese domestiche che effettuano attività di export nonché ad imprese straniere;
- ✓ **Pharma**, per l'operatività di *factoring* rivolta alle aziende sanitarie locali e alle aziende ospedaliere;
- ✓ **Farmacie**, unità organizzativa dedicata all'erogazione di servizi di finanziamento alle farmacie domestiche;
- ✓ **Crediti Erariali**, unità organizzativa dedicata all'acquisto di crediti erariali, prevalentemente da società in procedura concorsuale o in stato di liquidazione;
- ✓ **Finanza Strutturata**, unità organizzativa dedicata allo sviluppo, alla valutazione e gestione di operazioni di finanza specialistica finalizzate a sostenere la crescita delle imprese clienti;
- ✓ **Special Situations**, unità organizzativa deputata ad identificare e valutare le opportunità di concessione di nuova finanza ad aziende italiane che, seppur caratterizzate da una positiva redditività operativa di gestione caratteristica, sono uscite o stanno uscendo da una situazione di squilibrio finanziario e/o patrimoniale;
- ✓ **Equity Investment**, unità organizzativa deputata allo svolgimento delle attività di *due diligence* relative agli investimenti in partecipazioni di imprese non finanziarie in *bonis* e in quote di organismi interposti;
- ✓ **Non Performing Loans**, unità organizzativa dedicata all'acquisto, alla gestione ed alla cessione di portafogli di crediti *distressed*, prevalentemente *retail unsecured* originati da istituzioni finanziarie e banche.

In via iniziale, ciascuna unità organizzativa, relativamente al proprio settore di attività, sviluppa e gestisce le relazioni commerciali e le opportunità di *business* in collaborazione con le Filiali presenti sul territorio nazionale, nel rispetto degli indirizzi e degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente al processo di **concessione del credito**, ciascuna *business unit* individua la possibilità di nuove operazioni nel rispetto delle politiche di credito vigenti e sulla base del *risk appetite* definito; in tale contesto effettua l'esame istruttorio delle domande di nuovi affidamenti e procede alla formalizzazione di una proposta da sottoporre ai competenti Organi deliberanti, assicurando l'applicazione delle politiche di credito, dei controlli stabiliti ed effettuando un'analisi di merito creditizio come previsto dalla normativa interna vigente.

Le proposte di affidamento e/o di acquisizione di crediti vengono presentate ai competenti Organi deliberanti che, sulla base dei rispettivi poteri delegati, esprimono la propria decisione in materia di concessione del fido richiesto; la decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dell'esposizione concessa alla controparte (o eventuali gruppi collegati).

Le Filiali di Banca IFIS non hanno autonomia deliberativa nell'assunzione del rischio di credito; ad esse viene attribuita, nei limiti e con le modalità stabilite in delibera da parte degli Organi competenti di Direzione, la gestione dell'ordinaria operatività dei rapporti con la clientela sotto il costante monitoraggio delle strutture centrali.

Segue la fase di **perfezionamento** del credito che si riflette dapprima in una comunicazione alla clientela che ha ottenuto l'affidamento riportante le caratteristiche dello stesso, nella stipula del contratto, nelle attività relative all'acquisizione delle eventuali garanzie, nell'erogazione del finanziamento concesso. In tali fasi le *business units* sono affiancate da specifiche unità organizzative di supporto cui competono la predisposizione del contratto coerentemente ai disposti di delibera, nonché i controlli sul corretto adempimento di tutte le attività che portano all'erogazione del finanziamento.

Il processo di acquisizione del portafoglio crediti *non performing* prevede analoghe fasi organizzative riassumibili in:

- ✓ *origination*, con l'individuazione delle controparti con cui effettuare le operazioni di acquisto e la valutazione dell'interesse commerciale nell'eseguire dette operazioni;
- ✓ *due diligence*, con le attività di valutazione del portafoglio oggetto di acquisizione svolte da personale altamente qualificato, tese a valutare la qualità del portafoglio oggetto di cessione, nonché gli impatti organizzativi. Successivamente alla fase di *due diligence* vengono fissate le condizioni economiche di offerta/acquisto del portafoglio crediti e definite le modalità di gestione interna (analitica o massiva) con i relativi impatti sulle strutture operative;
- ✓ delibera, con le attività di predisposizione del fascicolo istruttorio, assunzione, recepimento ed attuazione della delibera da parte del competente organo deliberante;
- ✓ perfezionamento, con le attività di predisposizione e successiva stipula del contratto di acquisto e pagamento del prezzo.

La gestione operativa del credito, svolta per la clientela *performing*, comprende principalmente le attività relative al **monitoraggio** gestite da specifiche unità all'interno delle singole *business units* alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (controlli di primo livello); nel corso del 2017 è stata costituita una unità organizzativa di supporto presso la Banca chiamata ad effettuare nel continuo, con il supporto del gestore di riferimento e/o delle strutture di valutazione della Banca, controlli delle posizioni creditizie volti ad identificare le controparti che presentano anomalie andamentali, eventuali variazioni rispetto alle valutazioni proprie della fase di *underwriting* o dell'ultima revisione della posizione. Tali attività sono finalizzate ad anticipare il manifestarsi di casi problematici e a fornire un adeguato reporting ai competenti organi decisionali. Nel caso in cui la posizione di credito presenti oggettive situazioni di problematicità nel rimborso, la stessa viene trasferita a specifiche funzioni specializzate nella gestione di operazioni deteriorate. L'unità organizzativa di monitoraggio effettua, altresì, su base periodica una verifica tesa ad accertare la corretta attuazione delle azioni di mitigazione intraprese dalle unità gestorie delle *business units*.

La gestione operativa del **recupero** dei crediti rivenienti da operazioni di acquisto di crediti di difficile esigibilità è curata sia da risorse interne alla *business unit* Non Performing Loans, sia da una diffusa e collaudata rete di società di esazione e di agenti in attività finanziaria operanti sull'intero territorio nazio-

nale. La *business unit* Non Performing Loans sovrintende il processo di recupero in via giudiziale, relazionandosi nel continuo con gli studi legali incaricati ed esercitando un costante monitoraggio sull'attività di quest'ultimi allo scopo di verificarne la *performance* e la correttezza di comportamento. Infine, valuta la convenienza ad effettuare operazioni di cessione di portafogli di crediti *non performing*, da sottoporre – per l'approvazione – ai competenti Organi deliberanti, coerentemente agli obiettivi di redditività previsti per la *BU* e previa analisi degli impatti contabili, segnaletici, legali ed operativi che da esse discendono. A tal fine, si avvale degli approfondimenti operati per gli ambiti di rispettiva competenza dalle pertinenti funzioni aziendali della Banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Banca IFIS nel tempo si è dotata di strumenti e procedure che consentono di valutare e monitorare il rischio in modo specifico per ciascuna tipologia di clientela e di prodotto.

Superata con esito positivo la fase di valutazione e avviata l'operatività con il cliente, si procede con il **monitoraggio** nel continuo del rischio di credito verificando la puntualità dei rimborsi, la correttezza del rapporto, le informazioni segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate e il profilo reputazionale e ad esaminare, per ciascuna di queste, le cause sottostanti.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, come riportato in precedenza, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche unità all'interno delle citate *business units* alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (**controlli di primo livello**); si affiancano ulteriori attività di controllo svolte a livello centralizzato da specifica unità organizzativa basate sull'utilizzo di modelli di analisi andamentale sviluppati dalla funzione di Risk Management della Banca, volti ad identificare situazioni di anomalia negli indicatori di *early warning* specificatamente individuati.

Alle esposizioni di rischio creditizio verso imprese domestiche viene attribuito un *rating* interno sulla base di un modello sviluppato internamente che è stato aggiornato nel mese di dicembre 2017.

A partire da gennaio 2018 saranno applicate le nuove regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei **controlli di secondo livello**.

Con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di Risk Management:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite; in particolare: i) valuta la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito; ii) monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito; iii) verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti; iv) monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come Grandi Esposizioni;
- svolge attività di analisi quantitativa a supporto delle *business units* per l'utilizzo gestionale delle misure di rischio;

- presidia il processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite.

Banca IFIS pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione di Banca IFIS ha impegnato l'Alta Direzione ad agire in funzione di un contenimento dei grandi rischi. In linea con le indicazioni del Consiglio sono sottoposti a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che, impegnano Banca IFIS in misura rilevante.

In relazione al rischio di credito connesso agli investimenti in titoli obbligazionari e di *equity investment* la Banca è costantemente impegnata nel monitoraggio della qualità creditizia; adeguata informativa periodica viene fornita al Consiglio di Amministrazione ed all'Alta Direzione di Banca IFIS.

Nell'ambito dei principi Basilea 3, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, Banca IFIS ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato; con riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione *single-name*, incluso fra i rischi di secondo pilastro, la Banca applica il metodo *Granularity Adjustment* definito nell'allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 al quale viene aggiunto un *add-on* di capitale calcolato con la metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nell'ambito dell'attività di *factoring*, qualora la tipologia e/o la qualità del credito ceduto non risultino pienamente soddisfacenti o, più in generale, il cliente cedente non risulti di merito creditizio sufficiente, è prassi consolidata, a maggior tutela del rischio di credito assunto dalla Banca nei confronti del cliente cedente, acquisire garanzie fideiussorie aggiuntive da parte di soci o amministratori dei clienti cedenti.

Per quanto riguarda i debitori ceduti nei rapporti di *factoring*, ove si ritiene che gli elementi di valutazione disponibili sul debitore ceduto non siano adeguati per una corretta valutazione/ assunzione del rischio di credito connesso alla controparte debitrice, o piuttosto che l'ammontare di rischio proposto superi i limiti individuati nella valutazione della controparte, si acquisisce idonea copertura dal rischio di default del debitore ceduto. La copertura prevalentemente utilizzata su debitori ceduti esteri con operatività pro soluto è realizzata attraverso garanzie rilasciate da *factors* corrispondenti e/o polizze assicurative sottoscritte con operatori specializzati.

In ambito *Lending* in funzione della specificità dei propri prodotti, si acquisiscono idonee garanzie, in relazione allo *standing* della controparte, alla durata ed alla tipologia del finanziamento. Tra queste garanzie rientrano oltre alle garanzie ipotecarie, i privilegi su impianti e macchinari, le garanzie pignoratorie, le fideiussioni, le assicurazioni del credito ed i depositi collaterali. Nel corso del corrente anno, la Banca ha attivato un nuovo servizio di finanza agevolata teso a finanziare le PMI con il sostegno del Fondo di Garanzia concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, con l'obiettivo duplice di dare la possibilità all'impresa di ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive (e quindi senza costi di fidejussioni o polizze assicurative) per la parte garantita dal Fondo e alla Banca di attenuare il rischio di credito per l'esposizione garantita.

In relazione all'operatività in crediti di difficile esigibilità ed acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali, ed al relativo modello di *business*, non vengono di norma poste in essere azioni volte ad acquisire copertura a fronte dei rischi creditizi.

Nel corso del 2017 sono stati revisionati i processi legati alla gestione dell'ammissibilità delle garanzie ipotecarie su immobili consentendo quindi di attivare i meccanismi di mitigazione previsti dalla normativa prudenziale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le modalità di classificazione dei crediti deteriorati si attengono sostanzialmente ai criteri definiti da Banca d'Italia.

Con riferimento all'attività di *factoring*, la clientela è costantemente monitorata dai competenti uffici di Direzione. In caso di deterioramento della situazione o di criticità marcate i rapporti passano sotto la gestione diretta dell'unità organizzativa di supporto Crediti Problematici. Sulla base degli elementi di giudizio disponibili viene inoltre valutata l'eventuale classificazione della controparte a inadempienza probabile o sofferenza. La gestione delle posizioni deteriorate, siano esse inadempienze probabili o sofferenze, è di norma affidata a Crediti Problematici che provvede alla messa in atto delle attività ritenute più idonee per la tutela e il recupero del credito, con *reporting* periodico all'Alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione.

In ambito *Lending*, la funzione organizzativa di supporto Workout & Credit Recovery assicura il regolare aggiornamento delle classificazioni dei crediti rilevati in stato anomalo nelle diverse categorie di rischio previste dalle istruzioni di vigilanza ed iscritti a bilancio come crediti deteriorati. La gestione dei crediti deteriorati viene effettuata:

- assumendo tutte le iniziative ritenute necessarie per il recupero dei crediti ricorrendo, di concerto con la funzione organizzativa di supporto Legale, alla eventuale nomina di legali esterni;
- adottando le azioni stragiudiziali necessarie al recupero del credito, ivi incluse operazioni di cessione e di ristrutturazione dei crediti stessi.

Si procede con l'aggiornamento periodico del valore delle garanzie ipotecarie, ricorrendo a valutazioni di periti terzi indipendenti opportunamente rettificate per tenere conto di eventuali perdite derivanti dal processo di realizzo.

Rientrano tra le attività deteriorate i crediti acquistati dalla *business unit* Non Performing Loans acquistati a valori sensibilmente inferiori rispetto al valore nominale; gli incassi, di norma superiori rispetto al prezzo pagato, minimizzano il rischio di perdita.

Relativamente ai crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati il valore nominale residuo complessivo del portafoglio è di circa 13.075 milioni di euro. Tali crediti il cui valore nominale storico alla data d'acquisto era di circa 13.303 milioni di euro, sono stati acquistati a fronte di un corrispettivo pagato di circa 651 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio pari a circa il 4,9% del valore nominale storico. Nel corso dell'esercizio 2017 sono stati acquistati circa 4.745 milioni di euro a fronte di un corrispettivo di circa 240 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio del 5,05%. Il portafoglio complessivo dei crediti deteriorati acquistati e non ancora incassati presenta un'anzianità complessiva media ponderata di circa 24 mesi rispetto alla data di acquisizione degli stessi.

Rileva inoltre evidenziare come complessivamente a chiusura esercizio 2017 vi sono in essere piani cambiari a scadere per circa 27 milioni di euro (l'ammontare non include i.e. piani di rientro a scadere per circa 465 milioni di euro).

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca ha perfezionato sette operazioni di vendita di portafogli a primari *player* attivi nell'acquisto di crediti NPL. Complessivamente sono stati ceduti crediti per un valore nominale residuo di circa 1.146 milioni di euro, corrispondenti a circa 133 mila posizioni, a fronte di un prezzo complessivo di vendita pari a circa 73 milioni.

Con riferimento alle variazioni di costo ammortizzato diverse da *impairment* connesse a posizioni a sofferenza del comparto NPL la Banca ha proceduto a partire dal 2015 a classificare tali componenti non

più alla voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento su crediti ma alla voce alla voce 10 Interessi attivi.

I flussi di cassa futuri relativi alla gestione stragiudiziale sono simulati da un modello statistico, sulla base delle evidenze storiche del portafoglio proprietario, segmentato per differenti *driver* di analisi (il modello si basa su curve di smontamento temporali, parametrizzate da basi tecniche storiche proprietarie).

Per quanto attiene alla gestione analitica i flussi di cassa derivano in parte della previsione di incasso formulata dal gestore e, per le sole posizioni che hanno ottenuto un'Ordinanza di Assegnazione somme, da un modello statistico che si basa sui dati ottenuti dagli atti legali. Tali previsioni, analogamente a quanto avviene per la gestione massiva, incorporano nelle stime una componente afferente al rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	805.161	805.161
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.546.776	1.546.776
4. Crediti verso clientela	588.720	491.773	107.386	253.549	4.342.631	5.784.059
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	588.720	491.773	107.386	253.549	6.342.631	8.135.996
Totale 31.12.2016	352.308	292.600	101.885	303.751	5.535.822	6.586.366

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale e le quote OICR.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.078	15.078	-	805.161	-	805.161	805.161
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.546.776	-	1.546.776	1.546.776
4. Crediti verso clientela	2.021.545	833.666	1.187.879	4.627.626	31.446	4.596.180	5.784.059
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	2.036.623	848.744	1.187.879	6.979.563	31.446	6.948.117	8.135.996
Totale 31.12.2016	1.015.211	268.418	746.793	5.848.928	9.355	5.839.573	6.586.365

Sono esclusi dalla presente tabella i titoli di capitale e le quote OICR.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.286	3.173	34.383
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31.12.2017	3.286	3.173	34.383
Totale 31.12.2016	-	-	487

In linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures", paragrafo 37, lettera a), si fornisce di seguito un'analisi dell'anzianità degli scaduti delle esposizioni in bonis – Altre esposizioni.

(migliaia di euro)	31.12.2017	31.12.2016
Scaduto fino a 3 mesi	23.356	104.091
Scaduto da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	36.945	32.365
Scaduto da oltre 6 mesi fino a 1 anno	93.864	45.489
Scaduto da oltre 1 anno	99.384	121.805
Totale	253.549	303.750

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deterio- rate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non de- teriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni og- getto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deterio- rate	X	X	X	X	1.546.776	X	-	1.546.776
- di cui: esposizioni og- getto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	1.546.776	-	-	1.546.776
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	17.386	X	-	17.386
Totale B	-	-	-	-	17.386	-	-	17.386
TOTALE A+B	-	-	-	-	1.564.162	-	-	1.564.162

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso le banche qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoiazione, disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti).

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	534.111	4.779	15.200	708.355	X	673.725	X	588.720	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	54.798	-	388	45.223	X	40.671	X	59.738	
b) Inadempienze probabili	199.414	23.645	57.779	381.231	X	170.296	X	491.773	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	78.449	424	2.441	169.231	X	103.887	X	146.658	
c) Esposizioni scadute deteriorate	80.392	14.497	13.213	4.007	X	4.723	X	107.386	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	609	4	11	47	X	24	X	647	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	254.292	X	743	253.549	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	5.178.495	X	30.703	5.147.792	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	45.024	X	1.039	43.985	
Totale A	813.917	42.921	86.192	1.093.593	5.432.787	848.744	31.446	6.589.220	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	67.102	-	-	-	X	15.544	X	51.558	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	420.192	X	-	420.192	
Totale B	67.102	-	-	-	420.192	15.544	-	471.750	
TOTALE A+B	881.019	42.921	86.192	1.093.593	5.852.979	864.288	31.446	7.060.970	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (disponibile per la vendita, detenuto sino alla scadenza, crediti).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	593.677	318.323	103.211
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.000.213	709.114	194.873
B.1 ingressi da crediti in bonis	2.732	96.848	171.514
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	65.651	76.968	484
B.3 altre variazioni in aumento	931.830	535.298	22.875
C. Variazioni in diminuzione	331.445	365.368	185.974
C.1 uscite verso crediti in bonis	427	21.290	62.131
C.2 cancellazioni	32.624	52.776	-
C.3 incassi	93.634	122.288	110.244
C.4 realizzi per cessioni	18.944	14.435	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	68.494	61.995	12.614
C.7 altre variazioni in diminuzione	117.322	92.584	985
D. Esposizione lorda finale	1.262.445	662.069	112.110
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

Il totale delle **attività deteriorate** nette si attesta a 1.188,0 milioni contro i 746,8 milioni a dicembre 2016; l'aumento del 59,1% è influenzato sia dalle acquisizioni del settore Area NPL perfezionate nel corso del 2017 sia dall'apporto derivante dalla fusione della controllata Interbanca S.p.A.. Le attività deteriorate nette del settore Corporate banking ammontano a 168,8 milioni con un *coverage ratio* che si attesta al 75,6%.

Il totale delle **sofferenze** verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, si attesta, al 31 dicembre 2017, a 588,7 milioni di euro contro 352,3 milioni di euro a fine 2016 (+67,1%). La variazione è dovuta sostanzialmente agli acquisti dell'Area NPL intervenuti nel corso dell'anno, nonché alla fusione di Interbanca che apporta sofferenze nette per 28,9 milioni di euro.

A dicembre 2017 le **inadempienze probabili** ammontano a 491,8 milioni di euro, rispetto a 292,6 milioni nel 2016 (+68,1%), di cui 270,1 milioni relativi all'Area NPL (+11,8% rispetto a fine 2016). Le inadempienze probabili nette apportate dalla fusione di Interbanca ammontano a 130,0 milioni di euro.

Le **esposizioni scadute deteriorate nette** ammontano al 31 dicembre 2017 a 107,6 milioni contro i 101,9 milioni a dicembre 2016 (+5,6%) di cui 0,9 milioni di euro derivanti dalla fusione della controllata Interbanca.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	126.506	7.005
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	294.970	68.401
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	29.412	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	3.440	28.011
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	2.950
B.4 altre variazioni in aumento	262.118	37.440
C. Variazioni in diminuzione	69.851	30.382
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	28.011	16.302
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	2.950	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	7.227	1.530
C.4 cancellazioni	-	-
C.5 incassi	13.410	7.032
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	18.253	5.518
D. Esposizione lorda finale	351.625	45.024
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	241.368	9.338	25.724	8.500	1.326	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	526.205	57.759	252.536	110.686	3.418	27
B.1 rettifiche di valore	23.761	4.345	40.727	5.720	696	9
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.155	-	68.078	21.150	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	490.289	53.414	143.731	83.816	2.722	18
C. Variazioni in diminuzione	93.848	26.426	107.964	15.299	21	3
C.1 riprese di valore da valutazione	1.339	532	-27.248	8.622	5	3
C.2 riprese di valore da incasso	8.163	-	-9.983	6.677	3	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	16.268	-	-40.765	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	68.078	21.150	-12.155	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	4.744	-17.813	-	13	-
D. Rettifiche complessive finali	673.725	40.671	170.296	103.887	4.723	24
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Banca IFIS utilizza l'agenzia di rating esterna di valutazione (ECAI) Fitch Ratings solo per le posizioni incluse nella classe “Esposizioni verso Amministrazioni centrali e Banche centrali”; per le altre asset class non sono utilizzati rating esterni. In considerazione della composizione dell'attivo, i rating esterni sono utilizzati esclusivamente per il portafoglio titoli di Stato.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

La Banca non si avvale di rating interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fini di vigilanza prudenziale. In Banca IFIS è stato implementato un Sistema di Rating Interno sul segmento imprese domestiche. Questo è stato sviluppato su basi dati proprietaria e si compone delle seguenti componenti:

- un modulo “finanziario”, teso a valutare la solidità economico-patrimoniale dell'azienda;
- un modulo di “centrale dei rischi”, il quale cattura l'evoluzione del rischio della controparte a livello di sistema bancario;
- un modulo “andamentale interno”, che traccia le *performance* dei rapporti che la controparte intrattiene con la Banca.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	964.892	423.256	-	11.388	99.359	-	-	-	-	-	7.444	39	214	227.381	769.081
1.1 totalmente garantite	621.946	383.295	-	6.764	57.441	-	-	-	-	-	1.885	39	214	170.858	620.496
- di cui deteriorate	117.648	88.217	-	120	3.436	-	-	-	-	-	-	39	-	25.836	117.648
1.2 parzialmente garantite	342.946	39.961	-	4.624	41.918	-	-	-	-	-	5.559	-	-	56.523	148.585
- di cui deteriorate	58.111	22.220	-	315	4.590	-	-	-	-	-	391	-	-	2.367	29.883
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	12.495	1.224	-	3.142	42	-	-	-	-	-	-	-	-	1.862	6.270
2.1 totalmente garantite	5.194	1.178	-	2.134	21	-	-	-	-	-	-	-	-	1.862	5.195
- di cui deteriorate	1.854	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.854	1.854
2.2 parzialmente garantite	7.301	46	-	1.008	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.075
- di cui deteriorate	1.089	-	-	-	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	4.445	3.306	X	1.579	17.232	X	1	-	X	102.652	642.447	X	480.043	10.740	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X			X	890	8.444	X			X	6.103	32.226	X	52.745	1	X
A.2 Inadempienze probabili	490	130	X	2.683	454	X	35.866	12.100	X	-	-	X	202.912	155.731	X	249.822	1.881	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X	1.931	454	X	2.232	9.938	X			X	87.546	93.491	X	54.949	4	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	14.032	2.709	X	32.600	9	X	-	-	X	-	-	X	54.937	1.334	X	5.817	671	X
- di cui esposizioni oggetto di concessioni			X			X			X			X	635	15	X	12	9	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	550.109	X	18	621.343	X	84	562.857	X	1.890	16	X	-	2.928.703	X	28.955	62.190	X	499
- di cui esposizioni oggetto di concessioni		X		50	X			X			X		43.923	X	1.039	12	X	
Totale A	564.631	2.839	18	661.071	3.769	84	600.302	29.332	1.890	17	-	-	3.289.204	799.512	28.955	797.872	13.292	499
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.996	-	X	12.527	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	21.939	15.544	X	1	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	1.100	-	X	-	-	X	5.995	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	45.793	X	-	351	X	-	374.017	X	-	31	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	46.893	-	-	351	-	-	411.947	15.544	-	12.559	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	564.631	2.839	18	661.071	3.769	84	647.150	29.332	1.890	368	-	-	3.701.151	815.056	29.994	810.431	13.292	499
Totale (A+B) 31.12.2016	427.361	149	2	842.724	3.420	108	878.914	17.778	25	56	-	-	2.463.771	254.264	9.064	579.522	10.645	156

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	588.578	668.526	126	3.650	8	-	3	-	5	1.549
A.2 Inadempienze probabili	486.670	162.455	5.097	5.875	1	1.966	1	-	4	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	96.235	4.460	10.817	255	334	8	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.122.781	28.140	200.455	1.787	60.184	1.334	17.620	182	301	3
Totale A	6.294.264	863.581	216.495	11.567	60.527	3.308	17.624	182	310	1.552
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	22.523	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	21.940	2.253	-	13.291	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	5.957	-	1.138	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	371.446	-	48.237	-	-	-	484	-	25	-
Totale B	421.866	2.253	49.375	13.291	-	-	484	-	25	-
Totale (A+B) 31.12.2017	6.716.130	865.834	265.870	24.858	60.527	3.308	18.108	182	335	1.552
Totale (A+B) 31.12.2016	4.956.197	274.010	225.763	3.631	297	6	14.678	123	713	3

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche	Espos. netta	Rettifiche
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.518.653	-	14.123	-	14.000	-	-	-	-	-
Totale A	1.518.653	-	14.123	-	14.000	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	5.287	-	1.002	-	11.097	-	-	-	-	-
Totale B	5.287	-	1.002	-	11.097	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2017	1.523.940	-	15.125	-	25.097	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31.12.2016	1.848.295	-	130	-	342	-	-	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

		31.12.2017	31.12.2016
a)	Valore di bilancio	3.504.943	3.599.257
b)	Valore ponderato	418.922	279.448
c)	Numero	3	11

L'ammontare complessivo delle Grandi esposizioni a valore ponderato al 31 dicembre 2017 si compone principalmente per 238,3 milioni di euro da esposizioni nei confronti di partecipazioni e per 176,2 milioni di euro da attività fiscali.

Informativa in merito al Debito Sovrano

In data 5 agosto 2011 la CONSOB (riprendendo il documento ESMA n. 2011/266 del 28 luglio 2011) ha emesso la Comunicazione n. DEM/11070007, in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito alle esposizioni detenute dalle società quotate nei titoli di debito sovrano ed in merito all'evoluzione dei mercati, alla gestione delle esposizioni al debito sovrano ed agli effetti economici e patrimoniali.

In conformità a quanto richiesto dalla citata comunicazione, si segnala che al 31 dicembre 2017 il valore di bilancio delle esposizioni al debito sovrano rappresentato da titoli di debito ammonta a 427,8 milioni di euro, ed è costituito, per la totalità, da titoli emessi dalla Repubblica Italiana; tali titoli, il cui valore nominale ammonta a 423 milioni di euro, sono classificati nelle voci Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e sono inclusi nel banking book; la vita media residua ponderata di tali titoli è di circa 62 mesi.

I fair value utilizzati per la valutazione delle esposizioni a titoli di debito sovrano al 31 dicembre 2017 sono considerati di livello 1 e le esposizioni di cui sopra non sono state oggetto di *impairment* a tale data. Per maggiori dettagli relativi alla metodologia di valutazione applicata ed alla classificazione si rimanda alle parti relative alle Politiche contabili ed alle Informazioni sullo stato patrimoniale individuale.

In conformità alla comunicazione CONSOB, oltre alle esposizioni ai titoli di debito sovrano devono essere considerati gli impieghi nei confronti dello Stato Italiano, che alla data del 31 dicembre 2017 ammontano a 797,8 milioni ripartiti per 661 verso “altri enti pubblici” e per 136,8 verso il “governo centrale” (di cui 79,6 relativi a crediti fiscali).

C. Operazioni di cartolarizzazione

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sulle esposizioni della Banca verso le operazioni di cartolarizzazione; in tali operazioni la Banca riveste, a seconda dei casi, il ruolo di originator, sponsor o investitore.

La Banca si è dotata di una “Politica per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione” con la quale disciplina il processo di gestione delle operazioni di cartolarizzazione nelle ipotesi in cui intervenga nel ruolo di “investitore” (cioè di soggetto sottoscrittore dei titoli) ovvero di “promotore” (cioè di soggetto che struttura l’operazione). La politica definisce con chiarezza, per ciascuna delle fattispecie identificate, i compiti delle unità organizzative e degli organi aziendali coinvolti, sia con riferimento alle attività propedeutiche di due diligence sia con riguardo al monitoraggio, nel continuo, delle performance dell’operazione.

Operazione di cartolarizzazione IFIS ABCP Programme

In data 7 ottobre 2016 ha preso avvio un programma revolving di cartolarizzazione di crediti commerciali verso debitori ceduti di durata triennale. A fronte della ricessione iniziale dei crediti da parte di Banca IFIS (*originator*) per un ammontare pari a 1.254,3 milioni di euro, il veicolo denominato IFIS ABCP Programme S.r.l. ha emesso titoli senior, sottoscritti da veicoli di investimento che fanno riferimento alle banche co-arrengers dell’operazione, per un ammontare pari a 850 milioni. Un ulteriore quota di titoli senior, del valore nominale massimo di 150 milioni, inizialmente sottoscritti per 19,2 milioni di euro, con adeguamento successivo in funzione della composizione del portafoglio riceduto, è stata sottoscritta da Banca IFIS che utilizzerà tale titolo come collaterale in operazioni di rifinanziamento con controparti terze. Al 31 dicembre 2017 la quota sottoscritta dalla Banca ha raggiunto l’importo massimo di 150 milioni. Il differenziale fra il valore del portafoglio crediti e i titoli senior emessi rappresenta il supporto di credito per i portatori dei titoli stessi, che ha la forma di un prezzo di cessione differito (c.d. *deferred purchase price*).

L’attività di *servicing* è svolta dalla stessa Banca IFIS che, con la propria struttura, si occupa di:

- seguire giornalmente le attività per la gestione degli incassi e la verifica dei flussi di cassa;
- assicurare ad ogni cut off date la quadratura delle evidenze di fine periodo;
- procedere ad ogni cut off date alla verifica, al completamento e alla trasmissione del *Service report* contenente le informazioni del portafoglio cartolarizzato richieste dal veicolo e dalle banche finanziatrici.

Il programma di cartolarizzazione prevede che gli incassi ricevuti dalla Banca vengano trasmessi al veicolo quotidianamente, mentre le rissioni periodiche del nuovo portafoglio avvengono con cadenza di circa quattro volte al mese; in questo modo viene garantito un elapsed temporale ravvicinato fra i flussi in uscita dalla Banca e i flussi in entrata relativi al pagamento delle nuove cessioni.

Si evidenzia che i crediti verso debitori ceduti cartolarizzati sono solo in parte iscritti nell'attivo di bilancio, in particolare per la parte che la Banca ha acquistato dal cedente a titolo definitivo, ovvero con il trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici. Le tabelle riportate nell'informativa quantitativa riportano pertanto solamente tale porzione di portafoglio.

In ossequio ai principi contabili IAS/IFRS, l'operazione di cartolarizzazione allo stato non configura trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici, in quanto non soddisfa i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta *derecognition*.

La perdita teorica massima che può subire Banca IFIS è rappresentata dalle eventuali perdite che possono manifestarsi all'interno del portafoglio crediti riceduti, i cui impatti sono i medesimi che Banca IFIS subirebbe in assenza del programma di cartolarizzazione stesso; di conseguenza, la cartolarizzazione in bilancio è stata rilevata come segue:

- i crediti acquistati a titolo definitivo cartolarizzati rimangono iscritti, nell'ambito dei "crediti verso clientela", alla sottovoce "factoring";
- il finanziamento ottenuto dal veicolo è stato iscritto tra i "debiti verso la clientela";
- gli interessi attivi sui crediti sono rimasti iscritti nella medesima voce di bilancio "interessi attivi su crediti verso clientela";
- gli interessi passivi maturati sono iscritti negli "interessi passivi e oneri assimilati" nella sottovoce "debiti verso clientela";
- le commissioni di organizzazione dell'operazione sono state interamente spese nel conto economico dell'esercizio in cui ha avuto inizio il programma.

Al 31 dicembre 2017 gli interessi passivi iscritti a conto economico sono pari a 9,7 milioni di euro (al tasso del 1,15%).

Operazione di cartolarizzazione Indigo Lease

Si segnala che la controllata IFIS Leasing S.p.A. ha in essere dal dicembre 2016 un'operazione di cartolarizzazione, originatasi come statica con un portafoglio di crediti in bonis pari a 489 milioni di euro e poi modificata in revolving nel luglio 2017, con una cessione addizionale di crediti pari a 182 milioni di euro.

La cartolarizzazione revolving (con rating di Moody's e DBRS) è strutturata con un target amount fissato a 532 milioni di euro. Il portafoglio complessivamente ceduto al veicolo Indigo Lease S.r.l. al 31 dicembre 2017 è pari a 768 milioni di euro. Il rimborso è alimentato dagli incassi ricevuti sul portafoglio crediti leasing transportation. Banca IFIS, dal febbraio 2017, detiene i titoli emessi dal veicolo Indigo Lease S.r.l. di classe A (senior notes con rating di classe Aa3 (sf) (Moody's) e AA (sf) (DBRS)), pari a 378 milioni di euro, mentre i titoli di classe B (junior notes a cui non è stato attribuito un rating) sono stati interamente acquistati da IFIS Leasing per un importo pari a 170 milioni di euro.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Al 31 dicembre 2017 Banca IFIS detiene un portafoglio di titoli derivanti da cartolarizzazioni di terzi classificato nel portafoglio banking book per complessivi 33,6 milioni di euro. Banca IFIS ha sottoscritto titoli senior per 32,9 milioni di euro e junior per 0,8 milioni di euro.

Nello specifico trattasi di tre distinte operazioni di cartolarizzazione di terzi aventi sottostanti rispettivamente un portafoglio di crediti *non performing secured*, un mutuo fondiario a fini speculativi e un portafoglio di minibond emessi da società quotate italiane.

Di seguito si riportano le caratteristiche principali delle operazioni in essere alla data di riferimento:

- Cartolarizzazione “San Marco”: trattasi di una cartolarizzazione di un portafoglio non performing secured di mutui ipotecari con valore nominale complessivo di circa 160 milioni di euro e scadenza a settembre 2022 in cui Banca IFIS partecipa come Senior Noteholder e Sponsor, sottoscrivendo la totalità delle tranche senior per 24,8 milioni di euro e il 5% delle tranche junior per 0,7 milioni di euro, le quali sono state emesse dal veicolo Tiberio SPV S.r.l.;
- Cartolarizzazione “Cinque V”: l’operazione, avviata a fine novembre 2017, consiste in una securitization tramite il veicolo Ballade SPV S.r.l. avente come sottostante unicamente un mutuo fondiario classificato a sofferenza, un valore nominale di 20 milioni di euro e scadenza nel mese di ottobre 2020 in cui Banca IFIS partecipa, anche in questo caso, a titolo di Senior Noteholder e Sponsor, divenendo titolare del 100% dei titoli senior per 2,0 milioni di euro e del 5% dei titoli junior per 44 mila euro;
- Cartolarizzazione “Elite Basket Bond (EBB)”, la quale ha previsto da parte del veicolo EBB S.r.l. l’emissione ad un prezzo pari al valore nominale, per complessivi 122 milioni di euro, di Asset Backed Securities (ABS) in un’unica tranche con durata sino a dicembre 2027 avente come underlying un portafoglio (“Basket”) di minibond emessi da n. 11 società quotate italiane. La peculiarità di tale operazione consiste nel fatto che tali titoli sono obbligazioni senior unsecured ma beneficiano di un Credit Enhancement di stampo mutualistico pari al 15% dell’importo complessivo dell’operazione (24 milioni di euro), da utilizzarsi nel caso di ritardi e/o insolvenze da parte delle società emittenti nel pagamento di interessi e/o capitale sui minibond. Banca IFIS partecipa a tale operazione nella sola qualità di *underwriter* iscrivendosi nel proprio attivo una quota della tranche di cui sopra pari a 6,0 milioni di euro.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Ret-tif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Ret-tif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	124.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- crediti verso la clientela	-	-	-	-	124.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Ret-tif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Ret-tif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Ret-tif./ripr. di valore
Mutui secured e unsecured	26.846	-	-	-	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti leasing	377.267	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	6.013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	410.126	-	-	-	754	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
IFIS ABCP Programme S.r.l.	Conegliano (TV)	100%	1.566.291	-	171.151	1.000.000	-	-

E. Operazioni di cessione**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****Informazioni di natura qualitativa**

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite ai crediti oggetto di cartolarizzazione.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie de- tenute per la negoziazione			Attività fi- nanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.17	31.12.16
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699	-	-	220.220	-	-	220.919	404.082
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	323.033
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699	-	-	220.220	-	-	220.919	81.049
B. Strumenti deri- vati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	699	-	-	220.220	-	-	220.919	X
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.736	-	-	1.736	X
Totale 31.12.2016	-	-	-	-	-	-	323.033	-	-	-	-	-	-	-	-	81.049	-	-	X	404.082
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.039	-	-	X	1.039

Legenda:

A= attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C= attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	95.463	95.463
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	95.463	95.463
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	-	-	-	-	-	95.463	95.463
Totale 31.12.2016	-	-	321.200	-	-	46.295	367.495

Sezione 2 - Rischi di mercato

In linea generale, il profilo di rischio finanziario di Banca IFIS è originato essenzialmente dal portafoglio bancario, non svolgendo la Banca abitualmente attività di *trading* su strumenti finanziari. L'attività di acquisto di titoli obbligazionari, tenuto conto della classificazione degli stessi tra le attività *Available for Sale*, rientra nel perimetro del *banking book* e non configura, quindi, rischi di mercato.

Al 31 dicembre 2017 si rilevano posizioni in *currency swap* con un *mark to market* positivo di 2.808 mila euro e negativo per 184 mila euro. La classificazione di tali derivati tra le attività o le passività finanziarie di negoziazione non è espressione della finalità dell'operazione, il cui obiettivo resta quello di mitigare l'effetto di possibili oscillazioni dei tassi di cambio di riferimento. Si sottolinea che il differenziale tra il controvalore a pronti e quello a termine, seppur rilevato a conto economico nella voce 80 Risultato netto dell'attività di negoziazione quale differenza cambi, include anche una componente intrinseca di interessi.

A fine 2017, in linea con le *policy* interne che non consentono qualsiasi tipologia di operazione con fini speculativi, il portafoglio di negoziazione è risultato composto da operazioni residue rivenienti dall'attività di *Corporate Desk* effettuata dalla ex Interbanca S.p.A. e cessata nel corso del 2009, in cui venivano offerti contratti derivati alla clientela a copertura dei rischi finanziari da questa assunti; tutte le operazioni ancora in essere sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, con operazioni "*back to back*", nelle quali si è assunta, con controparti di mercato esterne, una posizione opposta a quella venduta alla clientela *corporate*.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Banca IFIS non effettua abitualmente attività di *trading* su strumenti finanziari.

La gestione del portafoglio di negoziazione è orientata al contenimento della posizione di rischio, non venendo poste in essere operazioni con finalità speculativa.

Come precedentemente indicato, il portafoglio di negoziazione è composto da operazioni residue di *Corporate Desk* dove tutte le operazioni ancora in essere sono coperte con operazioni "*back to back*".

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari****Valuta di denominazione: Euro**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	189	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	189	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	531	181.762	235.265	9.496	99.618	46.167	-	-
+ posizioni corte	531	47.734	155.238	9.469	99.510	46.167	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	18.490	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	151.478	79.906	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario**Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'assunzione di rischi di tasso d'interesse significativi è in linea di principio estranea alla gestione della Banca. La fonte di provvista prevalente continua ad essere costituita dal conto di deposito online "Rendimax". I depositi della clientela sui prodotti "Rendimax" e "Contomax" sono a tasso fisso per la componente vincolata, e a tasso variabile non indicizzato, rivedibile unilateralmente da parte della Banca nel rispetto delle norme e dei contratti, per i depositi liberi a vista e a chiamata. Nel corso del 2017 è stata avviata una strategia di diversificazione delle fonti di *funding*; in tal senso nel corso del primo semestre 2017 è stato avviato un programma di raccolta istituzionale TLTRO (*Targeted longer-term refinancing operations*) con durata di 4 anni. Si è inoltre ampliata la componente di raccolta *wholesale* attraverso l'emissione di prestiti obbligazionari destinati ad investitori istituzionali all'interno del programma "EMTN". Tali prestiti obbligazionari (di cui uno subordinato) sono caratterizzati da durata a medio-lungo termine e tasso fisso. Nel corso del 2017 si è provveduto al riacquisto delle *notes* relative alle operazioni di autocartolarizzazione con sottostanti il portafoglio *leasing* e *corporate*. Rimane in essere invece la cartolarizzazione a tasso variabile con sottostante il portafoglio *factoring* (programma *revolving* con durata triennale).

Relativamente all'attivo gli impieghi alla clientela rimangono prevalentemente a tasso variabile, sia con riguardo alla componente di credito commerciale che di finanziamenti *corporate*.

Nell'ambito dell'operatività in crediti di difficile esigibilità (svolta dalla *BU NPL*), caratterizzata da un modello di *business* focalizzato sull'acquisto di crediti a valori inferiori rispetto al nominale, rileva un potenziale rischio di tasso d'interesse connesso all'incertezza sui tempi di incasso. La variabilità della durata dell'impiego, a tutti gli effetti considerabile a tasso fisso, assume particolare rilevanza con riferimento ai crediti fiscali, caratterizzati da un'alta probabilità di incasso del valore nominale complessivo ma su orizzonti temporali di medio-lungo periodo. In tale ambito e con l'obiettivo di un'efficace mitigazione del rischio di tasso d'interesse, assume particolare rilevanza la corretta valutazione dell'operazione nella fase iniziale di acquisto.

Al 31 dicembre 2017 il portafoglio titoli obbligazionari è composto (escludendo i riacquisti di *notes* da auto-cartolarizzazione) principalmente da titoli governativi indicizzati al tasso d'inflazione. La *duration* media del portafoglio complessivo si attesta a circa sessantasei mesi.

L'assunzione del rischio di tasso connesso all'attività di raccolta, in linea con la strategia definita da ALM & Capital Management, avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare nell'ambito della Tesoreria della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono ALM & Capital Management, che in linea con l'appetito al rischio stabilito, definisce le azioni necessarie al perseguimento dello stesso, la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della raccolta e del portafoglio titoli obbligazionari, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di proporre l'appetito al rischio, individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento delle masse attive e passive in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, nello specifico, di proporre annualmente al Consiglio della Banca le politiche di impiego e raccolta e di gestione del rischio di tasso, nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in coerenza con le politiche di rischio approvate dalla Banca.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Tableau de Bord trimestrale predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi di secondo pilastro. Nel documento finale inoltrato all'Organo di Vigilanza, ai sensi della disciplina di riferimento (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 – Titolo III, Capitolo 1, Allegato C), il Rischio di Tasso d'Interesse è stato oggetto di specifica misurazione in termini di assorbimento patrimoniale.

In considerazione dell'entità del rischio assunto, Banca IFIS generalmente non utilizza strumenti di copertura del rischio tasso.

Relativamente al rischio di prezzo, la Banca, esplicando la propria attività in maniera prevalente nel comparto del finanziamento del capitale circolante delle piccole e medie imprese, non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo su strumenti finanziari.

La classificazione dei titoli obbligazionari detenuti tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" introduce il rischio di oscillazione delle riserve patrimoniali della Banca come conseguenza della variazione del *fair value* dei titoli. Tale rischio risulta comunque moderato considerando la dimensione relativamente contenuta del portafoglio rispetto al totale attivo e la sua composizione, con netta prevalenza di titoli governativi.

Il monitoraggio del rischio di prezzo assunto dalla Banca nell'ambito della propria attività, rientra tra le competenze della funzione di Risk Management.

B. Attività di copertura del fair value

Non sono presenti attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non sono presenti attività di copertura dei flussi finanziari.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.879.564	2.727.160	1.060.444	272.726	686.971	213.840	29.683	-
1.1 Titoli di debito	-	402.783	397.695	-	41.219	3.951	6.013	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	402.783	-	-	8.996	3.951	6.013	-
- altri	-	-	397.695	-	32.223	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	102.157	1.371.975	2.933	1.244	5.392	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.777.407	952.402	659.816	271.482	640.360	209.889	23.670	-
- c/c	176.038	686	440	1.703	29.292	6.248	94	-
- altri finanziamenti	2.601.369	951.716	659.376	269.779	611.068	203.641	23.576	-
- con opzione di rimborso anticipato	163.840	474.801	428.289	35.424	37.147	15.557	1.909	-
- altri	2.437.529	476.915	231.087	234.355	573.921	188.084	21.667	-
2. Passività per cassa	1.290.251	1.944.042	672.344	626.471	2.572.253	406.252	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.177.203	1.912.342	672.211	626.392	1.573.250	4.733	-	-
- c/c	247.593	111.144	28.050	12.716	807	1.969	-	-
- altri debiti	929.610	1.801.198	644.161	613.676	1.572.443	2.764	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	929.610	1.801.198	644.161	613.676	1.572.443	2.764	-	-
2.2 Debiti verso banche	25.705	31.683	15	-	698.085	-	-	-
- c/c	20.815	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4.890	31.683	15	-	698.085	-	-	-
2.3 Titoli di debito	87.343	17	118	79	300.918	401.519	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	401.519	-	-
- altri	87.343	17	118	79	300.918	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	44.323	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	20.764	-	4.181	655	7.868	10.855	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	108.355	145.712	9.807	1	1.236	496	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	13.875	49.199	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	94.480	96.513	9.807	1	1.236	496	-	-
- c/c	186	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	94.294	96.513	9.807	1	1.236	496	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	28.074	48.899	9.343	1	-	496	-	-
- altri	66.220	47.614	464	-	1.236	-	-	-
2. Passività per cassa	218	18.978	-	-	561	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	209	-	-	-	561	-	-	-
- c/c	204	-	-	-	561	-	-	-
- altri debiti	5	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	5	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	9	18.978	-	-	-	-	-	-
- c/c	9	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	18.978	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	714	2.134	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	714	2.134	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'assunzione del rischio di cambio, intesa quale componente gestionale potenzialmente idonea a consentire migliori *performances* di tesoreria, rappresenta uno strumento con contenuto speculativo ed è pertanto estranea, in linea di principio, alle politiche della Banca. Le operazioni in divisa di Banca IFIS si sostanziano principalmente in operazioni di incasso e pagamento correlate alla tipica attività di *factoring*. In tale ottica le anticipazioni in divisa concesse alla clientela sono generalmente coperte da depositi e/o finanziamenti acquisiti da banche espressi nella stessa divisa eliminando sostanzialmente il rischio di perdite connesso all'oscillazione dei cambi. In taluni casi la copertura viene effettuata utilizzando strumenti sintetici.

Relativamente all'operatività riguardante le operazioni in divisa estera effettuate nell'ambito dell'operatività di *corporate banking*, esse si sostanziano in finanziamenti a medio/lungo termine (principalmente in USD) per i quali il rischio di cambio viene neutralizzato sin dall'origine ricorrendo a provvista avente la medesima valuta originaria.

Un rischio di cambio residuale si manifesta quale conseguenza del fisiologico *mismatching* tra gli utilizzi da parte della clientela ed i relativi approvvigionamenti di valuta da parte della tesoreria, prevalentemente connessi alla difficoltà di formulare previsioni esatte sulle dinamiche finanziarie connesse all'attività di *factoring*, con particolare riferimento ai flussi d'incasso da parte dei debitori ceduti rispetto alle scadenze dei finanziamenti accesi alla clientela, nonché all'effetto degli interessi sugli stessi.

La Tesoreria è comunque giornalmente impegnata a minimizzare questa differenza, riallineando nel continuo il dimensionamento e la cadenza temporale delle posizioni in valuta.

L'assunzione e la gestione del rischio di cambio connesso all'attività avviene nel rispetto delle politiche di rischio e dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, ed è disciplinata da precise deleghe operative in materia che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati ad operare, nonché limiti alla posizione netta in cambi giornaliera particolarmente stringenti.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di cambio sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta del *funding* e della posizione in cambi, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e l'Alta Direzione cui spetta il compito, sulla base delle proposte effettuate da ALM & Capital Management, di asseverare tali suggerimenti e proporre quindi annualmente al Consiglio di Amministrazione della Banca le politiche di *funding* e di gestione del rischio cambio nonché suggerire in corso d'anno gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività della Banca in coerenza con le politiche di rischio approvate.

Il posizionamento sul fronte dei cambi è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca nell'ambito del Tableau de Bord trimestrale predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Banca IFIS possiede, inoltre, una partecipazione pari al 5,57% del capitale sociale della società India Factoring and Finance Solutions Private Limited, per complessivi 20 milioni di rupie indiane ed un controvalore di 3.044 mila euro al cambio storico. Tale partecipazione è stata assoggettata ad impairment test nel corso dell'esercizio 2015 con un effetto a conto economico di 2,4 milioni di euro. Nel corso del 2016 e del 2017 il fair value è stato rivalutato, in contropartita del patrimonio netto, rispettivamente per 193,4 mila euro e per 540,7 mila euro, portando il valore della partecipazione a 1.405,3 mila euro.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della dimensione della posizione non si è ritenuto necessario provvedere ad una specifica copertura del conseguente rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	ZLOTY POLONIA	DOLLARO CANADESE	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	187.442	3.486	4.622	36	722	17.853
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	1.405
A.3 Finanziamenti a banche	56.446	882	4.573	35	524	613
A.4 Finanziamenti a clientela	130.996	2.604	49	1	198	15.835
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	790	1.165	2.636	-	940	14.227
C.1 Debiti verso banche	85	1.128	2.636	-	940	14.199
C.2 Debiti verso clientela	705	37	-	-	-	28
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri						
+ posizioni lunghe	-	-	18.490	-	-	-
+ posizioni corte	209.434	-	20.344	-	-	1.607
Totale attività	187.442	3.486	23.112	36	722	17.853
Totale passività	210.224	1.165	22.980	-	940	15.834
Sbilancio (+/-)	(22.782)	2.321	132	36	(218)	2.019

2.4 Gli strumenti derivati**A. Derivati finanziari**

Banca IFIS non effettua attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi e ha limitato l'attività in conto proprio a strumenti di copertura del rischio di mercato.

Banca IFIS utilizza talvolta derivati finanziari finalizzati alla copertura delle esposizioni sui tassi di cambio. A fine 2017 si rilevano posizioni in derivati su cambi per un *fair value* positivo di 2.808 mila euro e negativo per 184 mila euro. Per le operazioni poste in essere si evidenzia la totale estraneità della Banca a logiche di carattere speculativo.

Il portafoglio di negoziazione è risultato composto da operazioni residue rivenienti dall'attività di Corporate Desk (cessata nel corso del 2009) in cui venivano offerti contratti derivati alla clientela a copertura

dei rischi finanziari da questa assunti. Tutte le operazioni ancora in essere sono coperte, ai fini dell'annullamento del rischio di mercato, con operazioni "back to back", nelle quali la controllata si assume, con controparti di mercato esterne, una posizione opposta a quella venduta alla clientela *corporate*.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	361.406	-	-	-
a) Opzioni	21.168	-	-	-
b) Swap	340.238	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	30.091	-	-	-
a) Opzioni	30.091	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	249.875	-	191.830	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	191.830	-
c) Forward	249.875	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	641.372	-	191.830	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37.367	-	487	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	34.514	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	487	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.853	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	37.367	-	487	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2017		31.12.2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	38.239	-	2.498	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	37.955	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	2.498	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	284	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	38.239	-	2.498	-

A.5 Derivati finanziari: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	225.473	-	-	135.933	-
- fair value positivo	-	-	14.559	-	-	19.955	-
- fair value negativo	-	-	37.955	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.336	-	-	1.045	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	30.091	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	226	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	228.282	21.593	-	-	-
- fair value positivo	-	-	2.808	45	-	-	-
- fair value negativo	-	-	184	100	-	-	-
- esposizione futura	-	-	2.283	216	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	319.819	229.218	92.335	641.372
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	69.944	199.127	92.335	361.406
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	30.091	-	30.091
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	249.875	-	-	249.875
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	319.819	229.218	92.335	641.372
Totale 31.12.2016	191.830	-	-	191.830

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi o dell'incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio finanziario. Rappresenta altresì rischio di liquidità l'incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa la Banca a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Nel corso del 2017 la Banca, in qualità di Capogruppo, ha provveduto ad attuare una strategia di diversificazione delle fonti di raccolta, principalmente al fine di ridurre la dipendenza dalla raccolta retail.

Al 31 dicembre 2017 le fonti finanziarie sono rappresentate principalmente dal patrimonio, dalla raccolta on-line presso la clientela retail e composta da depositi a vista e vincolati, dai prestiti obbligazionari a medio-lungo termine emessi nell'ambito del programma EMTN, dalla raccolta effettuata presso l'Eurosistema (TLTRO), nonché dall'operazione *revolving* di cartolarizzazione del portafoglio *factoring*.

Le attività della Banca sono composte dall'operatività inerente il *factoring*, composta principalmente da crediti commerciali e presso la Pubblica Amministrazione con scadenze entro l'anno, da crediti con durata a medio-lungo termine rivenienti principalmente dall'operatività di *corporate banking*, finanza strutturata e *work-out and recovery*.

Relativamente all'attività svolta dalla Banca nei segmenti Area NPL ed acquisto crediti fiscali da procedure concorsuali, le caratteristiche del modello di *business* determinano un elevato grado di variabilità con riferimento sia all'importo che alla data di effettivo incasso. In tale ottica assume particolare rilevanza una puntuale ed attenta gestione dei flussi di cassa. Al fine di assicurare una corretta valutazione dei flussi attesi, anche in ottica di un pricing corretto delle operazioni poste in essere, l'evoluzione degli incassi rispetto ai flussi previsionali viene posta sotto attento monitoraggio.

La strategia di diversificazione attuata con successo principalmente presso investitori istituzionali nel corso del 2017, nonché l'attribuzione del rating da parte di Fitch, hanno costituito un passaggio significativo nella riduzione del *funding risk*. L'ammontare consistente di riserve di liquidità di elevata qualità (principalmente detenute dalla Banca presso il conto corrente con Banca d'Italia) consentono e di soddisfare ampiamente i requisiti normativi e interni relativi alla prudente gestione del rischio di liquidità.

Tale politica, che in relazione al differenziale di tasso tra raccolta e impiego interbancario impatta negativamente sull'efficienza economica della gestione di tesoreria a vantaggio della certezza e stabilità della liquidità, trova adeguato sostegno nella marginalità che la Banca ritrae dalla propria attività.

Ad oggi le risorse finanziarie disponibili sono adeguate ai volumi di attività attuali e prospettici. Banca IFIS è comunque costantemente impegnata nell'armonico sviluppo delle proprie risorse finanziarie, sia dal punto di vista dimensionale che dei costi.

Le funzioni aziendali della Banca preposte a garantire la corretta applicazione della politica di liquidità sono la Tesoreria, che si occupa della gestione diretta della liquidità, la funzione di Risk Management, cui spetta il compito di proporre l'appetito al rischio e individuare gli indicatori di rischio più opportuni e monitorarne l'andamento in relazione ai limiti prefissati, e supportare l'attività dell'Alta Direzione cui spetta il compito, con il supporto di ALM & Capital Management, di proporre annualmente al Consiglio di Amministrazione le politiche di *funding* e di gestione del rischio liquidità e suggerire in corso d'anno gli

eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività in piena coerenza con le politiche di rischio approvate.

Con riferimento alla propria operatività diretta la Banca si è dotata di un modello di analisi e monitoraggio delle posizioni di liquidità attuale e prospettica quale ulteriore strumento di sistematico supporto alle decisioni dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione in tema di liquidità. I risultati dei rilievi periodici sono oggetto di sistematica informativa diretta all'Organo di Vigilanza sia con riferimento ad ipotesi di regolare funzionamento dei mercati finanziari che in particolari situazioni di stress.

In conformità alle disposizioni di vigilanza la Banca è altresì dotata di un piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) al fine di salvaguardare la Banca da danni o pericoli derivanti da una eventuale crisi di liquidità e garantire la continuità operativa aziendale anche in condizioni di grave emergenza derivante dagli assetti interni e/o dalla situazione dei mercati.

La posizione di rischio di liquidità è inoltre oggetto di periodico *reporting* al Consiglio di Amministrazione della Banca predisposto dalla funzione Risk Management per i vertici aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata inde- terminata
Attività per cassa	1.692.132	50.101	185.744	382.727	1.117.559	438.783	447.830	1.569.021	1.373.832	1.347.146
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	692	692	30.000	393.000	-
A.2 Altri titoli di debito	57	-	-	-	57	373	431	36.741	387.572	-
A.3 Quote O.I.C.R.	4.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.687.112	50.101	185.744	382.727	1.117.502	437.718	446.707	1.502.280	593.260	1.347.146
- banche	81.983	-	-	444	24.098	18	-	-	-	1.346.957
- clientela	1.605.129	50.101	185.744	382.283	1.093.404	437.700	446.707	1.502.280	593.260	189
Passività per cassa	1.198.343	51.110	56.568	138.327	1.689.324	682.022	653.702	2.633.625	401.969	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.190.179	49.086	56.568	138.327	1.689.307	676.654	634.586	893.160	1.969	-
- banche	20.815	662	-	15.067	3.505	15	-	-	-	-
- clientela	1.169.364	48.424	56.568	123.260	1.685.802	676.639	634.586	893.160	1.969	-
B.2 Titoli di debito	311	-	-	-	17	5.368	18.079	359.585	400.000	-
B.3 Altre passività	7.853	2.024	-	-	-	-	1.037	1.380.880	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	21.000	-	131.600	80.000	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	18.410	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	34.514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	37.955	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	12.015	-	-	-	254	7.313	655	10.057	14.028	-
- posizioni corte	14.475	-	-	-	-	4.181	655	7.868	10.855	-
C.5 garanzie finanziarie rila- sciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie rice- vute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata inde- terminata
Attività per cassa	52.842	22.845	54.563	20.375	62.030	7.937	8.826	45.216	2.185	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	52.842	22.845	54.563	20.375	62.030	7.937	8.826	45.216	2.185	-
- banche	13.875	20.019	-	-	29.184	-	-	-	-	-
- clientela	38.967	2.826	54.563	20.375	32.846	7.937	8.826	45.216	2.185	-
Passività per cassa	218	863	1.153	7.412	9.593	-	-	561	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	213	863	1.153	7.412	9.593	-	-	561	-	-
- banche	9	863	1.153	7.412	9.593	-	-	-	-	-
- clientela	204	-	-	-	-	-	-	561	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.190	4.268	20.838	18.490	130.640	79.906	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	18.490	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	20.838	-	130.640	79.906	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	2.134	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.134	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	595	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	595	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 garanzie finanziarie rila- sciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 garanzie finanziarie rice- vute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Operazioni di autocartolarizzazione

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

Si rinvia a quanto commentato fra i rischi di credito in ordine alle operazioni di cartolarizzazione di terzi alle quali ha partecipato Banca IFIS.

Esposizione verso strumenti considerati ad alto rischio – informativa

In considerazione delle finalità perseguite e della struttura tecnica dell'operazione di cartolarizzazione descritta sopra, Banca IFIS non presenta esposizioni o rischi derivanti dalla negoziazione o dalla detenzione di prodotti strutturati di credito, sia questa effettuata direttamente o attraverso società veicolo o entità non consolidate. In particolare è opportuno evidenziare come l'operazione di cartolarizzazione non ha dato origine alla rimozione di alcun rischio dall'attivo di bilancio, e ciò in quanto non sono soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS 39 in merito alla cosiddetta derecognition. Collateralmente la sottoscrizione dei titoli rivenienti dalla cartolarizzazione non ha aggiunto alcun rischio né ha mutato la rappresentazione di bilancio degli assets oggetto dell'operazione di cartolarizzazione rispetto a quella preesistente. Con riferimento alla Raccomandazione espressa nel Rapporto del Financial Stability Forum del 7 aprile 2008, Appendice B, è pertanto possibile dichiarare l'assenza di esposizioni in strumenti considerati dal mercato ad alto rischio o che implicano un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza.

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Non rientrano in tale definizione il rischio strategico ed il rischio di reputazione, mentre risultano ricompresi il rischio legale (ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), il rischio informatico, il rischio di mancata conformità, il rischio di frode, il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo nonché il rischio di errata informativa finanziaria.

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono rappresentate da errori operativi, inefficienza o inadeguatezza dei processi operativi e dei relativi controlli/presidi, frodi interne ed esterne, mancata conformità della regolamentazione interna alle norme esterne, esternalizzazione di funzioni aziendali, livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi *hardware* e *software*, crescente ricorso all'automazione, sotto-dimensionamento degli organici rispetto al livello dimensionale dell'operatività ed infine inadeguatezza delle politiche di gestione e formazione del personale.

Banca IFIS ha da tempo definito – coerentemente alle apposite prescrizioni normative ed alle *best practice* di settore – il quadro complessivo per la gestione del rischio operativo, rappresentato da un insieme di regole, procedure, risorse (umane, tecnologiche e organizzative) ed attività di controllo volte a identificare, valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi operativi assunti o assumibili nelle diverse unità organizzative. I processi chiave per

una corretta gestione del rischio operativo sono peraltro rappresentati dalla raccolta dei dati di perdita operativa (*Loss Data Collection*) e dall'autovalutazione prospettica dell'esposizione al rischio operativo (*Risk Self Assessment*).

Prosegue il consolidamento del processo di raccolta strutturata e censimento delle perdite derivanti da eventi di rischio operativo attraverso una costante e continua attività, da parte del Risk Management, di diffusione tra le strutture aziendali di una cultura orientata alla gestione proattiva dei rischi operativi e quindi di sensibilizzazione al correlato processo di *Loss Data Collection*. Si segnala come nel corso del primo semestre del 2017, sia stata organizzata ed erogata, a tutte le strutture della Banca, della formazione specifica sulla tematica dei rischi operativi e sull'utilizzo dell'applicativo dedicato alla raccolta dei dati di perdita.

In aggiunta, si specifica che, vengono definiti ed avviati specifici interventi di mitigazione volti a rafforzare ulteriormente i presidi a fronte dei rischi operativi, tali interventi sono definiti sia sulla base delle evidenze risultanti dall'attività continuativa di *Loss Data Collection* sia sulla base delle risultanze dell'esercizio annuale di *Risk Self Assessment* che permettono di identificare le principali criticità operative e conseguentemente di definire le più opportune azioni di mitigazione.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la Banca ha adottato il cosiddetto Metodo Base previsto dalla normativa prudenziale.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il Patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per stabilire la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che esso sia coerente con le attività ed i rischi assunti dalla Banca. Banca IFIS è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal cd. Comitato di Basilea (CRR/CRD IV).

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza minimi e della conseguente adeguatezza del patrimonio regolamentare, nonché dei limiti patrimoniali definiti a livello di Risk Appetite Framework (RAF), viene svolta nel continuo e rendicontata al Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta, anche in accordo con le raccomandazioni della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015, il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è anche garantito dall'osservanza di una politica di payout correlata al raggiungimento dei requisiti patrimoniali minimi sopra menzionati, nonché dell'attenta analisi di eventuali impatti di operazioni di finanza straordinaria (aumenti di capitale, prestiti convertibili, ecc.).

Un'ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si programmino operazioni di carattere straordinario. In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere, si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti regolamentari, nonché sul RAF, e si analizzano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti.

Operazioni su azioni proprie

Al 31 dicembre 2016 Banca IFIS deteneva n. 380.151 azioni proprie per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale pari a 380.151 euro.

Nel corso dell'esercizio 2017 Banca IFIS ha effettuato le seguenti operazioni su azioni proprie:

- ha assegnato ad un ex dipendente n. 862 azioni proprie per un controvalore di 40 mila euro ed un valore nominale di 862 euro, realizzando utili per 32 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali;
- ha dato in concambio agli azionisti di minoranza della società incorporata Interbanca Spa, n. 1460 azioni proprie per un controvalore di 49 mila euro ed un valore nominale di 1.460 euro, realizzando utili per 37 mila euro che, in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sono stati iscritti a riserve patrimoniali.

La giacenza a fine esercizio risulta pertanto pari a n. 377.829 azioni proprie, per un controvalore di 3,2 milioni di euro ed un valore nominale di 377.829 euro.

B. Informazioni di natura quantitativa**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
Capitale sociale	53.811	53.811
Sovrapprezzi di emissione	101.864	101.776
Riserve	1.027.747	372.106
-di utili	-	-
a) legale	10.762	1.762
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	1.011.539	355.879
-altre ⁽¹⁾	5.446	5.465
Strumenti di capitale	-	-
(Azioni proprie)	(3.168)	(3.187)
Riserve da valutazione:	2.133	747
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.275	955
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	(142)	(208)
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	154.906	71.722
Patrimonio netto	1.337.294	596.975

(1) La voce include 3,2 milioni di euro di riserva azioni proprie che non deriva da riserve di utili.

La variazione della voce "Riserve" rispetto al precedente esercizio è strettamente legata alla fusione per incorporazione della controllata Interbanca S.p.A., completata il 23 ottobre 2017. La fusione è stata fatta in continuità di valori con il Bilancio consolidato del Gruppo e ha comportato quindi l'iscrizione di un avanzo di fusione di 627,3 milioni di euro.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2017		31.12.2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2.267	-	776	-
2. Titoli di capitale	-	(352)	180	(1)
3. Quote di O.I.C.R.	360	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	2.627	(352)	956	(1)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	776	179	-	-
2. Variazioni positive	2.267	-	360	-
2.1 Incrementi di fair value	2.105	-	360	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	162	-	-	-
3. Variazioni negative	776	531	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
- da realizzo	776	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	531	-	-
4. Rimanenze finali	2.267	(352)	360	-

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427 c.c., comma 7-bis, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione relativa della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Voci di patrimonio netto	Importo al 31.12.2017	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per coper- tura perdite	Per altre ragioni
Capitale	53.811		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	101.864	A, B, C ⁽¹⁾	101.864	-	-
Riserve:	1.027.747		396.625	-	-
- <i>Riserva legale</i>	10.762	B	10.762	-	-
- <i>Riserva straordinaria</i>	385.863	A, B, C	385.863	-	-
- <i>Riserve da applicazione principi contabili internazio- nali</i>	(2.159)		-	-	-
- <i>Riserve per azioni proprie</i>	3.168	A, B ⁽²⁾	-	-	-
- <i>Altre riserve</i>	630.113	A, B, C	⁽³⁾	-	-
Riserve da valutazione:	2.133		-	-	-
- <i>Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.275	⁽⁴⁾	-	-	-
- <i>Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</i>	(142)		-	-	-
Azioni proprie (-)	(3.168)		-	-	-
Utile d'esercizio	154.906		-	-	-
Totale	1.337.294		498.489	-	-

(*) A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci.

(1) La riserva sovrapprezzo azioni è disponibile e distribuibile in quanto la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale.

(2) Disponibile nei limiti dell'ammontare delle azioni proprie in portafoglio, a norma dell'art. 2.357 C.C..

(3) Coerentemente con la volontà della Banca di rafforzare ulteriormente la propria dotazione patrimoniale, l'ammontare corrispondente al *gain on bargain purchase* emerso dall'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca sarà destinato ad una riserva non disponibile fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2021.

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs 38/2005.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti patrimoniali individuali al 31 dicembre 2017 sono stati determinati avendo a riferimento i principi regolamentari contenuti nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, recepiti nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.

Le disposizioni normative relative alla quantificazione dei Fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017 (CRR – Parte Dieci), durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente impattano solo per una quota percentuale.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

A) Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

La presente voce include:

- strumenti interamente versati per 53,8 milioni di euro;
- riserva di sovrapprezzo per 101,9 milioni di euro;
- strumenti di CET1 propri detenuti direttamente per 3,2 milioni di euro;

- altre riserve per 1.131,4 milioni di euro. In particolare, tale voce è inclusiva:
 - degli utili non distribuiti relativi a precedenti esercizi per 400,2 milioni di euro;
 - dell'utile pari a 154,9 milioni di euro riconosciuto nei Fondi Propri (CRR - art. 26), al netto dei dividendi prevedibili distribuibili pari a 53,4 milioni di euro;
 - dell'iscrizione per 627,3 milioni di euro degli effetti derivanti dalla fusione di Interbanca S.p.A, allineando di fatto le riserve ai corrispondenti valori di consolidato che già includevano nel Bilancio 2016 gli effetti derivanti dal Bargain a seguito della acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca;
- altre componenti di conto economico accumulate, positive per 2,1 milioni di euro, così composte:
 - riserva negativa per perdite attuariali derivanti da piani a benefici definiti secondo l'applicazione dello IAS 19 per 0,1 milioni di euro;
 - riserve positive su attività disponibili per la vendita per 2,2 milioni di euro;

D) Elementi da dedurre dal CET1

La presente voce include:

- altre attività immateriali, pari a 21,3 milioni di euro;
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali, pari a 167,4 milioni di euro.

E) Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie

La presente voce include:

- profitti non realizzati su titoli AFS, pari a 2,6 milioni di euro (-) (CRR – art. 468 par. 1 e 2 lettera c);
- filtro positivo su riserve attuariali negative (IAS 19), pari a 57 mila euro (+) (CRR – art. 473 par. 3 e 4 lettera d);
- attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali, pari a 33,5 milioni di euro (+) (CRR – art. 469 par. 1 lettera a) e art. 478 par. 1 lettera d).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

Non presente.

I) Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie

Non presente.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

M) Capitale di classe 2 (Tier2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio

La presente voce include prestiti subordinati interamente versati computabili nel capitale di classe 2 per un ammontare pari a 400,0 milioni di euro;

O) Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie

La presente voce include profitti non realizzati su titoli di capitale AFS oggetto di disposizioni transitorie per 0,2 milioni di euro (+) (CRR – art. 468 par 1 e 2 lettera c);

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2017	31.12.2016 ⁽¹⁾
A. Capitale primario di classe 1⁽²⁾ (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.283.861	562.930
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	1.283.861	562.930
D. Elementi da dedurre dal CET1	188.717	13.117
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	30.900	(722)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.126.044	549.091
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetti di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	400.000	-
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetti di disposizioni transitorie	189	36
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	400.189	36
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.526.233	549.127

(1) I dati al 31 dicembre 2016 sono riclassificati per tener conto del Bargain di 9.769 migliaia di euro.

(2) Il capitale primario di classe 1 tiene conto degli utili generati nell'esercizio al netto della stima dei dividendi.

La variazione positiva dei Fondi propri di circa 977 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 è riconducibile principalmente a:

- l'inclusione dell'utile di esercizio, al netto del dividendo stimato, per complessivi 101,5 milioni di euro;
- l'iscrizione per 627,3 milioni di euro degli effetti derivanti dalla fusione di Interbanca S.p.A, allineando di fatto le riserve ai corrispondenti valori di consolidato che già includevano nel Bilancio 2016 gli effetti derivanti dal Bargain a seguito della acquisizione dell'ex Gruppo Interbanca;
- la deduzione dal CET1 dell'80% delle "Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee" (al netto delle relative passività fiscali differite) per un ammontare pari a 133,9 milioni di euro, in ossequio al nuovo framework regolamentare delle disposizioni normative relative ai fondi propri, che ne prevede l'introduzione graduale attraverso

un periodo transitorio fino al 2017. A tal proposito si sottolinea come tale deduzione, a regime nel 2018, sarà tuttavia progressivamente assorbita dal futuro utilizzo di tali attività fiscali differite;

- il prestito subordinato emesso nel corso del 2017 del valore nominale di 400 milioni di euro, computabile nel capitale di classe 2 (T2).

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il totale delle attività ponderate per il rischio, in crescita di oltre 2,5 miliardi di euro, è riconducibile principalmente alle fusioni avvenute nel corso dell'esercizio di Interbanca S.p.A. e IFIS Factoring S.r.l.

Banca IFIS S.p.A al 31 dicembre 2017 presenta i seguenti coefficienti patrimoniali individuali:

- CET1 capital ratio pari al 17,46%;
- Tier1 capital ratio pari al 17,46%;
- Total capital ratio pari al 23,66%.

Nonostante l'aumento delle attività ponderate per il rischio, il notevole incremento dei Fondi propri totali fa sì che al 31 dicembre 2017 il Total capital ratio sia in netto miglioramento rispetto alle risultanze conseguite al 31 dicembre 2016, pari al 14,00%.

Banca IFIS S.p.A. è capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario; pertanto, per maggiori informazioni relative ai Fondi propri e ai requisiti prudenziali si rimanda alla Parte F – Sezione 2 della Nota integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca IFIS.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED	31.12.2017	31.12.2016 RESTATED
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.830.705	7.540.701	5.750.800	3.360.004
1. Metodologia standardizzata	9.830.705	7.540.701	5.750.800	3.360.004
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			460.064	268.800
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito e di controparte			1.726	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.166	1.494
1. Metodologia standard			1.166	1.494
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			53.060	43.533
1. Metodo base			53.060	43.533
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			516.016	313.827
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.450.215	3.922.844
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			17,46%	14,00%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,46%	14,00%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			23,66%	14,00%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'anno sono state fuse per incorporazione le controllate IFIS Factoring S.r.l. e Interbanca S.p.A..

Le fusioni sono state fatte in continuità con i valori riconosciuti nel Bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2016 dove sono esposti i valori risultanti dalla *business combination* relativa all'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca.

L'effetto della fusione ha comportato l'iscrizione di un avanzo di fusione di 627,3 milioni di euro iscritto a patrimonio netto.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Il 2 febbraio 2018 si è completata l'acquisizione del 100% di Cap.Ital.Fin. S.p.A., società specializzata in finanziamenti rimborsabili mediante cessione del quinto dello stipendio e delegazioni di pagamento per pensionati, dipendenti privati, pubblici, statali operante in tutta Italia. Il corrispettivo della transazione è di 2,1 milioni ed è soggetto a un meccanismo di aggiustamento da calcolarsi sulla base di una situazione patrimoniale della società acquisita alla data di esecuzione che, alla data del presente documento, non è stata ancora finalizzata.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Come indicato nel paragrafo “Note introduttive alla lettura dei numeri” della Relazione sulla Gestione, in merito al costo sostenuto per l'acquisizione dell'ex Gruppo GE Capital Interbanca e provvisoriamente determinato in 119,2 milioni, si sottolinea che nel mese di luglio sono stati definiti con il venditore gli ulteriori aggiustamenti, con la determinazione finale del costo di acquisizione in 109,4 milioni di euro. Gli effetti di tale aggiustamento prezzo sono stati retrospettivamente applicati al 31 dicembre 2016. Conseguentemente, lo stato patrimoniale è stato rideterminato al 1 gennaio 2017 (colonna 31 dicembre 2016 Restated), incrementando la voce 150 “Altre attività” e diminuendo la voce 100 “Partecipazioni” per 9,8 milioni di euro.

Parte H - Operazioni con parti correlate

In conformità a quanto stabilito dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010), e a quanto prescritto dalla Banca d'Italia con la circolare 263/2006 (Titolo V, Capitolo 5), è stata predisposta la procedura per l'operatività con "soggetti collegati", la cui versione in vigore è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2016. Tale documento è a disposizione del pubblico nella Sezione "Corporate Governance" del sito internet aziendale www.bancaifis.it.

Nel corso dell'anno 2017 è stata effettuata un'operazione di maggiore rilevanza con la società controllata IFIS Finance Sp. Z o.o. come pubblicato sul sito internet della Banca alla sezione "Investitori istituzionali", sottosezione "Prospetti e documenti informativi".

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo Banca IFIS è controllato dalla società La Scogliera S.p.A. ed è composto dalla Capogruppo Banca IFIS S.p.A. e dalle società controllate al 100% IFIS Finance Sp. Z o. o., IFIS Leasing S.p.A., IFIS Rental Services S.r.l., IFIS NPL S.p.A. e Two Solar Park 2008 S.r.l..

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca IFIS, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- i dirigenti con responsabilità strategica;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategica o le società controllate dagli (o collegate agli) stessi o dai (ai) loro stretti familiari.

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica e quelle sulle transazioni con le diverse tipologie di parti correlate.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La definizione di dirigenti con responsabilità strategiche, secondo lo IAS 24, comprende quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di Banca IFIS, inclusi gli amministratori (esecutivi o non esecutivi) della Banca.

Conformemente alle previsioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del 16 dicembre 2015) sono inclusi fra i dirigenti con responsabilità strategica anche i membri del Collegio Sindacale.

Dirigenti con responsabilità strategica

Benefici a breve termine per i dipendenti	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti basati su azioni
5.105	-	238	94	530

Nelle informazioni sopra riportate sono compresi i compensi corrisposti agli Amministratori per un importo lordo di 3,4 milioni di euro e ai Sindaci per un importo lordo di 298 mila euro.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel prospetto che segue sono indicate le attività, le passività e le garanzie e gli impegni in essere al 31 dicembre 2017, distintamente per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24.

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.947	-	-	1.947	5,2%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	6.567	6.567	0,8%
Crediti verso clientela	-	789.642	-	5.812	795.454	13,8%
Altre attività	105.071	213	-	-	105.284	45,5%
Totale attività	105.071	791.802	-	12.379	909.252	9,8%
Debiti verso clientela	-	972	413	1.017	2.402	0,0%
Passività finanziarie di negoziazione	-	100	-	-	100	0,3%
Altre passività	-	126	-	-	126	0,0%
Riserva su AFS	-	-	-	75	75	3,3%
Totale passività	-	1.198	413	1.091	2.703	0,0%

Voci di bilancio	Società controllante	Società controllate	Dirigenti con responsabilità strategica	Altri parti correlate	Totale	% su voce di bilancio
Interessi attivi	-	17.375	-	4.042	21.417	4,3%
Interessi passivi	-	-	(3)	(9)	(12)	0,0%
Commissioni attive	-	-	-	16	16	0,0%
Commissioni passive	-	(175)	-	-	(175)	2,4%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	496	-	-	496	4,1%
Riprese su crediti	-	-	-	346	346	(0,8)%
Altre spese amministrative	-	-	-	(30)	(30)	0,0%
Altri oneri/proventi di gestione	-	319	-	-	319	4,2%

I rapporti con la **società controllante** sono relativi all'applicazione dell'istituto della tassazione di gruppo (consolidato fiscale) ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. 917/86. I rapporti fra tali società sono stati regolati mediante scrittura privata sottoscritta tra le parti nel mese di aprile 2016, prevedendo una durata triennale. Banca IFIS ha provveduto ad eleggere domicilio presso la consolidante La Scogliera S.p.A. ai fini della notifica degli atti e provvedimenti relativi ai periodi d'imposta per i quali viene esercitata l'opzione. In forza dell'applicazione di tale istituto, il reddito imponibile di Banca IFIS è trasferito alla consolidante La Scogliera S.p.A. che provvede alla determinazione del reddito complessivo di Gruppo. In seguito all'esercizio dell'opzione, Banca IFIS ha iscritto un credito netto al 31 dicembre 2017 verso la controllante pari a 105,1 milioni di euro.

I rapporti con le **società controllate** sono relativi:

- al derivato in essere con la controllata Two Solar Park 2008 S.r.l. per 1,9 milioni di euro;
- ai finanziamenti concessi da Banca IFIS alle controllate per 789,6 milioni di euro;

- agli interest rate swaps stipulati tra Banca IFIS e IFIS Finance Sp. Zo.o. per un importo netto di 145 mila euro;
- ai distacchi del personale per 213 mila euro classificati tra le altre attività e per 126 mila euro classificati tra le altre passività;
- al rapporto di conto corrente con la controllata Two Solar Park 2008 S.r.l. che ammonta al 31 dicembre 2017 a un debito di 972 mila euro.

I rapporti con i **dirigenti con responsabilità strategica** sono per la quasi totalità relativi a conti deposito Rendimax o Contomax.

I rapporti con le **altre parti correlate** che rientrano nell'ordinaria attività esercitata da Banca IFIS vedono condizioni applicate allineate a quelle di mercato.

Durante l'anno è proseguita ordinaria attività di factoring a favore di un'impresa amministrata da stretti familiari di membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione; l'esposizione del Gruppo Banca IFIS al 31 dicembre 2017 risulta pari a 0,5 milioni di euro.

Risulta una posizione classificata fra i crediti in sofferenza per l'importo netto di 1,2 milioni di euro verso un'impresa garantita da stretti familiari di membri del Consiglio di Amministrazione.

Sono inoltre presenti i rapporti verso due entità per cui Banca IFIS detiene una partecipazione superiore al 20% iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita per un importo pari a 6,6 milioni di euro.

Tali rapporti sono relativi a finanziamenti per un importo pari a 4,1 milioni di euro.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La remunerazione dell'Alta Direzione è composta da un compenso fisso ricorrente e da una parte variabile calcolata in percentuale dell'utile consolidato al lordo delle imposte.

La componente variabile della remunerazione, il cui limite massimo è comunque parametrato al compenso fisso, viene corrisposta in parte a pronti e in parte in via differita.

La remunerazione variabile a pronti è assegnata e corrisposta dopo l'approvazione del bilancio e del resoconto ICAAP relativi all'esercizio cui il compenso è riferito.

La remunerazione variabile differita è soggetta a un differimento temporale di tre anni e non ha luogo se:

- l'utile ante imposte risulta negativo;
- in uno dei tre esercizi chiusi successivamente alla sua determinazione, il "capitale complessivo" risulti inferiore al "capitale interno complessivo" nel "resoconto ICAAP" da trasmettere annualmente alla Banca d'Italia;
- al termine del terzo anno il beneficiario non ricopre la carica per cui la remunerazione era stata assegnata.

A partire dall'esercizio 2014, la corresponsione della retribuzione variabile avviene per il 50% in denaro e per il 50% in azioni di Banca IFIS S.p.A., sia con riferimento alla componente a pronti sia alla componente differita.

A tale scopo la Banca intende utilizzare azioni proprie in portafoglio; il prezzo di riferimento per la determinazione del numero di azioni da attribuire quale valore equivalente della retribuzione variabile in oggetto sarà la media dei prezzi di borsa dal 1 aprile al 30 aprile dell'anno di assegnazione e corresponsione.

La remunerazione variabile a pronti è soggetta all'integrale recupero (claw back) nel caso in cui l'anno successivo all'attribuzione della retribuzione variabile non sia maturato il diritto a percepire la componente variabile della remunerazione.

B. Informazioni di natura quantitativa

La tabella delle variazioni annue non viene avvalorata in quanto per Banca IFIS gli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali non rientrano nella fattispecie richiesta dalla tabella stessa.

2. Altre informazioni

La retribuzione variabile dell'Alta Direzione determinata per l'esercizio 2017 riferita alla componente da corrispondere in azioni è pari a 530 mila euro; il numero di azioni che verranno attribuite sarà calcolato come sopra descritto.

Parte L - Informativa di settore

Banca IFIS S.p.A., Capogruppo del Gruppo Banca IFIS, avvalendosi della facoltà concessa dall'IFRS 8, redige l'informativa di settore nella Parte L della nota integrativa consolidata.

Venezia - Mestre, 6 Marzo 2018

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Sebastien Egon Fürstenberg

L'Amministratore Delegato

Giovanni Bossi

Allegati al Bilancio d'Esercizio

Schemi di bilancio delle controllate

IFIS Finance Sp. Z o.o.

IFIS FINANCE SP. Z O.O.**Balance Sheet**

(All amounts are stated in PLN thousand)

ASSETS	Note	31.12.2017	31.12.2016
Non-current assets		9.071	835
Tangible fixed assets	1		
Fixed assets			
technical equipment and machinery		14	14
vehicles		107	146
other fixed assets		13	26
		<u>134</u>	<u>186</u>
Long-term receivables	2		
From other parties		176	195
		<u>176</u>	<u>195</u>
Long-term investments	3		
Long-term financial assets		8.345	-
in third parties	3.1	8.345	-
		<u>8.345</u>	<u>-</u>
Non-current prepayments and deferred expenses			
Deferred tax asset	13.3	416	454
		<u>416</u>	<u>454</u>
Current assets		311.428	299.665
Short-term receivables			
Receivables from third parties		8	62
taxation and social security receivables		4	6
other		4	56
		<u>8</u>	<u>62</u>
Short-term investments			
in related parties	4.1	439	2.566
in third parties	4.2	240.086	244.552
cash and cash equivalents	4.3	70.875	52.450
		<u>311.400</u>	<u>299.568</u>
Short-term prepayments and deferred expenses	5	20	35
TOTAL ASSETS		<u>320.499</u>	<u>300.500</u>

IFIS FINANCE SP. Z O.O.

Balance Sheet

(All amounts are stated in PLN thousand)

EQUITY AND LIABILITIES	Note	31.12.2017	31.12.2016
Equity			
Share capital	6.1	47.000	47.000
Reserve capital		66.496	66.496
Other capital reserves		28.526	20.794
Net profit		3.725	7.732
		<u>145.747</u>	<u>142.022</u>
Liabilities and provisions for liabilities			
Provisions for liabilities			
Deferred tax liability	13.3	83	525
		<u>83</u>	<u>525</u>
Long-term liabilities			
Liabilities due to third parties	7.1	-	41
other financial liabilities		-	41
		<u>-</u>	<u>41</u>
Short-term liabilities			
Related party liabilities	8.1	140.259	152.619
trade		-	529
other		140.259	152.090
Liabilities due to third parties		33.728	4.608
other financial liabilities	8.2	33.099	4.184
trade liabilities	8.3	77	-
taxation, custom duties and social security liabilities		552	424
		<u>173.987</u>	<u>157.227</u>
Accruals and deferred income			
Other		682	685
- short-term	9.1	682	685
		<u>682</u>	<u>685</u>
TOTAL EQUITY AND LIABILITIES		<u><u>320.499</u></u>	<u><u>300.500</u></u>

IFIS FINANCE SP. Z O.O.

Profit and Loss Account

(All amounts are stated in PLN thousand)

	Note	01.01.2017 - 31.12.2017	01.01.2016 - 31.12.2016
Net revenue and net revenue equivalents, including:	10		
Net revenue from sales of finished products		13.338	15.234
		<u>13.338</u>	<u>15.234</u>
Operating expenses			
Depreciation and amortisation expense		(62)	-
Raw materials and energy used		(27)	(23)
External services		(3.228)	(2.846)
Taxes and charges including:		(103)	(108)
Payroll		(1.605)	(1.588)
Social security and other employee benefits		(295)	(279)
		<u>(5.320)</u>	<u>(4.844)</u>
Profit on sales		8.018	10.390
Other operating income			
Other		45	5
		<u>45</u>	<u>5</u>
Other operating costs			
Other		-	(378)
		<u>-</u>	<u>(378)</u>
Operating profit		8.063	10.017
Financial income			
Interest, including:	11	365	534
Other		-	747
		<u>365</u>	<u>1.281</u>
Financial costs			
Interest, including:	12	(436)	(576)
- from related parties		(423)	(558)
Other		(3.315)	(1.004)
		<u>(3.751)</u>	<u>(1.580)</u>
Profit from operating activities		4.677	9.718
Profit before taxation		4.677	9.718
Corporate income tax	13.1	(952)	(1.986)
Net profit		<u>3.725</u>	<u>7.732</u>

IFIS Leasing S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.729	0
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107	6.793
60.	Crediti	1.210.253.956	1.037.055.644
90.	Partecipazioni		43.552.016
110.	Attività materiali	257.409	413.270
110.	Attività immateriali	1.613.004	179.500
120.	Attività fiscali	41.245.380	43.096.644
	a) correnti	317.436	127.900
	b) anticipate	40.927.944	42.968.744
	- di cui alla L.214/2011	38.441.623	42.875.503
140.	Altre attività*	59.333.112	47.927.327
	TOTALE ATTIVO	1.312.705.697	1.172.231.194

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
10.	Debiti*	999.643.522	889.999.304
	10.1 Debiti verso banche		
	10.2 Debiti verso enti finanziari		
	10.3 Debiti verso la clientela		
70.	Passività fiscali	833.933	423.472
	a) correnti	833.933	389.789
	b) differite	0	33.682
90.	Altre passività	46.165.056	26.460.199
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.943.574	1.950.268
110.	Fondi per rischi e oneri	7.334.624	5.139.624
	b) altri fondi	7.334.624	5.139.624
120.	Capitale	41.000.000	41.000.000
160.	Riserve	207.297.365	199.283.862
170.	Riserve da valutazione	96.944	(39.038)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.390.678	8.013.504
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.312.705.697	1.172.231.194

*I dati relativi al 2016 sono stati riesposti secondo le modalità descritte in nota integrativa, parte B, nelle rispettive sezioni.

CONTO ECONOMICO

Importi in unità di Euro

	Voci	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	41.771.674	39.733.669
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.328.738)	(12.502.670)
	MARGINE DI INTERESSE	23.442.936	27.230.999
30.	Commissioni attive*	16.523.235	13.482.861
40.	Commissioni passive	(4.811.588)	(14.583.056)
	COMMISSIONI NETTE	11.711.647	(1.100.195)
50.	Dividendi e proventi simili	0	14.903.262
60.	Risultato netto della attività di negoziazione	(6.686)	6.793
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	35.147.897	41.040.859
100.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(6.019.000)	(6.108.602)
	a) attività finanziarie	(6.019.000)	(6.108.602)
110.	Spese amministrative:	(21.482.405)	(24.181.307)
	a) spese per il personale	(12.477.928)	(12.260.018)
	b) altre spese amministrative*	(9.004.477)	(11.921.288)
120.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(141.422)	(181.845)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(167.108)	(111.132)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.330.455)	(100.027)
160.	Altri proventi e oneri di gestione*	5.080.145	3.902.601
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	10.087.651	14.260.548
170.	Utile(perdite) delle partecipazioni	0	(5.726.090)
180.	Utile(perdite) da cessione di investimenti	(3.592)	51.336
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	10.084.059	8.585.793
190.	Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(1.693.381)	(572.290)
	UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	8.390.678	8.013.504
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	8.390.678	8.013.504

*I dati relativi al 2016 sono stati riesposti secondo le modalità descritte in nota integrativa, parte C, nelle rispettive sezioni.

IFIS Rental Services S.r.l.

Attivo	31/12/2017	31/12/2016
B) Immobilizzazioni		
<i>I Immateriali</i>		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
7) Altre	761.568	-
	<u>761.568</u>	<u>-</u>
<i>II Materiali</i>		
2) Impianti e macchinari concessi in noleggio	-	-
3) Attrezzature industriali e commerciali concesse in noleggio	227.801.070	257.214.595
4) Altri beni	-	-
	<u>227.801.070</u>	<u>257.214.595</u>
Totale immobilizzazioni	228.562.638	257.214.595
C) Attivo circolante		
<i>II Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	16.050.623	26.899.494
	<u>16.050.623</u>	<u>26.899.494</u>
2) Verso imprese controllanti		
- entro 12 mesi	1.639.311	-
- oltre 12 mesi	2.626.547	-
	<u>4.265.858</u>	<u>-</u>
4-bis) Crediti tributari	<u>107.873</u>	<u>25</u>
4-ter) Imposte anticipate		
- entro 12 mesi	7.262.830	9.014.128
- oltre 12 mesi		
	<u>7.262.830</u>	<u>9.014.128</u>
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	76.723	166.488
- oltre 12 mesi		
	<u>76.723</u>	<u>166.488</u>
	<u>27.763.908</u>	<u>36.080.135</u>
<i>IV Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	2.949.062	5.810.164
	<u>2.949.062</u>	<u>5.810.164</u>
Totale attivo circolante	30.712.970	41.890.298
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	2.413.107	2.465.748
	<u>2.413.107</u>	<u>2.465.748</u>
Totale attivo	261.688.715	301.570.642

Passivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Patrimonio netto		
I Capitale	6.000.000	6.000.000
II Riserva da sovrapprezzo quote	-	-
IV Riserva legale	85.216	
VII Altre riserve		
- Riserva sovrapprezzo azioni	114.010.000	114.010.000
VIII Utili (perdita) a nuovo	1.619.111	
IX Utili (perdita) dell'esercizio	10.758.521	1.704.327
Totale	132.472.848	121.714.327
B) Fondi per rischi e oneri		
2) Per imposte		
3) Altri	743.178	725.840
Totale	743.178	725.840
C) Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	116.275	158.081
Totale	116.275	158.081
D) Debiti		
4) Debiti verso banche		
- entro 12 mesi	75.873.049	50.303.413
- oltre 12 mesi	37.660.668	100.129.590
	113.533.717	150.433.002
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	6.026.196	9.767.038
	6.026.196	9.767.038
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	527.861	359.229
	527.861	359.229
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	71.794	97.265
	71.794	97.265
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	845.155	1.283.858
	845.155	1.283.858
Totale	121.004.723	161.940.393
E) Ratei e risconti passivi		
Ratei e risconti passivi	7.351.691	17.032.001
	7.351.691	17.032.001
Totale passivo	261.688.715	301.570.642

Conto economico	31/12/2017	31/12/2016
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	127.415.939	23.123.505
5) Altri ricavi e proventi	9.504.819	1.492.204
a) proventi diversi	8.373.781	
c) ripristini di valore	1.131.039	
Totale valore della produzione	136.920.759	24.615.709
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		
7) Per servizi	7.868.081	1.735.241
8) Per godimento di beni di terzi	661.723	114.987
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	1.383.932	214.027
b) Oneri sociali	401.675	57.437
c) Trattamento di fine rapporto	90.314	19.270
e) Altri costi	227.743	48.608
	2.103.664	339.343
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	107.404.716	18.787.752
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	200.565	330.694
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	151.263	279.047
	107.756.544	19.397.493
12) Accantonamento per rischi	56.978	41.084
14) Oneri diversi di gestione	5.957.413	783.795
Totale costo della produzione	124.404.404	22.411.942
Differenza tra valore e costo della produzione (A-B)	12.516.355	2.203.766
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari:		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- altri	48.797	5.980
	48.797	5.980
17) Interessi e altri oneri finanziari:		
- altri	(2.212.047)	(493.051)
	(2.212.047)	(493.051)
17bis) Utili e perdite su cambi	(166)	(1.562)
	(166)	(1.562)
Totale proventi e oneri finanziari	(2.163.416)	(488.633)
D) Rettifiche di valore delle attività finanziarie		
18) Rivalutazioni		
a) Partecipazioni	-	-
19) Svalutazioni		
a) Partecipazioni	-	-
Totale rettifiche di valore attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	10.352.939	1.715.134
22) Imposte sul reddito dell'esercizio:		
a) correnti	(469.667)	(101.122)
b) differite		90.315
c) anticipate	875.250	
	405.582	(10.807)
23) Utile (Perdita) dell'esercizio	10.758.521	1.704.327

Two Solar Park 2008 S.r.l.

Stato patrimoniale

	31-12-2017	31-12-2016
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	300.027	322.486
II - Immobilizzazioni materiali	17.286.221	18.356.931
III - Immobilizzazioni finanziarie	37.246	37.246
Totale immobilizzazioni (B)	17.623.494	18.716.663
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	84.000
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.691.858	1.267.149
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.043.461
imposte anticipate	1.221.348	-
Totale crediti	2.913.206	2.310.610
IV - Disponibilità liquide	976.007	2.242.298
Totale attivo circolante (C)	3.889.213	4.636.908
D) Ratei e risconti	109.226	160.166
Totale attivo	21.621.933	23.513.737
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	100.000	100.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	1.400.000
VI - Altre riserve	685.936	3.110.000
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(1.924.093)	(2.436.114)
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	(3.159.268)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(348.072)	(1.564.796)
Totale patrimonio netto	(1.486.229)	(2.550.178)
B) Fondi per rischi e oneri	2.004.023	2.516.044
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	905.761	5.333.711
esigibili oltre l'esercizio successivo	20.149.543	18.214.160
Totale debiti	21.055.304	23.547.871
E) Ratei e risconti	48.835	-
Totale passivo	21.621.933	23.513.737

Conto economico

	31-12-2017	31-12-2016
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	316.929	240.767
5) altri ricavi e proventi		
altri	2.233.284	1.921.815
Totale altri ricavi e proventi	2.233.284	1.921.815
Totale valore della produzione	2.550.213	2.162.582
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	24.097
7) per servizi	658.116	329.070
8) per godimento di beni di terzi	16.000	16.624
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.093.169	1.092.487
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	22.459	21.777
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.070.710	1.070.710
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	100.000	128.164
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.193.169	1.220.651
12) accantonamenti per rischi	-	14.276
14) oneri diversi di gestione	29.425	20.185
Totale costi della produzione	1.896.710	1.624.903
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	653.503	537.679
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	2	14.008
Totale proventi diversi dai precedenti	2	14.008
Totale altri proventi finanziari	2	14.008
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	773.521	936.084
Totale interessi e altri oneri finanziari	773.521	936.084
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(773.519)	(922.076)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	-	1.200.000
Totale svalutazioni	-	1.200.000
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	-	(1.200.000)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(120.016)	(1.584.397)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	276.901	76.350
imposte relative a esercizi precedenti	129.042	-
imposte differite e anticipate	(177.887)	(94.951)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	228.056	(19.601)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(348.072)	(1.564.796)

Prospetto dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (unità di euro)
Revisione contabile	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	249.699
		Società controllate	119.301
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	25.000
		Società controllate	-
Servizi di consulenza fiscale	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	-
		Società controllate	-
Altri servizi	EY S.p.A.	Banca IFIS S.p.A.	95.000
		Società controllate	33
Totale			489.032

I costi per servizi di attestazione si riferiscono a procedure concordate di verifica relative alla cartolarizzazione ABCP Programme. I costi per altri servizi sono principalmente riferibili a servizi connessi al Programma EMTN, così come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio" della Relazione sulla Gestione.

Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 154-bis, paragrafo 5, del D.Lgs 58 del 24 febbraio 1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovanni Bossi, Amministratore Delegato, e Mariacristina Taormina, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca IFIS S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - i. l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa;
 - ii. l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabiliper la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative contabili per la formazione del bilancio d'esercizio è stata condotta sulla base di una metodologia sviluppata da Banca IFIS S.p.A. ispirata alle linee guida fornite dall'*Internal Control – Integrated Framework* emanato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO), standard riconosciuto a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicati riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Venezia, 6 marzo 2018

Amministratore Delegato



Giovanni Bossi

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Mariacristina Taormina

Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE del COLLEGIO SINDACALE al BILANCIO al 31 dicembre 2017

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell’art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell’art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di Banca IFIS S.p.a. Vi riferisce sull’attività di vigilanza e controllo svolta, nell’adempimento dei propri doveri, nel corso dell’esercizio conclusosi il 31 dicembre 2017.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell’esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 39/2010 e n° 58/1998 (TUF), dello Statuto, nonché di quelle emesse dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento 15 aprile 2015.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell’esercizio, la propria attività effettuando 26 riunioni, di cui 6 si sono svolte in forma congiunta con il Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio ha inoltre partecipato alle 21 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro Sindaco hanno altresì partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione.

I verbali del Collegio Sindacale, che talora contengono delle esplicite raccomandazioni ad agire per il pronto superamento delle criticità emerse, vengono sempre inviati in forma integrale all’Amministratore Delegato ed al Direttore Generale. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi è costantemente invitato a partecipare alle riunioni del Collegio. Si ritiene in tal modo di garantire un idoneo flusso informativo endo-societario.

Alle riunioni del Collegio partecipa altresì, come invitato permanente, il responsabile della Funzione Internal Audit, per una continua interazione con la funzione aziendale di controllo di terzo livello.

2. Operazioni significative dell’esercizio

Nell’espletamento dell’attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull’attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca e dalle controllate, anche ai sensi dell’art. 150, comma 1°, del TUF.

Durante l’esercizio è stato portato avanti il disegno di semplificazione societaria conseguente l’acquisto del Gruppo Interbanca. Sono state incorporate Ifis Factoring S.r.l. e Interbanca S.p.a. permettendo un efficientamento delle linee di comando e di controllo.

Conseguentemente il perimetro di consolidamento risulta mutato rispetto l'esercizio precedente e al 31 dicembre 2017 include le società partecipanti al gruppo bancario IFIS Finance Sp. Z o.o e Ifis Leasing S.r.l., nonché Ifis Rental Services S.r.l., società non regolata.

Fra i fatti significativi del 2017, per il cui dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione ed alla Nota Integrativa, si ritiene opportuno segnalare:

- l'ottenimento del rating da parte di Fitch (BB con outlook stabile);
- l'emissione di obbligazioni senior unsecured per 300 mln;
- l'emissione di obbligazioni subordinate Tier 2 per 400 mln.

Si ritiene anche utile segnalare che la Banca ha sottoscritto accordi vincolanti per l'acquisizione di Cap.Ital.Fin S.p.a., società operante nella Cessione del Quinto, il cui controllo è stato acquisito in data 2 febbraio 2018. Inoltre, la Banca ha proceduto alla costituzione di IFIS NPL S.p.a.; entrambe le società saranno iscritte all'Albo ex art. 106 del TUB.

Infine, durante l'esercizio 2017, la Banca ha proceduto alla conversione di un credito deteriorato, erogato dalla precedente gestione Interbanca S.p.a., nella totalità delle quote di capitale della Two Solar Park 2008 S.r.l.

3. Attività di vigilanza

3.1 – attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto e del codice di autodisciplina delle società quotate

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

In particolare, come previsto dal relativo regolamento, il Presidente e/o gli altri Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi per la trattazione delle operazioni con parti correlate; il Collegio Sindacale ha ricevuto periodicamente le informazioni inerenti l'andamento delle relative posizioni.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2017 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2017, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, di natura ordinaria, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere assembleari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale. Nel corso dell'esercizio il Collegio ha posto all'attenzione dell'Organo con Funzione di Gestione i possibili miglioramenti sia per la procedura per il monitoraggio delle Operazioni con Parti Correlate che per quella delle Operazioni di Maggior Rilievo, alla luce delle esperienze applicative intervenute.

In materia di esternalizzazione delle attività della Banca, ed in particolare delle Funzioni Operative Importanti, il Collegio Sindacale ha:

- preso atto della relazione predisposta dall'Internal Audit ed espresso il proprio parere nella seduta consiliare del 27 aprile 2017, come richiesto dalla Autorità di Vigilanza,
- raccomandato all'Organo con Funzione di Gestione il rafforzamento dei flussi di reporting sui dei presidi e attività di controllo sulle attività esternalizzate.

Il Collegio Sindacale, nel dare atto dell'adesione di Banca IFIS S.p.a. al codice di autodisciplina delle società quotate, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, nonché della corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori.

3.2 – attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management, Dirigente Preposto – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basato sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- partecipazione ai lavori del Comitato Controllo e Rischi e, quando gli argomenti lo richiedevano, trattazione congiunta degli stessi con il Comitato.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, non solo dal punto di vista quantitativo, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per un continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

Il Collegio ha posto attenzione alla evoluzione della struttura organizzativa, orientata al rafforzamento della struttura di management ed al continuo potenziamento del presidio dei rischi.

In tale ambito ha preso atto dell'adeguamento dei presidi di controllo al nuovo perimetro di gruppo tramite la definizione dei processi e politiche di direzione e coordinamento delle funzioni di controllo.

Il Collegio ha inoltre raccomandato il rafforzamento delle procedure per il monitoraggio e controllo dei rischi potenziali connessi alla liquidità (quali mismatching e funding gaps) potenzialmente derivanti dall'evoluzione dei profili di approvvigionamento e dalla evoluzione degli impieghi.

Nel riconoscere le novità introdotte a livello di struttura organizzativa, il Collegio ha raccomandato l'attenzione dell'Alta Direzione alla verifica dell'adeguatezza delle risorse umane dedicate, con particolare riferimento alle funzioni di controllo, anche alla luce dell'allargamento del perimetro del gruppo bancario.

Inoltre l'Area NPL è stata oggetto di evoluzioni nell'assetto organizzativo e societario, mirate ad una più efficace ed efficiente gestione dei portafogli acquisiti.

Il Collegio, nel prendere atto delle innovazioni, ha ribadito la necessità del costante miglioramento (i) della reportistica per gli Organi aziendali relativamente all'acquisizione, andamento e monitoraggio delle attività dell'Area NPL, e (ii) del sistema di controllo interno con particolare riferimento alle nuove asset classes oggetto di acquisizione quali gli NPL Corporate Secured.

Anche a seguito del confronto con la Società di Revisione, il Collegio ha, inoltre, raccomandato l'assunzione di ogni necessaria od opportuna iniziativa – quale il completamento dell'assetto della Funzione di Convalida – per garantire la completezza e correttezza dell'applicazione dei modelli valutativi e delle assunzioni ad essi sottostanti per i portafogli di crediti non performing.

Infine sugli sviluppi delle attività relative al rafforzamento dei presidi del rischio di credito, tra i quali il disegno e l'attuazione del sistema IRB ai fini gestionali, il Collegio ha sottolineato la necessaria rapidità nella completa implementazione del sistema IRB non solo ai fini statistici e di reporting per tutti ambiti del gruppo bancario.

Nel corso del 2017 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa.

Dall'esame delle relazioni delle Funzioni di Controllo emerge il continuo e costante rafforzamento del sistema di controllo interno; in particolare si segnala l'incremento delle risorse ad esse assegnate.

Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e che richiedono particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta ed anche dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua crescita della Banca e del gruppo – ritiene che vi

siano alcuni ambiti di possibile ulteriore miglioramento, evidenziando nel contempo che non vi siano elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.3 – attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria e dei Dati Non Finanziari

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, anche a seguito delle modifiche apportate nel nostro ordinamento dal D.Lgs. n° 135/2016, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Il Collegio ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto per lo scambio di informazioni sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo ai fini di una corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

Nel corso di tali incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Il Collegio ha esaminato la Relazione del Dirigente Preposto predisposta per il bilancio 2017 che contiene l'esito dei test sui controlli svolti nonché le principali problematiche rilevate nel quadro dell'applicazione della normativa di riferimento e delle metodologie utilizzate e che identificano gli appropriati rimedi.

Nel corso dell'esercizio la Banca, anche su costante stimolo del Collegio, ha migliorato i presidi di controllo, che garantiscono l'omogeneità e l'allineamento dei dati fra le varie fonti caratteristiche delle singole informazioni.

Si ritiene opportuno ricordare l'evoluzione del sistema informativo ICT, che ha visto l'adozione di un nuovo sistema di core banking. Il Collegio ha costantemente raccomandato la particolare attenzione alle procedure di controllo per l'allineamento dei dati fra le varie fonti caratteristiche delle singole informazioni, le procedure per l'informativa finanziaria e le basi dati utilizzate dalla Funzioni di Controllo di secondo livello.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attestazioni rilasciate il 6 marzo 2018 dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, a norma delle disposizioni contenute nell'art. 154 *bis* del TUF e nell'art. 81 *ter* del Regolamento Consob 11971/1999, dalle quali non emergono carenze che possano inficiare il giudizio di adeguatezza delle procedure amministrativo-contabili.

Il Collegio Sindacale ha poi preso atto delle attività di controllo sviluppate dalla funzione del Dirigente Preposto relativamente alle controllate rientranti nel perimetro di consolidamento, dalle quali non emergono profili di criticità significativi.

La Società di Revisione EY S.p.a., nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva - prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data 15 marzo 2018 - non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il

sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere la segnalazione ai sensi dell'art. 155, comma 2°, del TUF.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto, ai sensi di legge, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017 del Gruppo Banca IFIS, bilancio sottoposto al controllo contabile della Società di Revisione EY S.p.a. Il perimetro del consolidamento risulta mutato a seguito delle citate fusioni. Il Collegio ha preso atto dell'approntamento delle istruzioni impartite alle controllate per il processo di consolidamento.

Quanto al bilancio consolidato – come previsto dalle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili nel documento del 15 aprile 2015 – il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle norme procedurali inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della relazione sulla gestione.

Alla luce di quanto sopra non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, adeguati alle esigenze e dimensioni aziendali.

La Banca ha predisposto la Dichiarazione Non Finanziaria (di seguito DNF): obbligo introdotto dal D.Lgs. 254/2016 a partire dagli esercizi finanziari aventi inizio dal 1° gennaio 2017. Le indicazioni normative sono state completate dal "Regolamento di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254" pubblicato il 18 gennaio 2018 dalla Consob con la Delibera n. 20267.

La Banca ha predisposto la DNF, come documento autonomo, su base consolidata e questo Collegio, alla luce delle previsioni dell'art 3, comma 7, del D.Lgs 254/2016, ne ha verificato - anche alla luce di quanto espresso dalla Società di revisione nella propria relazione ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 rilasciata il 15 marzo 2018 - la completezza e la sua rispondenza a quanto previsto dalle norme ed in ragione dei criteri di redazione illustrati nella Nota Metodologica della DNF, senza riscontrare elementi che ne richiedano menzione in questa nostra relazione.

3.4 – attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del novellato D.Lgs. n° 39/2010.

A seguito dell'entrata in vigore della cosiddetta "riforma Barnier" e del conseguente nuovo quadro normativo nazionale, introdotto dal Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 e dal Decreto legislativo n° 135 del 17 luglio 2016, che ha novellato il D.Lgs. n° 39/2010, il Collegio ha beneficiato di adeguata formazione in proposito.

Inoltre la Banca ha predisposto su invito del Collegio, adeguate procedure per il controllo del regi-

me dei corrispettivi erogati alla società di revisione secondo quanto previsto dalla riforma Barnier.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione EY S.p.a., ai sensi dell'art. 150 del TUF, al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione

- in data 8 agosto 2017 ha emesso la relazione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, senza evidenziare eccezioni;
- in data 15 marzo 2018 ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – le relazioni di certificazione dalle quali risulta che i bilanci, d'esercizio e consolidato, chiusi al 31 dicembre 2017 sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Banca IFIS S.p.a. e del gruppo per l'esercizio chiuso a tale data. A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017 e le informazioni della "Relazione sul governo Societario e sugli Assetti Proprietari" sono coerenti con il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017.

La Società di Revisione ha sottoposto al Collegio, sempre in data 15 marzo 2018, la Relazione Aggiuntiva, prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, che questo Collegio porterà all'attenzione del prossimo Consiglio di Amministrazione del 23 marzo 2018.

Dalla Relazione Aggiuntiva non risultano carenze significative del sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

Nella Relazione Aggiuntiva la Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.

Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di Trasparenza predisposta dalla società di revisione pubblicata sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 39/2010.

Infine il Collegio ha esaminato, come già detto, il contenuto della relazione della EY S.p.a. sulla Dichiarazione dei Dati Non Finanziari emessa ai sensi dell'art 3, comma 10, del D.Lgs 254/2016 in data 15 marzo 2018.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2017, oltre gli incarichi di revisione contabile del bilancio individuale, del bilancio consolidato e dei bilanci delle controllate, è stato affidato a EY S.p.a., con il parere favorevole di questo Collegio, l'incarico di attestazione per AUP IFIS ABCP PROGRAMME per euro 25.000 e i seguenti incarichi per altri servizi:

- Parere di congruità del prezzo Interbanca per la fusione (2505 bis c.c.) per euro 15.000;
- EMTN program Prospectus per euro 50.000;
- EMTN program Prospectus- "bring down letter" per euro 30.000.

Inoltre EY S.p.a., in data 1° dicembre 2017, ha fatto pervenire una richiesta di adeguamento del proprio compenso, conseguente alle maggiori attività che si sono rese e si renderanno necessarie a seguito delle fusioni per incorporazione di Interbanca S.p.a. e IFIS Factoring S.r.l. in Banca IFIS S.p.a. rispetto all'originario incarico di revisione legale conferito dall'Assemblea dei Soci di Banca Ifis Spa del 17 aprile 2014; al riguardo si precisa che EY S.p.a. era la società incaricata anche della revisione contabile di Interbanca S.p.a. e IFIS Factoring S.r.l.

Il Collegio, nelle sedute del 7 dicembre 2017 e del 5 marzo 2018, ha esaminato tale richiesta e sottopone a questa Assemblea, con documento separato, il proprio parere favorevole in merito alla stessa.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso altri pareri ai sensi di legge oltre quello emesso i sensi dell'art 2505 *bis* in relazione con la fusione di Interbanca

3.5 – rapporti con l'Organismo di vigilanza

Come raccomandato dalle norme di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel corso del 2017 il Collegio Sindacale ha acquisito dall'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile al fine di verificare gli aspetti inerenti all'autonomia, all'indipendenza e alla professionalità necessarie per svolgere efficacemente l'attività ad esso assegnata.

Il Collegio Sindacale ha quindi acquisito dall'Organismo le informazioni relative all'adeguatezza del modello organizzativo adottato dalla società, al suo concreto funzionamento ed alla sua efficace attuazione.

L'Organismo di Vigilanza ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 senza segnalare significativi profili di criticità, evidenziando una situazione di sostanziale allineamento a quanto previsto dal Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. n° 231/2001.

4. politiche di remunerazione

Il Collegio ha preso atto che, nella seduta del 6 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento "Relazione sulla Remunerazione" relativo all'esercizio 2017.

Con riferimento alle politiche retributive si ritiene opportuno ricordare che lo Statuto prevede l'impossibilità per l'Assemblea stessa di: (i) *"fissare un limite al rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale superiore a 1 : 1"*; (ii) attribuire al Presidente una remunerazione superiore a quella *"fissa percepita dal vertice dell'Organo con Funzione di Gestione"*.

Il Collegio, nella seduta del 15 marzo 2018, ha inoltre preso atto, condividendo i commenti contenuti, delle verifiche condotte dalla funzione Internal Audit ed esposte nella bozza del documento "Informativa sulle verifiche condotte in materia di rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche ed al contesto normativo": verifiche che hanno condotto ad un giudizio soddisfacente.

Durante l'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha preso atto dell'assegnazione di azioni proprie della Banca all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale in applicazione delle politiche approvate

dall'Assemblea dei soci del 22 marzo 2016 e della procedura operativa approvata dal Consiglio di Amministrazione.

In generale, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, il Collegio Sindacale ha vigilato, in stretto raccordo con il Comitato Remunerazioni, sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni di Controllo e del Dirigente Preposto ed alla diffusione delle politiche di remunerazione per l'esercizio 2018 alle società appartenenti al Gruppo

Il Collegio sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nella Relazione sulla remunerazione non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

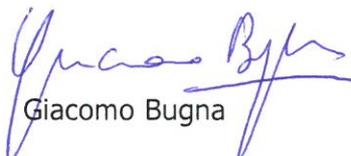
Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2017, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, che ha emesso il proprio parere senza riserve, ed alla luce delle attestazioni rilasciate ex art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998 dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari e dall'Amministratore Delegato – non ha osservazioni da formulare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 153 del TUF, in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2017, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e pertanto non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio, la proposta di destinazione dell'utile di esercizio e di distribuzione dei dividendi.

Venezia - Mestre, 16 marzo 2018.

per il Collegio Sindacale
Il Presidente


Giacomo Bugna

Relazione della società di revisione al Bilancio d'Esercizio

L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio consolidato a cui si riferisce sono conformi a quelli che saranno depositati presso la sede legale di Banca IFIS S.p.A. e pubblicati ai sensi di legge; successivamente alla data in essa riportata, EY S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'artt. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti di Banca IFIS S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca IFIS S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei Crediti del Settore NPL	
<p>La Banca opera con un settore operativo ("Settore NPL") dedicato all'acquisizione pro soluto, gestione e incasso di crediti prevalentemente non garantiti di difficile esigibilità, che contribuisce al margine di intermediazione d'esercizio riclassificato per il 36,2 % equivalente ad Euro 164,5 milioni. Tale operatività risulta rilevante per la revisione contabile sia perché i relativi effetti economici sono di ammontare significativo per il bilancio nel suo complesso, sia per le modalità adottate dalla Società per la loro rappresentazione e valutazione, le quali sono caratterizzate da profili di complessità e dall'utilizzo di assunzioni ed ipotesi insiti nell'adozione di specifici modelli di valutazione. Tali modelli, in aderenza allo IAS 39, prevedono l'applicazione del metodo del costo ammortizzato che si fonda su stime dei flussi di cassa attesi, frutto dell'esperienza storica maturata e articolate per cluster omogenei, aggiornate sulla base dell'attività di recupero di natura giudiziale o stragiudiziale. Nell'ambito delle politiche contabili riportate nella parte A della nota integrativa sono descritti i criteri di rilevazione e valutazione dei crediti del Settore NPL, nonché i rischi e le incertezze legati all'utilizzo delle stime che sottendono al processo valutativo.</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione delle politiche, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società per l'acquisizione, la rilevazione e la valutazione periodica dei crediti del Settore NPL, in base all'evoluzione della stima di recupero, e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave tra quelli rilevati;• lo svolgimento su base campionaria di procedure di validità finalizzate a verificare la correttezza delle assunzioni valutative sia per quanto riguarda i flussi di cassa attesi, sia per quanto attiene la tempistica stimata per il loro recupero, avuto conto delle sottostanti garanzie, ove presenti;• lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio di crediti del Settore NPL mediante confronto con i dati riferiti agli esercizi precedenti e analisi e discussione con la direzione degli scostamenti, ritenuti maggiormente significativi;• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio d'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca IFIS S.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca IFIS al 31 dicembre 2017, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione

sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca IFIS S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

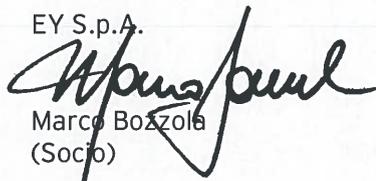
Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca IFIS S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Verona, 15 marzo 2018

EY S.p.A.



Marco Bozzola
(Socio)